

Trieste (34122)
Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 febbraio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) **Lire 400**
N. 10.424 nuova serie **Fondazione 1981**

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398 ITALIA con "Compl. III" e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK, tel. 65955/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (P. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (P. L. 104.400) - Finanziari e legali L. 2.250 al mm. alt. (P. L. 2.700) - Necrologie L. 1.300-2.600 p.p. (Partecipazioni L. 1.700-3.400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

FORLANI «EQUILIBRISTA» ALLA CAMERA SCAVALCA ABILMENTE L'OSTACOLO DEI «COLLEGAMENTI»

Indizi e sospetti, non prove certe sulle radici estere del terrorismo

Premature le accuse a paesi stranieri in assenza di «elementi oggettivi e concreti» Difeso comunque l'intervento di Pertini e motivato il rigetto della protesta russa

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I collegamenti esteri del terrorismo italiano non possono essere pregiudizialmente esclusi. L'impegno degli apparati preposti alla sicurezza del Paese è di provarli. Ma, al momento attuale, questa ipotesi non è convalidata in misura tale da fornire certezze.

Così, con un colpo al cerchio e uno alla botte, il presidente del Consiglio è riuscito ieri mattina a riucire, per l'ennesima volta, una maggioranza che si stava lacerando sotto il peso di una polemica sul terrorismo di sapore chiaramente strumentale.

Ventotto cartelle dattiloscritte, lette in poco più di un'ora di fronte a un'assemblea gremita, sono servite a tamponare la falla che si era aperta nella barca dell'esecutivo.

«Ricerchiamo tutte le possibili cause del terrorismo — ha esordito Forlani — è impegno prioritario del governo. Ma pecca di ingenuità chi pensa che questa ricerca sia facile: è una strada tortuosa, ricca di improvvise deviazioni». Il terrorismo, ha notato ancora il capo del governo, costituisce oggi un elemento nuovo nel rapporto tra gli stati, e in questo scenario compositissimo nasce un intreccio di difficile individuazione.

«Gli indizi e i sospetti — ha aggiunto Forlani — hanno un riferimento critico rivolto a quei settori politici che hanno innestato ipotesi e valutazioni su dati tuttora non definitivamente accertati (Psi, Psdi, n.d.r.) — possono formare oggetto dell'analisi delle forze politiche, mentre l'azione del governo necessita di elementi oggettivi e concreti, in mancanza dei quali potrebbero essere gravemente turbati i rapporti con gli altri stati».

Quanto al «caso Pertini», il presidente del Consiglio ha detto che «l'intervista rilasciata alla televisione francese su basi su dati oggettivi. Il Presidente Pertini ha rilevato che due paesi ai confini dell'area atlantica, Turchia e Italia, sono oggetto di un'intensa offensiva terroristica».

«Questa constatazione — ha aggiunto Forlani, motivando così il rigetto della nota di protesta sovietica — pur non contenendo alcuna affermazione circa l'esistenza di centrali eversive riconducibili in modo preciso all'attività di uno o più paesi stranieri, è però tale che non solo non può essere lasciata cadere, ma impegna a continuare un serio lavoro di ricerca».

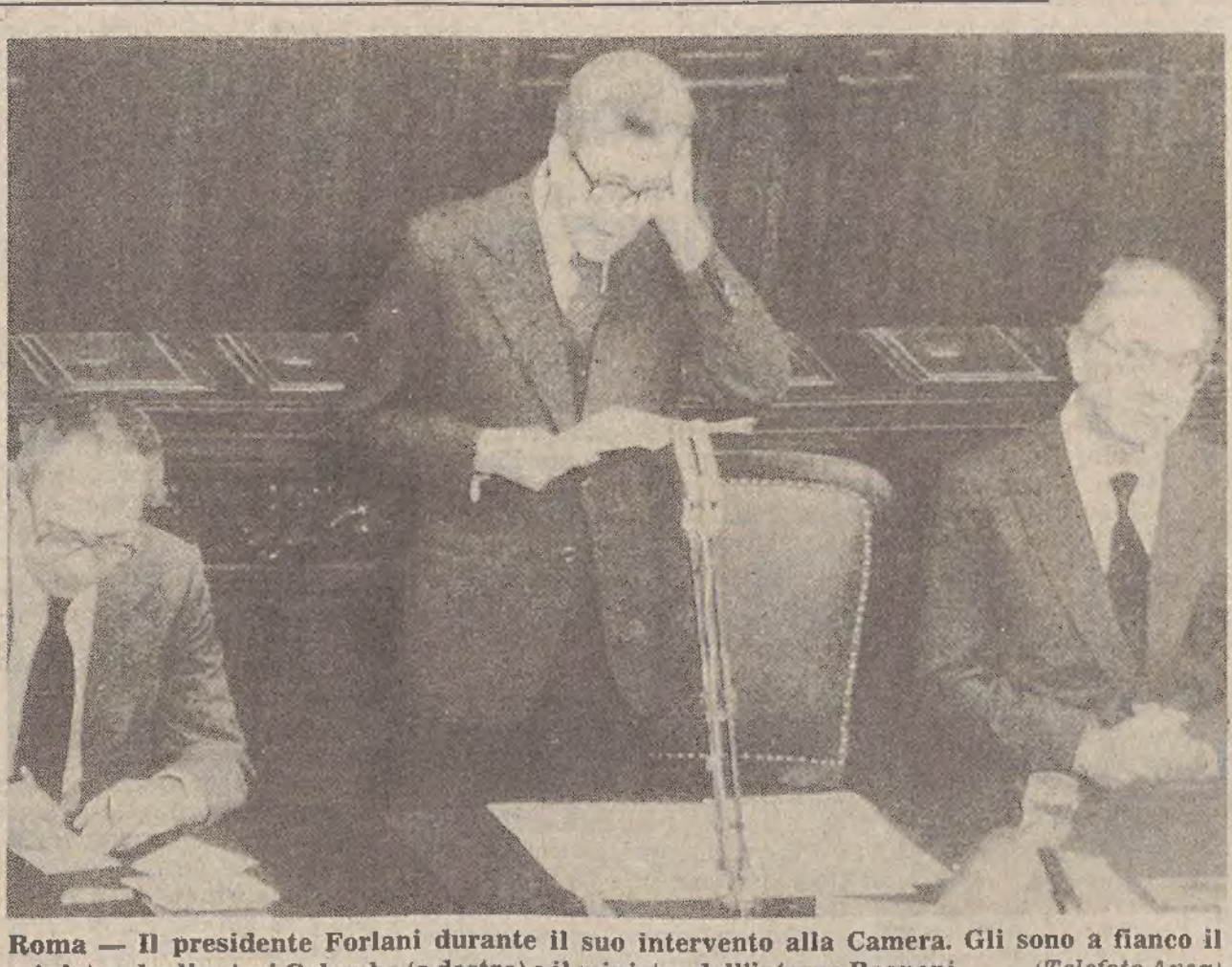
Il presidente del Consiglio si è poi soffermato sui risultati di alcune indagini, a cominciare da quelle attinenti al «caso Moro», dalle quali emergono prove di contatti internazionali delle Br, di autonomia operaia e di Prima linea, contatti di terroristi italiani con i palestinesi, con gruppi cileni, libici e libanesi, nonché con la francese «Action directe».

Forlani ha poi osservato: «Interrotto dalle vivaci proteste del ministro Miceli, ex capo del Sid — che «la progettata espulsione nel 1979 di alcuni cittadini e ufficiali sovietici non fu realizzata perché non furono reperite prove a loro carico».

In risposta alle interpellanze radicali, Forlani ha precisato che «il governo è a conoscenza dell'esistenza di relazioni di servizio segreti di paesi alleati circa azioni di sabotaggio pilotate da servizi segreti di paesi dell'Est». Ha poi rilevato che, con analoghi attenzioni, le indagini sono estese ai presunti collegamenti, soprattutto in America Latina, di terroristi di estrema destra.

«L'introduzione di dosi crescenti di violenza in un sistema sociale come quello italiano, che presenta elementi di debolezza — ha affermato ancora Forlani — è una tentazione per chi mira a sbocchi illeciti. Il governo ha già espresso allarme per la politica espansionistica ed egemonica dell'Urss, che ha portato il livello di guardia a una soglia pericolosa, ha aggiunto, citando al riguardo «le minacce e gli attacchi in Afghanistan, in Turchia, le manovre destabilizzanti in Angola, nello Yemen, nel Corno d'Africa».

«La nota di Mosca — ha osservato Forlani — riafferma una condanna al principio del terrorismo, ma è inaccettabile che questa condanna sia fatta valere in tutte le aree di influenza sovietica». Forlani ha



Roma — Il presidente Forlani durante il suo intervento alla Camera. Gli sono a fianco il ministro degli esteri Colombo (a destra) e il ministro dell'Interno Rognoni (Telefoto Ansa)

Il governo della lite

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Quando ieri mattina, qualche minuto dopo le 10, il presidente del consiglio stava per prendere la parola a Montecitorio, la polemica sui «santuari» del terrore aveva un quadro ben definito: socialisti contro comunisti, il ministero della difesa impegnato a smontare quello degli interni, una buona fetta di democristiani schierati contro socialisti e socialdemocratici, i repubblicani contro gli altri laici.

Sessanta minuti dopo il quadro cambiava: i partiti di governo stretti «come un sol uomo» attorno al loro presidente del consiglio, l'opposizione comunista sufficientemente soddisfatta, sgomberata ogni nube sull'opportunità della sortita del Capo dello Stato.

Cos'era successo? Nessuna clamorosa rivelazione, nessuna decisa smentita, solo un abile esercizio oratorio che ha consentito a Forlani di superare anche questo scoglio. Nella sua relazione il capo del governo ha puntato su due

obiettivi: svuotare di contenuto le polemiche dei giorni scorsi sulla presunta responsabilità diretta del governo sovietico nell'azione del terrorismo italiano, ed operare alcuni aggiustamenti nella politica internazionale del nostro esecutivo rimarcando la rigorosa scelta atlantica.

In sostanza Forlani non ha detto che ci sono prove che l'Unione Sovietica o la Cecoslovacchia a livello istituzionale appoggino i tentativi di destabilizzazione all'interno del nostro Paese. Ma ha fatto una analisi del problema nazionale ed internazionale del terrorismo dalla quale se ne deduce il fatto che il terrorismo è uno strumento di destabilizzazione che va a vantaggio della politica imperialistica dell'Unione Sovietica.

In più collocando il problema del terrorismo italiano in una analisi più generale della congiuntura internazionale ha colto l'occasione per ribadire in termini chiari quali sono le linee direttrici della politica estera italiana: atlantica e occidentale. In questo modo Forlani ha raccolto i consensi di tutti i partiti della maggioranza ed ha anche evitato di esprimersi a favore delle tesi del ministro degli interni (soli sospetti nei confronti dei collegamenti internazionali) e della difesa (indizi sufficienti per individuare la responsabilità di istituzioni straniere).

Che il capo del governo se la sarebbe cavata in questo modo, era nelle previsioni della vigilia. Resta il fatto che le dichiarazioni di Forlani ed il dibattito nella sostanza non hanno dato risposte soddisfacenti ai mille dubbi seminati dalle violente polemiche esplose nei giorni scorsi tra i partiti. E che ora che quelle stesse forze politiche si dichiarino soddisfatte non fa che avvalorare la tesi di una strumentalizzazione del problema terrorismo.

A. C.

PER IL GOVERNO SI SUSSEGUONO I MOTIVI DI DIFFICOLTÀ

Adesso sulla stretta maggioranza divisa

Bordata di Craxi contro le misure sul credito: «Il Psi non appoggerà provvedimenti che provochino disoccupazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il Consiglio dei ministri si riunirà venerdì prossimo. L'agenda si presenta particolarmente fitta di appuntamenti. C'è tutta la questione aperta della legge per le zone terremotate, la famosa addizionale sui redditi e poi la situazione del dollaro.

Non è difficile pensare che proprio venerdì sarà una giornata nera per i contribuenti italiani. Al varo dell'addizionale seguirà un aumento del prezzo dei prodotti petroliferi. Certo prima di prendere queste decisioni il governo dovrà fare chiarezza al proprio interno. Le misure restrittive decise da Andreotti hanno scontentato molti, dai sindacati agli imprenditori e perfino ministri come La Malfa che vede il suo piano a medio termine difficilmente conciliabile con una ferrea stretta creditizia. Del resto, proprio mentre

Forlani stava riducendo a limiti tollerabili la «grana terrore» con tutte le sue implicazioni, gli è esplosa fra le mani il «guano Andreotti». Alle perplessità espresse con veemenza da La Malfa si è aggiunto un siluro partito inaspettatamente dai corridoi di Montecitorio da Craxi.

Circondato dai giornalisti che gli chiedevano un parere sul discorso di Forlani, Craxi è passato a sorpresa al tema delle restrizioni economiche, denotando «grandi perplessità» sulle restrizioni al credito e aggiungendo che «nessuno ci ha informato».

«Dovremo fare una riflessione nel prossimo vertice della maggioranza» ha detto Craxi. E ha aggiunto, minacciosamente: «Certo il Psi non appoggerà una politica che porti alla diminuzione dei posti di lavoro».

Un'eventuale decisa opposizione dei socialisti alle misure creditizie creerebbe una crisi difficilmente sanabile nel governo. Non è infatti in gioco la credibilità di Andreotti, è in questione la capacità decisionale del vertice della Banca d'Italia, che potrebbe anche giudicare indifendibile la lira se tra i partiti di governo passasse un'altra ipotesi.

Così Forlani, dopo aver sen-

«Dovremo fare una riflessione nel prossimo vertice della maggioranza» ha detto Craxi. E ha aggiunto, minacciosamente: «Certo il Psi non appoggerà una politica che porti alla diminuzione dei posti di lavoro».

Un'eventuale decisa opposizione dei socialisti alle misure creditizie creerebbe una crisi difficilmente sanabile nel governo. Non è infatti in gioco la credibilità di Andreotti, è in questione la capacità decisionale del vertice della Banca d'Italia, che potrebbe anche giudicare indifendibile la lira se tra i partiti di governo passasse un'altra ipotesi.

Così Forlani, dopo aver sen-

NUOVI SCOSSONI SUI MERCATI VALUTARI

Dollaro: è ripresa la corsa al rialzo

Ieri valeva 1019 lire - Ancora cedimenti dell'oro, Borsa in assestamento (-2,7)

Dollaro in ulteriore, vertiginosa ascesa, ora che prosegue la corsa al rialzo e Borsa al secondo giorno di deciso assestamento: questo potrebbe essere il quadro, tralasciando a larghe linee, della situazione economica italiana e internazionale nella seconda giornata di questa settimana che si sta rivelando particolarmente nervosa e densa di avvenimenti importanti. Ieri la moneta americana ha chiuso, sul mercato dei cambi di Milano, sulla quotazione record di 1019 lire, guadagnando 21 lire e mezzo rispetto a lunedì.

Un balzo molto forte che trova giustificazione in una frenetica caccia, in gran parte di tenore speculativo, che sta abbattendosi, ormai da qualche tempo, sul dollaro. Ne è prova il fatto che i guadagni si sono manifestati su tutte le piazze europee e su tutte le valute più importanti, a iniziarsi dal marco tedesco, che sta conoscendo, da parte

sua, periodo di particolare debolezza; che soltanto la sterlina sta offrendo spunti di sostanziosa resistenza, forte dello spalleggiamento che le giunge dal petrolio del Mare del Nord; che, infine, la stessa lira pur nella sua situazione di delicata incertezza, non ha mostrato, nei due giorni seguenti ai provvedimenti creditizi di Andreotti, sostanziali variazioni rispetto alle altre monete, sia all'interno sia all'esterno dello Sme.

Movimenti speculativi, come si diceva. Sono i grossi capitali che, seguendo un flusso di marea di natura anche psicologica, stanno rivolgendosi alla dopo la remunerazione è maggiore, abbandonando le «posizioni» finora mantenute. Una ritirata che spiega sia il continuo calo delle quotazioni dell'oro, sia il movimento di assestamento che la Borsa italiana ha conosciuto in questi ultimi due giorni.

Il metallo, anche ieri, ha perso nettamente su tutte le piazze: dal 14,16 dollari per oncia a Parigi, 17,25 a Londra (in Italia l'oro vale circa 15.900 lire al grammo: con una flessione dello 0,4% rispetto a lunedì).

Ieri l'indice della Borsa è sceso del 2,77%. Un notevole arretramento che, tuttavia, sembra non impensierire gli «addetti ai lavori». Si sostiene, infatti, che la caccia al dollaro sta facendo allontanare dalle contrattazioni proprio quel capitale di speculazione, responsabile di recenti e non sempre razionali balzi in avanti; che questi spostamenti porteranno beneficio alla Borsa stessa spingendola verso situazioni di maggiore stabilità; che infine l'attuale trend positivo continuerà, essendo la Borsa diventata il canale di finanziamento principale per le aziende.

Previsioni per i prossimi giorni sembrano molto difficili. Si può azzardare l'ipotesi che la spinta al rialzo del dollaro continuerà con differenti intonazioni, almeno fin tanto che i governi, interessati a por freno a questa frenetica escalation, non decideranno di intervenire con provvedimenti acconci.

A. F.

PALESEMENTE INSODDISFATTI SOLO COMUNISTI E PDUP

Accontenta quasi tutti il «dribbling» di Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Forlani, da buon giocatore di calcio, ha dribblato tutti gli ostacoli. La battuta, fatta dal socialista Accame al termine dell'intervento di Forlani, sintetizza l'effetto, più o meno generale, prodotto dalla relazione del presidente del Consiglio in tema di terrorismo.

In sostanza si può definire di quasi totale soddisfazione l'atmosfera che si respirava ieri a Montecitorio dopo l'intervento di Forlani: contenti i partiti di governo (Dc, Psi, Psdi e Pri) per il superamento di questo ennesimo scoglio,

evitato da Forlani con grande abilità, soddisfatti anche i missini e i radicali, chi per un verso, chi per un altro, scontenti del tutto, invece, i comunisti e il Pdup, per l'ambiguità dell'intervento che non è riuscito a sgombrare il campo della tensione internazionale. Indifferenti i liberali, i quali restano comunque dell'idea che Forlani non si sia voluto sbrigliare.

Vediamo i principali commenti.

Dc: il vicesegretario Vittorio Colombo ha definito il discorso di Forlani «molto responsabile, soprattutto nella

ricerca di un equilibrio tra l'esigenza di una ferma lotta al terrorismo e quella di mantenere buoni rapporti internazionali». Per Mastella, (area Zuc) «Forlani ha superato in scioltezza e con equilibrio l'ennesimo, difficile scoglio, rasserenando anche il quadro politico».

Psi: per Giancarlo Pajetta si è trattato di un «discorso completo contraddizione con quello tenuto sabato scorso, sempre da Forlani, alla conferenza per il commercio internazionale. Un discorso teso a inasprire i rapporti internazionali dell'Italia, al di là delle questioni del terrorismo, sulle quali, peraltro Forlani non ha avuto nulla da aggiungere».

Psi: Bettino Craxi ha detto che l'intervento del capo del governo è «abbastanza esauriente allo stato delle cose. Il presidente del Consiglio si è industriato di collegare il problema del terrorismo a quello della politica estera, in uno sforzo di analisi politica complessiva. Nel limiti in cui questa materia poteva essere analizzata, Forlani ha fatto una sintesi di note e informazioni, e si è sforzato di orientare un giudizio. La cosa più importante — ha concluso Craxi — è che il governo abbia dichiarato il suo impegno a considerare anche questo aspetto del terrorismo come non secondario e come un obiettivo per raggiungere il

quale l'esecutivo si muoverà con la massima serietà».

Psdi: «si comincia finalmente — ha detto Longo —, da parte del governo italiano, a parlare un linguaggio appropriato alla gravità della situazione. Credo che siamo sulla strada giusta, e manifesteremo pertanto al presidente del Consiglio la nostra solidarietà e la nostra fiducia».

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

ANCORA RIUNITI I GIUDICI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

È difficile alla Consulta l'intesa sui referendum

Forse oggi si conoscerà la sentenza - Lungo dibattito sull'aborto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — La questione dell'ammissibilità dei dodici referendum, che sarà ricordata come uno dei più difficili e sofferti argomenti passati attraverso il Palazzo della Costituzione, divide ancora i giudici della Corte costituzionale. A pochi giorni dalla scadenza della sentenza, che deve essere emessa comunque entro il 10 febbraio, si è avuto un altro rinvio dopo un'altra giornata di discussioni.

Con ieri, i giorni dedicati a quella che sarà ricordata come la più lunga discussione referendaria sono quindi i giudici costituzionali tennero infatti la loro prima camera di consiglio il 14 gennaio.

Secondo indiscrezioni giunte sino ai giornalisti in attesa, mancherebbe ancora qualche intervento alla conclusione della discussione. Nel frattempo i giudici stanno cercando di coagulare la maggioranza più ampia dei voti sulle varie soluzioni possibili. «Non abbiamo ancora cominciato a votare» ha detto ieri sera un giudice «dobbiamo ancora concludere la discussione riguardante il referendum sull'aborto».

Dunque, come si era intuito nei giorni precedenti, i giudici si preparano a votare assieme tutte le questioni. Ciò lascia spazio a qualche mutamento rispetto alle previsioni, e il fatto che la discussione sia ancora accesa su questioni di fatto e di diritto conferma l'imprevedibilità di questa sessione, per certi versi drammatica. Si parla anche di pressioni molto forti sui giudici per giungere a una decisione in un senso o nell'altro, ma sono voci, e come tali vanno prese.

Secondo le stesse voci, sono sempre tre i referendum più difficilmente «ammissibili». Il primo è quello sull'aborto: i referendum proposti sarebbero troppi, mirerebbero a obiettivi in contrasto tra di loro, chiedono l'abrogazione

ma seduta, quella del 14 gennaio, in cui la Corte discusse le varie «cause» ammettendo in camera di consiglio le parti (cioè l'avvocatura dello Stato e i rappresentanti dei promotori del referendum), non ha potuto partecipare alla discussione e dunque non potrà nemmeno, come vuole il regolamento della Corte costituzionale, avere parte nella decisione.

Questo è il poco che si sa di certo: insieme al fatto che la discussione continua, e che le sentenze sono attese per oggi, ma potrebbero ancora slittare. Ormai in questa vicenda imprevedibile è ridotto veramente all'osso.

A. F.

non di tutta la legge ma di singoli articoli, entrano in contraddizione con la sentenza della Corte del 1975.

Inoltre sarebbero in predicato i referendum sulla caccia (ci sarebbe contraddizione con l'articolo della Costituzione che indica la caccia fra le materie di competenza delle Regioni); la legge cui si riferisce il referendum fissa solo i principi generali ai quali poi devono attenersi le singole regioni per legiferare) e quello sui reati d'opinione (manca l'omogeneità dei quesiti proposti).

Si sa che voteranno solo quattordici dei quindici giudici: il prof. Bucciarelli Ducchi, assente per malattia alla pri-

ma seduta, quella del 14 gennaio, in cui la Corte discusse le varie «cause» ammettendo in camera di consiglio le parti (cioè l'avvocatura dello Stato e i rappresentanti dei promotori del referendum), non ha potuto partecipare alla discussione e dunque non potrà nemmeno, come vuole il regolamento della Corte costituzionale, avere parte nella decisione.

Questo è il poco che si sa di certo: insieme al fatto che la discussione continua, e che le sentenze sono attese per oggi, ma potrebbero ancora slittare. Ormai in questa vicenda imprevedibile è ridotto veramente all'osso.

A. F.

tito nel pomeriggio i segretari dei partiti, ha deciso di convocare un vertice per cercare di dare al governo un minimo di linea, almeno in tema di economia.

Si è detto subito d'accordo il segretario del Psdi Longo, con una dichiarazione che suona critica implicita al metodo scelto da Andreotti.

«È giunto il tempo di un esame collegiale da parte della maggioranza, nelle forme che il presidente del Consiglio riterrà più rispondenti alle necessità, per definire in maniera chiara gli obiettivi da perseguire in campo economico e sociale e le conseguenti decisioni da adottare», ha detto il segretario socialista.

Longo ha rilevato poi che «il susseguirsi di polemiche e di tensioni su problemi vitali per la pacifica convivenza del paese ha impedito finora quella ricognizione comune della maggioranza sui temi centrali dell'economia. Nessuno — ha osservato Longo — contesta alla Banca d'Italia, la responsabilità delle scelte che le competono, anche perché talvolta queste vengono assunte per carenza o lentezza di decisioni tempestive, di ordine generale, di competenza del governo e del Parlamento».

Comunque le critiche maggiori vengono ancora da sindacati e imprenditori. Il timore è per l'occupazione. Chiedono i rubinetti del credito si possono provocare difficoltà nelle piccole e medie aziende. E questo sarebbe tanto più grave, sottolinea in un comunicato l'Ifm, se si considera che le grandi aziende sono da tempo in crisi. Per i metalmeccanici quindi, stretta cre-

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

IL PIÙ VIOLENTO ATTACCO SFERRATO DAL LEADER POLACCO

Kania: Solidarnosc diventa un «partito di opposizione»

Gli iscritti al Pc non devono scioperare - Manifestazioni di «anarchia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
VARSAVIA — Nel più violento attacco mai sferrato nei confronti di «Solidarnosc», il segretario del Partito comunista polacco Stanislaw Kania ha accusato il movimento sindacale indipendente di aver violato il suo stesso statuto e di cercar di diventare «un partito politico d'opposizione».

L'attacco di Kania coincide con le rinnovate accuse da parte dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati, secondo le quali i dirigenti di «Solidarnosc» sono nemici del sistema comunista e sfruttano la crisi per i loro fini politici.

Precedute da un avvertimento del membro del «Politburo» Olszowski contro le «manifestazioni di anarchia e di distruzione» del paese, le accuse di Kania (riportate parzialmente dalla radio di stato) sono state formulate da una commissione che sta preparando il congresso del partito.

«Siamo arrivati a dover fronteggiare manifestazioni di anarchia, e in alcuni casi di distruzione, con la trasformazione di un'organizzazione che

afferma di essere un sindacato in un'altra molto lontana da quanto è scritto nei suoi stessi statuti» ha detto il segretario del Poup.

Kania ha fatto chiaramente intendere che agli iscritti al partito sarà chiesto di astenersi dall'aderire agli scioperi. «E' venuto il momento — egli ha detto — di assumere un atteggiamento sulla partecipazione dei membri del partito agli scioperi. Mentre riconosciamo il diritto dei lavoratori a tali proteste, lo sciopero deve essere l'ultima arma alla quale fare ricorso... Molti nostri scioperi hanno, invece, un carattere chiaramente politico, e colpiscono gli interessi della Polonia socialista e dei lavoratori».

«Non possiamo ignorare e tanto meno accettare il fatto che, per ordine non di lavoratori ma di istigatori, Solidarnosc sta assumendo l'indirizzo di un partito politico di opposizione, che gioca con la fiducia dei lavoratori».

Ribadendo poi l'opposizione del governo e del partito alla creazione di un sindacato autonomo degli agricoltori, il

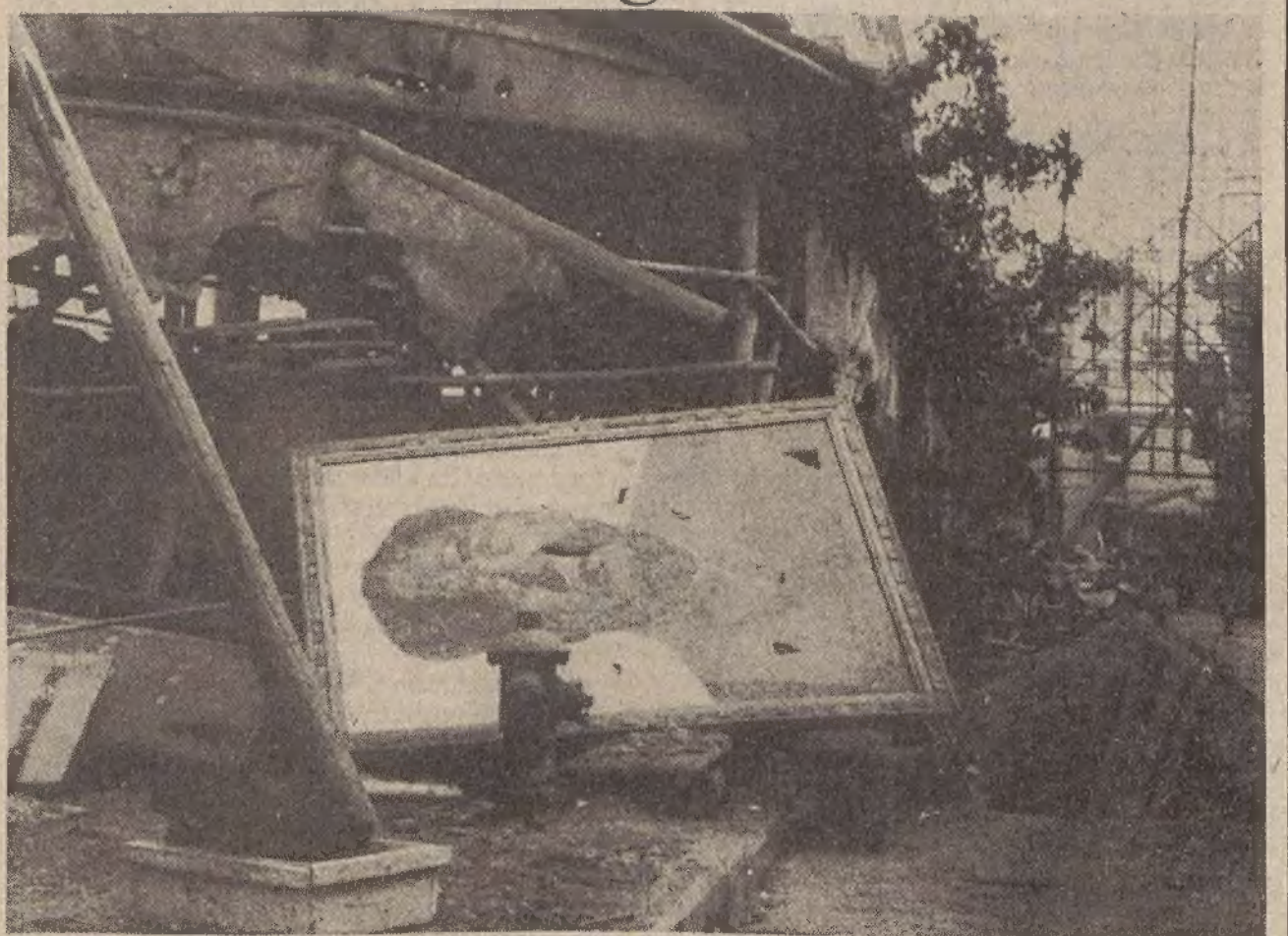
segretario del Poup ha detto: «Gli avvenimenti attorno a «Solidarietà rurale» si riducono a un interrogativo: la campagna deve essere teatro di cooperazione fra il regime polare e i coltivatori, o deve essere teatro di lotta politica? E' questa la sostanza del conflitto».

In precedenza, Kania aveva elencato alcune perdite causate dagli scioperi al Sud. Egli, e altri esponenti del regime, hanno sostenuto che nella provincia di Bielsko Biala (dove lo sciopero generale continua da otto giorni) le perdite giornaliere ammontano a 275 milioni di Zloty, circa 70 milioni di dollari.

Ieri Lech Walesa (che fa la spola fra un centro di sciopero e un altro) è arrivato appunto a Bielsko Biala, per partecipare alle trattative fra il governo e i dirigenti sindacali locali. Ma alcuni osservatori temono che il persistente rifiuto del governo di riconoscere il sindacato dei contadini possa portare un altro sciopero «di avvertimento» nazionale.

A. P.

La caduta degli dei in Cina



Canton — La «demaiozzazione» in Cina brucia le tappe. Qui un ritratto di Mao gettato in un deposito di rifiuti a Canton. Una sorte riservata dalla storia ai ritratti già troppo in alto

(Continua in 2.a pagina)

DURA TRATTATIVA COL MINISTRO E I SINDACATI

Montedison: uno spiraglio per i 9000 licenziamenti?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Qualche spiraglio per la vertenza Montedison, ma i circa novemila licenziamenti restano confermati. I tempi ormai stringono, a partire dal 12 febbraio i primi licenziamenti diventeranno esecutivi. Per questo, prima di riprendere la discussione sui problemi del gruppo chimico, il ministro dell'Industria Pandolfi ha chiesto al presidente della Montedison Schimbeni di ritirare i licenziamenti.

All'appuntamento di ieri sera al ministero del Bilancio erano presenti i ministri Pandolfi, La Malfa, De Michelis e Focsi, il presidente della Montedison Schimbeni e i tre segretari generali della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil Lama, Carniti e Benvenuto. La richiesta di Pandolfi dell'immediato ritiro dei licenziamenti per il momento è caduta nel vuoto. L'azienda, però, non ha posto un «no» preclusivo, ma ha manifestato l'intenzione di trattare e ha lasciato intendere che spazi per la trattativa ci sono.

Il problema da discutere non è però soltanto quello dei licenziamenti, c'è anche la situazione di crisi del settore chimico. Il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis ha confermato l'impegno del governo a presentare entro il 15 febbraio il piano per il risanamento dell'industria chimica.

Questo settore va potenziato, c'è una disponibilità governativa ad interventi di sostegno finanziario alla Montedison. L'azienda, però, dovrà dare precise garanzie.

Energia: il deficit tra 10 anni

ROMA — Sarà di 80.954 mw (megawatt) la produzione totale di energia elettrica prevista dall'Enel fra dieci anni. Ma, rispetto ai 31.652 mw prodotti a fine '80 e al 17.280 che potranno essere prodotti alla fine di quest'anno portando a termine i lavori in corso in alcune centrali, il deficit energetico fra dieci anni raggiungerà — se non sarà autorizzata la costruzione delle nuove centrali previste dall'Enel — circa il 30 per cento del fabbisogno nazionale.

Sono questi i dati che si desumono dal programma elaborato dall'Enel sui fabbisogni di energia elettrica e la loro copertura con nuovi impianti fino al 1991. Poco più della metà dell'energia verrà prodotta con centrali termoelettriche (48.012 mw), di cui ben 26.655 mw usando come combustibile il carbone; altri 17.717 mw verranno prodotti con impianti idroelettrici (ora sono 9499, cioè poco meno di un terzo del totale); altri 13.839 mw saranno prodotti grazie ad impianti nucleari (oggi sono solo 1091, ai quali si aggrangeranno altri 2748 a fine anno, mentre altri 10 mila dovranno essere prodotti in centrali per le quali non è stata ancora data autorizzazione); 2862 mw verranno prodotti in centrali a turbogas, mentre ulteriori 524 mw grazie a centrali geotermoelettriche.

Beghe politiche a Montalto di Castro sulla centrale nucleare

ROMA — La solidarietà del Pci regionale del Lazio al sindaco comunista di Montalto di Castro, Francesco Seratelli, dimessosi dalla carica in seguito alla pubblicazione di notizie sulla sua presunta contenziosità in una società di appalti per la costruzione della centrale nucleare dell'Enel, viene espressa in un comunicato del comitato direttivo della federazione viterbese del partito.

Ad Amburgo «no nucleare» dei socialdemocratici

AMBURGO — I socialdemocratici di Amburgo hanno votato contro il proseguimento dei finanziamenti locali al progetto di una centrale elettronucleare presso Amburgo, progetto contro cui ci sono state l'altro giorno violente manifestazioni di piazza.

I voti del congresso straordinario sono stati 198 contro la nuova centrale e 157 a favore. Il «senato» cittadino, dominato dai socialdemocratici, con tutta probabilità ricadrà su questo voto negativo. Si tratta di uno smacco per il cancelliere federale Helmut Schmidt, favorevole allo sfruttamento dell'energia nucleare, il quale proprio ad Amburgo ha il suo collegio elettorale. Nel paese vari progetti per l'energia nucleare del valore di 26 mila miliardi di lire sono bloccati dai tribunali per ricorsi delle forze antinucleari.

La trattativa, quindi, ha di fronte due problemi: i licenziamenti e la situazione del settore chimico.

Per gli esponenti sindacali, nel caso Montedison il primo gesto lo deve compiere l'azienda ritirando i licenziamenti. Senza questa prima iniziativa sarà impossibile continuare la trattativa. I sindacati fanno notare che novemila licenziamenti alla Montedison equivalgono al 22 per cento della forza-lavoro dell'azienda.

La preoccupazione negli ambienti sindacali è che questa vertenza possa trasformarsi in un nuovo «caso Fiat». Per il momento le confederazioni di categoria hanno accuratamente evitato di calcolare i toni, ma allo stato dei fatti non è da escludere che le azioni di lotta possano essere accentuate ed estese ad altre categorie, oltre quelle

dell'industria chimica. I tre segretari generali, Lama, Carniti e Benvenuto, hanno voluto prendere saldamente in mano la situazione partecipando fin dall'inizio alle trattative.

G. S.

Cambio di comando nell'Adriatico

ANCONA — Si svolgerà nella sede dell'Ammiraglio, la cerimonia di cessione del comando del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico tra l'ammiraglio di squadra Vittorio Giannotta (cedente) e l'ammiraglio di divisione Sergio Agostinelli (accettante). L'ammiraglio Giannotta lascia l'incarico ad Ancona per andare a La Spezia quale comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno.

Spacciatore di droga ucciso a Roma

ROMA — Un giovane sorvegliato speciale, Antonio Leccese, 25 anni, è stato ucciso con alcuni colpi d'arma da fuoco sparati da sconosciuti a bordo di una moto Kawasaki, in piazza Balsamo Crivelli, nel quartiere Tiburtino. Soccorso da alcuni passanti il giovane è stato portato all'ospedale Policlinico, dove è stato ricoverato in gravi condizioni: poco dopo è morto.

Antonio Leccese aveva precedenti penali per furto, rapina e tentativo di omicidio. Sorvegliato speciale da tempo, era sospettato dalla squadra mobile di traffico di stupefacenti. L'agguato è avvenuto a pochi metri dalla sua abitazione. Uscito di casa poco dopo le 19.30, Leccese stava per avviare la sua «A 112», quando si è avvicinata una moto di due persone. L'uomo che sedeva nella parte posteriore del sedellino ha aperto il fuoco con una pistola automatica. Leccese è stato colpito mortalmente alla testa e al torace da quattro proiettili.

«BLITZ» A ROMA DI SEDICENTI BRIGATISTI ROSSI

Irrompono in una chiesa e sequestrano 4 persone

Minacciano con finto esplosivo, affiggono cartelli e scompaiono

ROMA — Alcuni giovani hanno fatto irruzione ieri, poco dopo mezzogiorno, nella chiesa di San Basilio, in piazza Recanatì, e hanno rinchiuso un paio di sacerdoti e alcune persone nella sacrestia. I giovani, che hanno detto di appartenere alle Brigate rosse, hanno affermato anche di aver minato la chiesa e in-

giunto di non toccare i barattoli con l'esplosivo lasciati in alcuni locali.

L'intrusione nella chiesa è stata compiuta verso le 12.45 da quattro persone con volto coperto, due delle quali armate di pistola. Con la minaccia delle armi e dicendo di appartenere alle Brigate rosse hanno immobilizzato il parroco, il vice parroco, il sacrestano e un operaio di una ditta di carburanti che aveva appena terminato di scaricare gasolio da riscaldamento.

Rinchiusi i quattro nella sacrestia con l'avvertimento di non muoversi e di non fare passi falsi perché la chiesa era minata i terroristi se ne sono andati. Dopo una ventina di minuti il parroco ha telefonato alla polizia che è giunta in poco tempo e ha liberato i prigionieri.

Vicino ai barattoli, appesi al muro, sono stati trovati alcuni cartelli: «Attenzione: si tratta di congegni ad alto potenziale, non toccate i barattoli e non muovete altrimenti salterà tutto in aria». I cartelli scritti a pennarello, erano firmati «Fronte carcerario» e «Br». In uno dei recipienti era infilato un filo elettrico che attivava un interruttore.

Gli artiglieri della direzione di artiglieria, chiamati dagli investigatori, hanno rimosso i barattoli che sono risultati vuoti.

Il primo ad essere aggredito dal presunto terrorista è stato il fratello del parroco, Vittorio Pelaralli. L'uomo che collabora con Don Carmelo, nella amministrazione della parrocchia, ha riferito agli investigatori che quattro giovani — tutti armati di pistola e a viso scoperto — lo hanno bloccato mentre, finite le funzioni religiose, stava per chiudere il portone della chiesa.

I quattro, minacciandolo con le pistole, lo hanno sospinto nella sacrestia dove lo hanno legato ed imbavagliato con robusto nastro adesivo.

Subito dopo nella sacrestia è entrato il parroco, secondo una più precisa ricostruzione fatta dagli investigatori, seguito da altre due persone.

Mentre uno dei giovani teneva a bada con la pistola anche i nuovi arrivati, (che però non sono stati legati o imbavagliati) gli altri hanno depositato le latrine vuote ed i cartelli.

DIVISI GLI ADDETTI AI LAVORI SUL NUOVO DISEGNO DEL GOVERNO

Adozioni, perplessità e problemi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli addetti ai lavori sono molto perplessi sul disegno di legge per le adozioni che il Consiglio dei ministri ha approvato venerdì scorso.

La reazione più sorpresa viene dal presidente del tribunale minorile di Firenze, Meucci, che dice: «È un'ennesima follia di questo diletto Paese! Esistono da tempo tre progetti di legge sull'adozione presentati da Pci, Psi e Dc, che hanno seguito tutto l'iter fino ad arrivare a un progetto unificato. Sono allo studio di un comitato ristretto nell'ambito della commissione giustizia al Senato. Per questo progetto siamo stati interpellati tutti noi giudici dei tribunali minorili e tutti gli esperti del settore. Siamo andati a Roma, abbiamo dato il nostro contributo alla questione, e adesso, all'improvviso, il ministero di Grazia e giustizia se ne esce con questo disegno di legge che nessuno conosce. Non me l'hanno ancora mandato, ma sono proprio curioso di leggerlo».

Una caratteristica del disegno di legge approvato riguarda la preferenza che quella tipo di normativa accorda all'adozione speciale, quella cioè che fa diventare l'adottato in tutto e per tutto membro della famiglia a scapito delle altre due forme, l'affiliazione e l'adozione ordinaria, che comunque danno una famiglia ai ragazzi abbandonati negli istituti.

Spiega il presidente del Tribunale dei minori di Roma, Felletti: «Vi sono 6000 o 7000 bambini che vivono in circa trenta istituti in Italia. È importante favorire dunque gli affidamenti: forme di rapporto con terza persona (una donna sola o vedova) che si prendano cura del bambino senza averne la proprietà. L'adozione speciale è stata varata nel 1967 per soccorrere i bambini istituzionalmente figli d'ignoti. Ma le cose sono cambiate da quell'epoca e non si è venuti incontro in nessun modo alle difficoltà dei bambini in istituto, anzi dei minorenni, perché ci sono anche ragazzi di 15 anni. L'orientamento dovrebbe essere quello di dare al giudice il più ampio spettro di possibilità per scegliere la soluzione migliore».

Facilitare le affiliazioni si giustificherebbe insomma con l'adozione speciale (che non sono stati del tutto abbandonati dalla famiglia d'origine, ma che di fatto sono soli) di avere chi si occupi stabilmente di loro pur senza poter diventare «un genitore» a tutti gli effetti.

C'è da dire poi che i bambini «con le carte in regola» per l'adozione incompiuta, a scarseggiare. Dice Elena Marinucci, avvocato responsabile del settore femminile del Psi: «C'è una domanda di adozioni superiore all'offerta. Tremila coppie in attesa per 70-80 bambini l'anno, per tutta una serie di motivi: sia perché anche le ragazze madri più povere preferiscono tenere i figli in istituto e andare a vederli là».

La legge di cui si sta parlando, invece, si pone soprattutto due obiettivi: tutelare di più l'adottato e impedire le sentenze discordanti tra tribunali diversi sulla sorte di uno stesso bambino.

Spiega Ruggiero Galbiati, il magistrato del ministero di Grazia e giustizia che si è occupato della formulazione del progetto: «Abbiamo privilegiato l'adozione speciale perché fa interrompere del tutto i rapporti dell'adottato con la sua famiglia d'origine, gli fa assumere il cognome della nuova famiglia e gli garantisce i rapporti di successione non solo con i genitori adottivi, ma anche con i fratelli, gli zii, i parenti. Necessità però dello stato di abbandono del minore».

Poco dopo il senatore Cervone, che durante la prigionia di Moro si era adoperato per salvare la vita al presidente della Dc, in un'intervista fatta a «Famiglia cristiana» torna sull'argomento. Il parlamentare disse che quella proposta della radio di estrema sinistra non era stata affatto un'ipotesi ma era trattata di una vera e propria «anticipazione», tanto che subito dopo la trasmissione egli aveva parlato con Fanfani, il quale, a sua volta, aveva sollecitato il capo della polizia Parlati a far luce sull'episodio.

Rossellini venne interrogato dagli investigatori, i quali gli chiesero perché mai non avesse riferito alla polizia le voci di un attentato contro una personalità politica che alla vigilia della strage di via Fani erano circolate in certi ambienti dell'estrema sinistra. Il figlio del regista assicura di averne parlato prima del 16 marzo con Craxi e con De Michelis. Qualcuno afferma che questi colloqui si sarebbero svolti non prima, ma dopo l'eccidio di via Fani.

G. S.

PRIMO MINISTRO DEGLI ESTERI DOPO IL «CAMBIO»

Reagan invita Colombo: incontro tra otto giorni

ROMA — Il ministro degli Affari esteri, Emilio Colombo, si recherà, su invito del segretario di Stato americano Alexander Haig, in visita di lavoro a Washington l'11 e il 12 febbraio.

Si apprende alla Farnesina che nel corso del suo soggiorno a Washington il ministro Emilio Colombo incontrerà la commissione Affari esteri della Camera dei rappresentanti del Congresso, avrà colloqui con il segretario di Stato Haig e sarà ricevuto prima dal vicepresidente Bush, poi dal Presidente Reagan.

Il 10 febbraio il ministro degli esteri terrà una conferenza a New York presso il «Council of Foreign Relations», sulla tema dei rapporti Europa-Stati Uniti.

L'annuncio ufficiale dell'imminente visita a Washington del ministro degli Esteri italiano ha trovato negli ambienti americani viva attesa e viene definita «un'ottima occasione per un utile scambio di punti di vista» tra il governo italiano e la nuova amministrazione Reagan sui principali problemi che interessano entrambi i paesi nel contesto europeo e internazionale.

Viene notato che il ministro degli Esteri italiano sarà tra i primissimi visitatori ricevuti a Washington, a meno di un mese dall'insediamento del Presidente Reagan, anzi il primo ministro degli esteri europeo. Lo seguiranno la settimana successiva sia il premier britannico, signora Margaret Thatcher, sia il ministro degli Esteri francese, François Poincaré, e a marzo il ministro degli Esteri tedesco Genscher.

Un così pronto invito al ministro italiano — viene commentato negli ambienti ufficiali Usa — conferma gli stretti legami tra i due paesi amici.

■ UCCISO — Un commerciante italiano, Ignazio Antonucci, è stato ucciso da rapinatori a Corno, una località del Venezuela occidentale.

Petroli: arrestato Enrico Musselli

MILANO — I magistrati dell'ufficio istruzione che indagano sul trionfo milanese del cosiddetto «scandalo dei petroli» hanno arrestato Enrico Musselli, fratello di Bruno Musselli, presidente della «Bitumoli» di Vignate (Milano), da tempo colpito da mandato di cattura, ma tuttora latitante.

Enrico Musselli era colpito da mandato di cattura, emesso una ventina di giorni fa per

gli stessi reati contestati al fratello (associazione per delinquere, contrabbando di oli minerali, falso in bilancio). Presentatosi coi suoi legali al magistrato per essere interrogato, è stato dichiarato in arresto e chiuso nelle carceri di San Vittore.

Si è intanto saputo che anche ad Ascoli Piceno e a Mantova sono state aperte inchieste per irregolarità commesse da commercianti in prodotti petroliferi. Sembra che fra gli indiziati di Mantova figurino alcuni nomi che compaiono anche nell'inchiesta milanese.

Il più ricco (800 milioni) è un piccolo industriale

MILANO — Il più ricco d'Italia si chiama Carmi Troiti, sfiora gli 800 milioni di reddito e ha un piccolo stabilimento per la produzione del levito a Regina Margherita, un paese vicino a Torino. Il secondo, con un reddito dichiarato di circa 750 milioni, si chiama Peter Maria Hubscher, è titolare di un'agenzia libraria a Milano. Il terzo è il bolognese Giorgio Domenicali, ha un colorificio e ha denunciato al fisco quasi 700 milioni di lire. E via via altri 750 contribuenti, tutti con redditi dichiarati superiori ai 100 milioni di lire, entrano a far parte della classifica (annuale) dei più ricchi d'Italia, che «Il mondo» pubblica nell'ultimo numero.

Nella «mappa della ricchezza» tracciata dal settimanale sulla base delle ultime dichiarazioni dei redditi pubbliche dai comuni, quelle cioè del 1978, si stacca un gruppo ristrettissimo di sei contribuenti con redditi superiori ai 900 milioni. Tra i più importanti nomi sconosciuti alle cronache dell'economia e della finanza, fanno parte, tra gli altri, due donne e il titolare di un'impresa di pulizie di stazioni e carrozze ferroviarie.

Altre sei persone compongono il secondo gruppo dei superricchi (tra essi vi è un notaio milanese), con redditi tra i 500 e i 600 milioni; l'Olimpo dei multimilionari si arricchisce poi di un terzo gruppo di tredici contribuenti con redditi tra i 400 e i 500 milioni.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si viene così a sapere che il notaio più ricco è Attilio Moneta Caglio, che Dino Del Bo, presidente della Assbank, guida la classifica dei banchieri, che a Torino è in testa il costruttore edile Giuseppe Recchi davanti al presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La classifica dei 750 più ricchi d'Italia comprende due sottoclassifiche per categoria (avvocati, commercianti, industriali, banchieri, medici, politici, Artisti) e per città (sono passati in rassegna 24 importanti capoluoghi). Si

di *Oliviero Honoré Bianchi*

Fin qui il compimento e la revisione definitiva dei «Canti» per quella sperata edizione parigina che purtroppo

Tornando, per finire, alla splendida pubblicazione dell'editore Marotta, dirò che

Oliviero Honoré Bianchi

scia, soprattutto nei grossi centri urbani, un processo di

Non è facile capire il paese più popoloso del mondo. Le distanze culturali e storiche rappresentano un ostacolo quasi insuperabile. Interpretare certe decisioni e cambiamenti è sempre molto problematico. Comunque, quanto è accaduto negli ultimi tempi, stupisce per la rapidità e la portata delle trasformazioni, soprattutto chi, come me, ha avuto l'opportunità di fare precedenti esperienze.

Il quadro di una situazione sociale in progressiva e radi-

coi partners stranieri. Con la legge sulle società miste si è dato nuovo slancio alla collaborazione paritetica con le imprese straniere (accordi con la Fiat, la Snam, la Mitsubishi, la Boeing ecc.). Il ricorso ai prestiti esteri per procu-

La Cina ha spalancato le porte al turismo di massa. Sono ormai milioni gli stranieri che arrivano nei moderni aeroporti di Pechino, Shanghai e Canton. Un turismo ricco, facile alla spesa, allettato dai prezzi estremamente

Anges Times», il produttore avrebbe già venduto la propria villa di Beverly Hills alla cantante Kenny Rogers, per 14 milioni e mezzo di dollari (13 miliardi e 700 milioni di lire).

De Laurentis, che viveva a Los Angeles dal 1973, aveva acquistato la casa cinque anni fa per 2 milioni di dollari, quasi 2 miliardi di lire.

(Ap Wirephoto

Parigi — L'attrice di origine austriaca Romy Schneider, ad una cerimonia mondana con il figlio David, nato dal suo primo matrimonio con l'attore tedesco Harry Haubenstock

namenti, questo giornale vive della pubblicità dei prodotti farmaceutici. Ma ciò non ci ha mai dato particolari problemi. Se un farmaco ci risulta cancerogeno non abbiamo difficoltà a dirlo, ma diamo

Abbiamo voluto evitare le considerazioni morali, ma analizzare la situazione da un punto di vista strettamente scientifico. Anche nel caso del rapimento del giudice D'Urso

non vende il suo giornale in edicola?», anch'io che non sono medico lo comprenderei volendo». Noi vogliamo rivolgerci ad un pubblico ben definito. Parlare a tutti i lettori è compito degli altri giornali».

Pierluigi Odorico

ne a parte, ciò che emerge dal volume di Bennassar sovravverte quei luoghi comuni di cui sopra, presentando un'immagine insolita dell'Inquisizione. Dopo un inizio particolarmente violento in cui si faceva largo uso della violen-

De Laurentiis, che viveva a Los Angeles dal 1973, aveva acquistato la casa cinque anni fa per 2 milioni di dollari, quasi 3 miliardi di lire.

De Laurentiis, che viveva a Los Angeles dal 1973, aveva acquistato la casa cinque anni fa per 2 milioni di dollari, quasi 3 miliardi di lire.

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATA LA NUOVA UNITÀ LLOYDIANA

Opera al molo VII
la ro-ro «Apulia»

Il Lloyd Triestino sta ultimando la riconversione tecnologica della linea regolare Italia-Mar Rosso-Africa orientale, levando, progressivamente, le navi tradizionali della serie «Aquila», «Pia», «Rosandra» («Isonzo») e stato già trasferito sulla rotta per l'India-Pakistan, e inserendo le nuovissime roll-on-roll-off containers autoveicoli, unità che si prestano egregiamente per la linea del settore Est africano, dove le trasformazioni tecniche dei porti stanno progredendo celermente.

Ingenti lavori, infatti, sono in corso negli scali del settore a Sud della Somalia ed i programmi, in parte già finanziati, riguardano il miglioramento dei collegamenti ferroviari con l'interno, le costruzioni e i miglioramenti dei circuiti stradali che investiranno circa 4000 km e che saranno portati a compimento entro alcuni anni. Lì, dal confine somalo fino all'ex-Mozambico, si trovano le repubbliche riverasche del Kenya e della Tanzania, le due nazioni, tramite i porti di Dar-Es-Salam e Mombasa, per l'Uganda, lo Zambia, lo Zaire, ed è da Dar-Es-Salam che verrà ripristinata la cosiddetta «ferrovia del Benguela», con destinazione Oceano Atlantico.

Sotto il profilo economico, le ex-colonie britanniche alimentano ingenti traffici di caffè (le qualità Kenya e Tanzania sono fra le più pregiate, classificate come «Colombia» e «Arabica»), ed anche le più care; hanno forti sbocchi nella Cee, e anche Trieste costituisce un centro di negoziazione e di deposito di particolare importanza; a sua volta l'Uganda, produttore di caffè Robusta, sta riprendendo le fortune d'un tempo, che erano state «avariate» dalle guerre civili.

Kenya e Tanzania sono pure primati internazionali nel campo del sisal, e hanno colture in crescente sviluppo di cotone, droghe e coloniali vari.

Il servizio lloydiano con navi della generazione ro-ro è gestito in forma consorziale con l'armamento di Ignazio Messina nella relazione Tirreno-Mogadiscio-Kenya-Tanzania. Con l'anno in corso, la linea sarà servita soltanto di navi della nuova tipologia, di cui le lloydiane «Adria» (già in rotta) e quella che ieri è stata presentata alle autorità e alla stampa, la «Apulia», che da Trieste si appresta a seguire la gemella. A metà anno, la nostra impresa armatoriale inserirà la terza del gruppo, la «Adria». Il servizio ro-ro, opportunamente potenziato anche con l'impiego di navi noleggiate, si estende ai due versanti: Tirreno-Francia e Adriatico, e le navi uscenti dal nostro versante marittimo, quindi da Trieste, oltre a spingersi verso i porti africani-orientali, toccheranno anche scali del Mar Rosso.

Il balzo di qualità dei nuovi servizi è largamente apprezzato dagli Stati africani interessati, che in particolare si riferiscono, nelle loro valutazioni, all'eccezionale regolarità dei servizi lloydiani, alla celerità di resa a destino, alla rapidità delle operazioni di sbarco-imbarco, alla sicurezza dei trasporti, con la pratica eliminazione dei danni e di ammanchi, all'accettazione di tutti i tipi di contenitori, compresi quelli «frigo».

Il nuovissimo cargo ro-ro «Apulia», che ieri è stato presentato al molo VII alla stampa e agli operatori economici, proviene dai cantieri di Ancona. Si tratta di unità della portata lorda di 54000 tonnellate, con una velocità di esercizio di 18,5 nodi, dotata delle più moderne strutture operative, con una capacità in metri lineari di corsia di 15 chilometri.

In precedenza, sempre nella mattinata di ieri, in un albergo cittadino ha avuto luogo un cocktail party alla presenza di numerosi funzionari lloydiani, taluni giunti anche da lontane agenzie, e di operatori economici. Hanno fatto gli onori di casa il direttore generale Vizzoli, il vicedirettore commerciale Enzo Braut, Graziano Gabriellini, responsabile del settore Eo-Australia, Armando Costa dell'agenzia di Trieste. Braut ha illustrato il significato del viaggio inaugurale dell'«Apulia», tracciando la politica lloydiana che dal 1976 ha introdotto nelle sue linee navi altamente sofisticate, in armonia con le nuove tecnologie navali. Il programma lloydiano è stato quanto mai denso: 5 portacontainer della seconda generazione, 2 navi polivalenti, 6 unità della tipologia ro-ro. Enzo Braut ha fatto pure notare che la nostra compagnia di bandiera non ha agito isolatamente, ma opera da tempo nell'ambito dei consorzi e delle conferenze.

Si presenta lo studio dello scalo di Cervignano

Si terrà oggi, nella sede del Consiglio, una riunione fra esponenti dell'amministrazione regionale e delegati dell'amministrazione comunale di Cervignano per la presentazione dello studio relativo alla realizzazione del nuovo scalo ferroviario di smistamento.

Si presenta lo studio dello scalo di Cervignano

Si terrà oggi, nella sede del Consiglio, una riunione fra esponenti dell'amministrazione regionale e delegati dell'amministrazione comunale di Cervignano per la presentazione dello studio relativo alla realizzazione del nuovo scalo ferroviario di smistamento.

LA TAVOLA ROTONDA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

È un dovere politico accettare l'handicappato

Non c'è molto tempo da perdere: il nostro paese è in grave ritardo rispetto alle iniziative concretamente attuate, alla diffusa coscienza esistente in altri Paesi della Comunità europea, per concretizzare al di là delle enunciazioni di principio l'inserimento degli handicappati nella società. È questo uno dei dati di fondo che ha accompagnato — tra le righe — gli interventi ufficiali che hanno aperto la tavola rotonda su «L'integrazione dell'handicappato nella società moderna» promossa dal Rotary club Trieste Nord e tenutasi ieri pomeriggio al circolo della stampa. Un'occasione di confronto e dibattito su un problema — quello degli handicappati — che è purtroppo ignorato in Italia e soprattutto a Trieste, come ha ricordato Fulvia Costantini nel breve indirizzo di saluto ai convenuti.

Il quadro nel quale il problema è stato preso in esame è molto vasto e indubbiamente ambizioso. Nell'excursus, forzatamente sintetico, sono stati analizzati i problemi che seguono logicamente la parabola della vita dell'handicappato, dal concepimento alla nascita, alle possibilità di prevenzione e riabilitazione agli aspetti sociali e psicologici dell'inserimento e alle barriere (pure architettoniche) che vi si frappongono.

Sulla stessa definizione di handicappato (più o meno elastica), si sono manifestati pareri discordi. Tuttavia, per trovare un termine comune, s'è fatto riferimento all'enunciazione dell'Organizzazione mondiale della sanità che —

come ha ricordato il prof. Campailla — ha appurato che il 4 per cento dell'intera popolazione è portatrice di impedimenti o svantaggi individuali.

Il prof. Morio che ha parlato su «handicap e abuso» («due concetti strettamente collegati») illustra cause e fattori prenatali, perinatali e postnatali che provocano gli handicap ha definito idealistica la concezione dell'handicappato «persona normale con disabilità» in quanto vi è una realtà antropologica che sfiorisce tale definizione. Tra gli abusi nei confronti degli handicappati egli ha annoverato sia la segregazione istituzionalizzata sia la destituzionalizzazione «selezione».

Il prof. Zucconi s'è soffermato sulla prevenzione primaria e su quella secondaria, tra le quali rientra la scienza della riabilitazione, sia fisica che sensoriale. Egli ha tuttavia permesso che l'handicap si identifichi con una malattia ma nel rapporto tra il portatore e la società: il momento della verità giunge quindi alla fine del processo, quando il problema da sanitario diviene sociale e politico. Su questi aspetti, in chiave rigorosa e scientifica s'è soffermato il dott. Debernardi che ha ricordato come l'anno internazionale dell'handicappato stimoli l'attuazione di scelte politiche nuove alla luce delle esperienze fatte anche nella nostra città e note come Progetto Cee. Egli ha quindi polemizzato con la formulazione di diagnosi di categoria opponendo invece quella degli status sociologici e sociali proponendo sulla base di queste analisi un modello di interpretazione. Infine l'arch. Varini ha ampiamente illustrato il problema delle barriere architettoniche per l'eliminazione delle quali esistono da anni delle precise norme di legge (seppur lacunose) che, ove applicate, consentirebbero di fare un grosso balzo in avanti nel processo di accettazione e inserimento degli svantaggiati.

Una precisa denuncia per richiamare l'attenzione delle amministrazioni e delle autorità competenti. Ed era anche questo, come ha ricordato in apertura il prof. Belsasso, il fine della tavola rotonda. È seguito un dibattito sul quale ci soffermeremo in una delle prossime edizioni.

IL VERDE È TUO

DIFFENDILO

(sottovoce)

Sottovoce, perché più rimane segreto. Sconti del 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle in via Mazzini 40, gran vendita d'inverno. E raglieggiamenti a chi ha letto questo annuncio.

GRAN VENDITA D'INVERNO

cesana

camiceria moderna

Via Mazzini 40

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

Comunicazione di Gruppo 2 Trieste (n. 1) 1981

SI CERCA UNO SBLOCCO IN EXTREMIS

Minacciano sciopero i medici psichiatrici

E' possibile che lo stato di agitazione da parte dei medici psichiatrici dei centri di salute mentale — scattato il 1.0 febbraio scorso — diventi presto un vero e proprio sciopero.

Infatti se gli incontri previsti a breve scadenza fra l'equipe dei medici da una parte e di volta in volta la Regione, la Provincia, la Procura della Repubblica, la stampa, le forze politiche e sindacali dall'altra, non daranno i risultati

sperati allora lo sciopero diverrà inevitabile.

Questo il senso di un comunicato dei medici psichiatrici che chiedono «la certezza che si voglia da parte delle suddette forze condurre seriamente avanti la riforma psichiatrica».

Lo stato di agitazione in atto — spiega poi il documento — trae motivazioni dalle «inadempienze e dai gravi ritardi imputati agli enti pubblici, i quali fanno sì che la città continui a vivere disagi che non sono la conseguenza della chiusura dello Psichiatrico ma della carenza di volontà politiche nel dotare la città di servizi moderni e alternativi voluti dalla legge 180 e dalla riforma sanitaria».

Perizia psichiatrica per il matricida

Perizia psichiatrica per Remig Busechian, il malato di mente e quasi cieco che alla fine dello scorso mese uccise la madre, Maria Vigni.

Il lavoro peritale, che avverrà a Trieste, sarà firmato dal prof. Bonifacio Busechian e difeso dall'avv. Giordano.

ERANO GIUNTE POCO PRIMA COL TRENO DA ROMA

Bimba muore alla Centrale tra le braccia della madre

Tragedia, prima dell'alba, alla Stazione centrale: una bimba di tredici mesi e pochi giorni è morta tra le braccia della madre diciottenne arrivata due ore prima da Roma.

Alla stazione era attesa dal marito (23 anni) giunto da Zagabria. La piccola, Morka Sedic, nata a Roma il 30 dicembre 1979, non presentava alcun segno esterno di lesioni: la morte dovrebbe essere sopravvenuta per una broncopolmonite.

La madre, Sevil Sedic, che con la figlioletta in braccio ha bloccato una «Giulia» della Volante per chiedere soccorso, ha dichiarato di essere partita da Roma con la piccola che già non stava molto bene: era affetta da una bronchite. A Trieste, come abbia-

mo detto, era attesa dal marito, Rifat Krasnic, di 23 anni, con il quale avrebbe poi dovuto

Anestesisti in sciopero: oggi chiuse le sale operatorie

Oggi si asterranno dal lavoro, come precedentemente annunciato, gli anestesisti e i rianimatori ospedalieri.

Di conseguenza resteranno chiuse le sale operatorie, salvo i casi di emergenza ed escluso il servizio di rianimazione. Gli anestesisti e i rianimatori, in ogni caso, si riuniranno in un'assemblea triestina a Mestre.

VERSO UNA VERTENZA CON L'AMMINISTRAZIONE

Comunali: i livelli retributivi discussi in un'accesa assemblea



Un momento dell'assemblea dei dipendenti comunali alla stazione marittima (italfoto)

Allo scopo di aprire una vertenza con l'amministrazione per rivedere gli inquadramenti nei livelli retributivi del personale, i dipendenti comunali hanno tenuto ieri un'assemblea nei locali della stazione marittima. Più che altro l'assemblea, indetta dalla federazione sindacale unitaria

Cgil-Cisl-Uil dipendenti enti locali, è stata un'importante occasione di verifica — come è stato detto — fra dirigenti sindacali di base, rispetto alla proposta avanzata dal sindacato per rivendicare un livello retributivo in più per tutti i dipendenti comunali e nello stesso tempo per aprire «un fronte di lotta» — come è stato definito — per le nuove assunzioni, la riorganizzazione dei servizi e la qualificazione del personale.

Al termine degli interventi, quasi tutti i presenti (solo tre hanno votato contro) hanno espresso parere favorevole alle richieste avanzate dal sindacato che già oggi solleciterà formalmente un incontro con gli amministratori per discutere sui punti della piattaforma accettata dai dipendenti comunali.

Durante l'assemblea — presieduta da Bergogna (Cgil), Motz (Cisl) e Vindigni (Uil) — i dirigenti sindacali hanno ribadito e ampliato il giudizio nei confronti della giunta Cecovini, già contenuto in un volantino distribuito ieri per la convocazione dell'assemblea.

Questa vertenza — dicono i sindacati — è una risposta ai comportamenti della giunta che ha utilizzato tutti gli strumenti, fra i quali il contratto di lavoro «in maniera spregiudicata e tale da favorire alcuni gruppi di lavoratori rispetto ad altri, creando divisioni fra essi».

In pratica il sindacato accusa la giunta di «aver creato favoreggiamenti a singoli, o a gruppi di lavoratori con forme di retribuzione improprie come ad esempio «ore di straordinario non controllate, mansioni di lavoro superiori non motivate e inquadramenti a livello superiore non concordati». Allo scopo quindi di appianare questi ingiusti scompensi creati, il sindacato è arrivato a chiedere un livello retributivo in più generalizzato.

Al termine dell'assemblea, Vindigni, della Uil dipendenti locali, ci ha dichiarato che le eventuali e, se necessario, dure forme di lotta «cercheranno, nella misura massima a noi possibile di non creare disagi ai cittadini, bisogno di un efficiente e qualificato servizio». «D'altra parte — ha aggiunto — guardiamo con particolare attenzione alla questione dell'autoregolamentazione dello sciopero nei servizi, e questa potrà essere l'occasione per ulteriormente dimostrare la sensibilità del sindacato su questo tema. Non per questo però rinunceremo o indietreggeremo dinanzi alle nostre giuste richieste».

Sulle forme dello sciopero, Vindigni ha precisato che il sindacato, qualora lo sciopero si rendesse necessario, adotterebbe «una forma di protesta articolata» proprio perché — ha concluso — «intendiamo non far pagare il peso e i disagi della vertenza ai cittadini».

IL SEGRETARIO COSLOVICH SULLA GOVERNABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI

La Dc unita chiede un'intesa fra tutte le forze politiche

Breve incontro con il segretario provinciale della Dc, Antonio Coslovich, sui temi della raggiunta unità del partito e sul ruolo che nei rapporti con le altre forze la «nuova Dc» intende svolgere nel delicato quadro politico cittadino. Coslovich — che per mesi è personalmente impegnato, per le proprie dimissioni, per una gestione unitaria del partito — rileva per prima cosa che appunto l'unità interna era la premessa indispensabile perché la Dc triestina potesse avanzare proprie proposte, altrettanto unitarie, alle altre forze politiche cittadine: «O nella stessa Dc si afferma la consapevolezza che senza l'unità interna è impossibile operare in concreto per la città, in una delicata situazione di emergenza politica ed economica, oppure il partito andava allo scioglimento, l'agibilità interna avendo ormai toccato limiti estremi».

«Quali gruppi interni hanno aderito alla proposta di gestione unitaria del partito? Tutti», sottolinea Coslovich, «compreso quello degli andreattiani, e con l'unica eccezione dei giovani dorotei, i quali non hanno peraltro avanzato alcuna controproposta».

«È la prima volta, dopo Osimo, che la Dc locale si rappresenta unita. «No, cinque anni fa, all'epoca delle polemiche sugli accordi di Osimo, si era soltanto accentratista una divisione che era di sempre, da molti anni essendo il partito pestato in base a un rapporto dialettico fra maggioranza e minoranza».

«Su che cosa è stata ora raggiunta l'unità? «Sul metodo della collegialità delle decisioni, sul coinvolgimento non formale ma reale di tutte le componenti, sull'accettazione del ruolo dei gruppi costituenti e dei consiglieri «indipendenti», sui ribaditi collegamenti con un'area cattolica, che finiti i tempi del «collateralismo», aveva registrato fenomeni di «diaspora», specie nelle Acli e nella stessa Azione cattolica; si tratta dunque di ricercare un nuovo dialogo sui punti comuni, politici e soprattutto civili. Insomma: un partito

sempre meno «palazzo» e sempre più calato nella realtà esterna».

«Come si attuerà in pratica la gestione unitaria? «Intanto giovedì il comitato provinciale si riunirà per nominare il nuovo segretario organizzativo: il forzanosista Lucarini in luogo del moroteo Battellini, dimissionario; poi si tratterà di affiancare al vicesegretario Panghe, basta, un secondo vicesegretario, doroteo; comunque negli organi decisionali saranno coinvolti i rappresentanti di tutte le componenti interne».

«Come si rifletterà all'esterno questa «ricucitura» interna? «Con una proposta che trae anche lo spunto dalle comuni rimediazioni interne sulla nostra capacità di mantenere in tutte le sedi e in tutte le occasioni compromettenti politici tali da assicurare una coerente e chiara linea di partito, pena lo scioglimento del nostro ruolo nella cittadina e una perdita della nostra stessa identità. Per molti di noi è stato ad esempio un choc, nei giorni scorsi, la vista della manifestazione per il cantiere Adriatico in piazza Unità, noi totalmente esclusi dalla «piancia» ed al cospetto di una somma di dati di protesta finalizzati a scopi particolaristici del Pci e a scopi rivendicazionistici della Lista: la Dc rischia, così, l'isolamento, temiamo di non riuscire a farci capire. E tra parentesi siamo stati anche oggetto di una strumentale polemica del Pci a proposito di un oratore sloveno che in piazza Unità non ha parlato solo perché in tal senso si sono accordati proprio il sindaco comunista di Muglia e il sindaco Cecovini».

«Torniamo alla proposta della Dc agli altri partiti. «Se il nostro punto di partenza fosse quello di lasciare invariato, si aprirebbe automaticamente una crisi alla Provincia: i comunisti, che sorreggono quella giunta formata da noi con il Psi, il Psdi e l'Unione slovena, denuncerebbero l'accordo in quanto insistono su un trasferimento di un'analoga intesa al Comune. La nostra controproposta, invece, è quella di un coinvolgimento di tutte le forze politi-

che cittadine nella gestione degli enti locali. Tutti debbono farsi carico dell'emergenza complessiva in cui versa Trieste per additare alle intese più ampie, che segnino un superamento dei reciproci veti altrui. Noi siamo per un'unità la più larga possibile, senza pregiudiziali esclusioni, allo scopo di assicurare a Trieste amministrazioni stabili, efficienti e fondate sul più largo consenso popolare».

«Si tratta, ancora, di scelte non politiche, ma limitate alla governabilità tecnica degli enti locali. «Ma c'è un passo avanti. Da un concetto di «governabilità passiva», quale potrebbe essere il condurre il passaggio del bilancio per evitare gestioni commissariati, siamo passati all'obiettivo di una «governabilità attiva», alla cui partecipazione sollecitare tutte le forze politiche. Nel nostro stesso gruppo consistere al Comune è ormai prevalente una linea anti-astensionistica, nella convinzione che un voto d'astensione significherebbe una non scelta, una rinuncia alla nostra identità di partito. Il nostro orientamento è quindi di un voto negativo che possa avere in seconda istanza, alla rappresentazione del bilancio, sviluppi positivi; e ciò nel caso che non approdiamo a risultati concreti gli incontri e le verifiche sulla nostra proposta, che sollecitiamo proprio in vista del voto sul bilancio, quelli del Comune e della Provincia ma anche quelli dei comuni minori e in particolare di Duino-Aurisina».

«Il lancio di tale proposta è già stato accompagnato dalla Dc con un realistico codicillo: «Indipendentemente dall'accoglienza che essa possa avere». Per esempio, da parte del Pci? «Il segretario comunista Tonel ha dato spazio a posizioni d'apertura, dichiarando che l'atteggiamento del Pci sui bilanci verrà affidato a una consultazione delle sezioni. Lo scorso luglio, rimettendosi alle sezioni era equivale ad approvare l'accordo a cinque alla Provincia».

«E la Lista? «L'atteggiamento della Dc verso la Lpt sarà quello di convincerla a un maggiore

sforzo di coinvolgimento, a una maggiore flessibilità sui temi che essa ha già fatto oggetto di riflessione se è vero che, di fatto, ha avuto in questi mesi numerosi momenti d'incontro con i partiti. Anche la Lista deve farsi carico dei problemi della città senza schematismi, senza ignorare gli schieramenti di fatto in città. Intanto si tratta, con la Lista e con il Pci, di verificare almeno la disponibilità mentale a un'intesa, poi se ne verificheranno le basi concrete. Nell'interesse della città si tratta di rimettere infatti in movimento tutti gli strumenti istituzionali cittadini, col più convinto coinvolgimento di tutti, anche ed evitare che nelle sedi decisionali esterne Trieste sia sempre meno capita».

G. P.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

SERRAMENTI

IN ALLUMINIO ANTIRIFLESSO
CON DOPPIO VETRO ISOLANTE



PROGETTAZIONE/CONFEZIONE
MONTAGGIO DI
PORTE - FINESTRE - VERANDE
PARETI MOBILI
FACCIADE PREFABBRICATE
PREVENTIVI GRATUITI ANCHE TELEFONICI
CONSEGNE DA 30 A 60 GIORNI
CON GARANZIA DI 2 ANNI

FERRO ALUMINUM

TRIESTE - VIA GRIMANI 42

TELEFONI 795885 - 795889

G. P.

offerta speciale

EGITTO 28 febbraio-7 marzo
per informazioni:

UTAT la tua agenzia di fiducia

Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

la tua agenzia di fiducia

Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

la tua agenzia di fiducia

Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

la tua agenzia di fiducia

Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

la tua agenzia di fiducia

Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

la tua agenzia di fiducia

Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

la tua agenzia di fiducia

Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

la tua agenzia di fiducia

Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

la tua agenzia di fiducia

Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

la tua agenzia di fiducia

Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

la tua agenzia di fiducia

Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

la tua agenzia di fiducia

Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

la tua agenzia di fiducia

Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

la tua agenzia di fiducia



Sono in corso le operazioni di carico a bordo dell'«Apulia» al molo VII (italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI NELLE SEGNALAZIONI

Impegni del Comune per il risanamento del Centro storico

Il criterio di risarcimento degli espropri è il medesimo per Cittavecchia e Sant'Anna

Con il proposito di «respingere in modo netto e deciso le accuse formulate dalla Cnagricoltori» il Comune ci invita la seguente risposta alla nota di quest'associazione pubblicata il 18 gennaio scorso sotto il titolo Piano Sant'Anna - «Vanno evitate guerre tra poveri».

L'impegno attuale del Comune per interventi di risanamento nel Centro storico della città non può essere discusso da alcuno.

È noto — e sulle pagine del «Piccolo» — che il Comune ha realizzato l'intervento di recupero alle spalle del Teatro Romano, avvalendosi dell'apac quale stazione appaltante, con utilizzo di un contributo regionale per 1 miliardo e 900 milioni, in corso di integrazione per ulteriori 832 milioni.

L'insufficienza, però, dei mezzi finanziari indicati, ha reso necessaria l'assunzione a carico del Comune di un onere — gravante sul proprio bilancio — per 5 miliardi di lire, al quale andrà sommarsi la spesa aggiuntiva da sostenere per l'adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria dell'area comprensoriale, spesa questa che dovrà pure essere sostenuta dal Comune.

Non va dimenticato, poi, che in previsione di poter avviare la realizzazione di un secondo intervento di recupero, si sta procedendo ad acquistare — a prezzi di esproprio — edifici degradati situati nell'ambito del Peep, piano per l'edilizia economica e popolare, di Cittavecchia, e ciò al fine di aumentare la consistenza patrimoniale del Comune, riducendo — ove possibile — il complesso espletamento dei procedimenti di espropriazione.

Va chiarito, inoltre, che i finanziamenti dei quali dispongono le imprese e le cooperative localizzate a Piani e Poggi Sant'Anna possono venir utilizzati — unicamente per interventi di nuova edificazione.

A questo preciso proposito va sottolineato che le risorse finanziarie del Piano decennale (Legge 457/78) vanno prioritariamente adoperate — come da direttive impartite in sede nazionale — per nuove costruzioni, nel rispetto della quota minima destinata agli interventi di recupero direttamente dalla legge in misura non inferiore al 15 per cento (articolo 4 lett. c) L. 457/78) e

Consigli rionali

San Giovanni — Riunione domani alle 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/4 con l'ordine del giorno un incontro con gli operatori del Centro d'Igiene mentale.

Cologna - Scorsola — Riunione alle 19.30 di domani nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno mozioni in difesa del cantiere Alto Adriatico e «contro un eventuale ridimensionamento della rappresentanza di Trieste nella Giunta regionale»; ristrutturazione dell'edificio del «Palatino» prevista demolizione di uno stabile.

Mostre d'arte

Giovanni Barbisan alla Cartesius

Sabato 7 alle 18, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, sarà inaugurata una rassegna dell'acquaforte di Giovanni Barbisan, che potrà essere visitata sino al 20 prossimo. Barbisan, nato a Treviso nel 1914, ha partecipato sin da giovanissimo alle mostre più importanti in Italia e all'estero, confermandosi uno dei più significativi maestri dell'incisione originale.

Walter Dusatti alla Sant'Elena

Nella galleria d'arte «Sant'Elena» di via degli Artisti è allestita una personale di Walter Dusatti, che potrà essere visitata sino al 15 prossimo dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-13).

L'artista, nativo di Turicco, ha al suo attivo una lunga esperienza nella nostra regione e in altre città dell'Italia settentrionale.

Palci: proroga

È rinviata a martedì prossimo, 10 la chiusura della mostra di Claudio Palci che può essere visitata nella galleria d'arte «Torban» dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali. (Festivi 10-13).

GALLERIA AL MANDRACCHIO DI MUGLIA

ESPONE MARIA CREGLIA

SEGNALAZIONI

La piazza giardino non si vede ancora

Approfitto delle utili «Segnalazioni» per sottoporre, a chi di dovere, un annoso problema non ancora risolto.

Piazza Volontari Giuliani è nata, veramente, sotto una cattiva stella: ieri, oasi suggestiva di verde e di fiori con lo zampillo della fontana e oggi, dopo gli interminabili lavori per la circonvallazione ferroviaria sempre più squalida.

Il recinto in lamiera, ormai corrotto e cadente è stato asportato in parte per posteggiare le auto nell'ex cantiere, ma ancor più fastidioso e sgradevole è il fatto che diverse genti utilizzino gli spazi, specie verso il Viale come comoda «discarica», proprio sotto casa, di rifiuti d'ogni genere: vecchi scaldabagni, impianti igienici fuori uso ecc.

Qualche mese fa, nel corso d'una riunione di Consiglio regionale molto animata, è stata discussa la sorte di questa piazza che deve ritrovare sé stessa. Uno schizzo della sua futura sistemazione è stato pubblicato nel «Piccolo» nel dicembre scorso e sembra che l'inizio dei lavori fosse imminente. Invece non s'è visto nulla.

Spero veramente che il mio accorato appello, fatto anche a nome degli abitanti della zona, non cada nel vuoto. Grazie dell'ospitalità L.L.

Non sono d'accordo con il progetto illustrato su un tempo dal «Piccolo» di adibire la piazza Volontari Giuliani a giardino per i bambini e le persone anziane. Infatti si tratta di un'area a breve distanza sia dal Giardino pubblico, sia dal Boschetto, dove il verde non manca. Secondo me il giardino, dopo un po' rimarrebbe in abbandono e vi si accumulerebbero le immondizie.

Invece la piazza, già adesso utilizzata per lasciarvi le macchinine, potrebbe ospitare legalmente un posteggio. Si eviterebbe così di occupare con le macchine il Viale XX Settembre. Non basterebbe sistemare qualche panchina sotto gli alberi intorno alla piazza, che dovrebbero essere naturalmente, rispettati?

A proposito, facciano notare che in viale Raffaello Sanzio sono stati tagliati molti alberi rinecchiati ma non si è provveduto a rimpiazzarli. Colgo altresì l'occasione per rilevare che nello stesso viale si accumulano da mesi le foglie cadute dagli alberi. Ormai per togliere di mezzo quelle, miste a fango, che tappezzano il selciato non basta più la scopa: ci vorrebbe la pala. Tutto ciò non è di buon auspicio per il progettato giardino di piazza Volontari Giuliani. L. M.

Pronto soccorso

I familiari di Nevio Vella desiderano ringraziare di tutto cuore la gentile signora, rimasta purtroppo sconosciuta, che la mattina di venerdì 23 gennaio, in un istituto di credito cittadino, ha prestato il suo amorevole aiuto al loro caro.

Gite e soggiorni

Sei Cai Trieste — Domenica 8 gita sciatoria a Tarvisio con partenza da piazza Unità alle ore 6.30. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi nella sede di piazza Unità 3, nei giorni feriali sabato escluso, dalle 19 alle 20.30 (tel. 64351).

La legge della vita

Attenzione al fratellino

La famiglia modello. Pregiudicato lui, bella di notte lei e due figli, una ragazza sedicenne e un ragazzo tredicenne, trasfuga abituale di vari istituti di rieducazione.

I coniugi finirono col separarsi e la signora riprese la strada antica del marciapiede mentre la figlia andò a vivere con un impiegato antiquatissimo, che tene all'oscuro del proprio «background» familiare.

La ragazza finì col tirarsi in casa anche il fratello, scappato per l'ennesima volta da un collegio. Ed ebbe di che pentirsi.

Un giorno, mentre pedalava alla periferia della città, l'adolescente addocchiò una pensionata ottantenne, lo strappò dal braccio della borsetta con poche migliaia di lire, la carta d'identità e le chiavi di casa. La zona era deserta e l'imberbe scappatore riuscì ad eclissarsi. Esaminò i documenti, scoprì l'indirizzo della propria vittima e con le chiavi aprì la porta della sua casa.

Impadronendosi di 900 mila lire e due anelli. Il collegio aveva, nel frattempo, denunciato la sua scomparsa, la polizia lo cercò e lo trovò presso la sorella. Aveva le tasche imbutite di banconote e quando gli fu richiesta la provenienza del denaro, il ragazzo — buon sangue mai ha mentito — spiegò che l'aveva rubato su istigazione del convivente della sorella.

Per la sua età il ladrocinio non era imputabile mentre l'impiegato venne incriminato per furto plurigravato. Protestò disperatamente la propria innocenza ma a nulla valse la sua tenace autodifesa. Giudicato dal Tribunale penale, fu condannato a un anno e 100 mila di multa con i benefici di legge.

Assistito dall'avv. Verrengia da Santa Maria Capua Vetere l'uomo ricorse contro la sentenza, e del pasticcio nel quale lo aveva cacciato il cognatino si riparlò alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscatò, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milicovich, che lo assolse per non aver commesso il fatto. Ha perduto la ragazza ma ha salvato almeno l'onore, cosa che, con i tempi che corrono, non è poi tanto poco.

mir

La famiglia modello. Pregiudicato lui, bella di notte lei e due figli, una ragazza sedicenne e un ragazzo tredicenne, trasfuga abituale di vari istituti di rieducazione. I coniugi finirono col separarsi e la signora riprese la strada antica del marciapiede mentre la figlia andò a vivere con un impiegato antiquatissimo, che tene all'oscuro del proprio «background» familiare. La ragazza finì col tirarsi in casa anche il fratello, scappato per l'ennesima volta da un collegio. Ed ebbe di che pentirsi. Un giorno, mentre pedalava alla periferia della città, l'adolescente addocchiò una pensionata ottantenne, lo strappò dal braccio della borsetta con poche migliaia di lire, la carta d'identità e le chiavi di casa. La zona era deserta e l'imberbe scappatore riuscì ad eclissarsi. Esaminò i documenti, scoprì l'indirizzo della propria vittima e con le chiavi aprì la porta della sua casa. Impadronendosi di 900 mila lire e due anelli. Il collegio aveva, nel frattempo, denunciato la sua scomparsa, la polizia lo cercò e lo trovò presso la sorella. Aveva le tasche imbutite di banconote e quando gli fu richiesta la provenienza del denaro, il ragazzo — buon sangue mai ha mentito — spiegò che l'aveva rubato su istigazione del convivente della sorella.

Per la sua età il ladrocinio non era imputabile mentre l'impiegato venne incriminato per furto plurigravato. Protestò disperatamente la propria innocenza ma a nulla valse la sua tenace autodifesa. Giudicato dal Tribunale penale, fu condannato a un anno e 100 mila di multa con i benefici di legge.

Assistito dall'avv. Verrengia da Santa Maria Capua Vetere l'uomo ricorse contro la sentenza, e del pasticcio nel quale lo aveva cacciato il cognatino si riparlò alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscatò, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milicovich, che lo assolse per non aver commesso il fatto. Ha perduto la ragazza ma ha salvato almeno l'onore, cosa che, con i tempi che corrono, non è poi tanto poco.

Corte costituzionale ed «equo canone»

Le «Segnalazioni» hanno ospitato giorno fa una lettera nella quale il presidente dell'Associazione Inquilini Varisco chiedeva la collaborazione di tutti coloro che potessero essere interessati alla questione relativa alla legittimità costituzionale dell'art. 16 della Legge 392/78 (equo canone): ciò perché gli risultava che il pretore di Firenze aveva rimesso alla Corte Costituzionale l'esame di detto articolo riguardante la tipologia degli immobili.

Desidero far presente che ben prima del pretore di Firenze, il pretore di Trieste dott. Rosario, ha rimesso per due volte la questione alla Corte Costituzionale, e una delle due vertenze è patrocinata dallo scrivente.

Resto pertanto a disposizione dell'Associazione inquilini per quanto possa interessare la stesura della memoria che si intende rimettere alla Corte Costituzionale.

Con i migliori saluti, avv. Egone Niseto.

ORE DELLA CITTA'

Grazie di cuore

Un grazie di cuore viene rivolto ad autorità dell'Istituto teresiano-Casa di Nazareth, ad enti pubblici e commercianti a nome dei bambini che hanno partecipato al festone in contro di mercoledì 28 gennaio al mercato ortofruttoriale all'ingresso di Riva Ottaviano, beneficiando della generosa distribuzione di giocattoli, dolci e frutta.

Proiezione all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la settimana rassegna di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Nora Babudri e Giancarlo Skarabot presenteranno una loro serie di dispositive di montagna, intitolata «Alta via n. 1 delle Dolomiti».

Giovani e anziani

L'ormai consueto appuntamento annuale con il complesso bandistico dei ricercatori Toti e Gentili ha visto, per la settimana, la rassegna di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Nora Babudri e Giancarlo Skarabot presenteranno una loro serie di dispositive di montagna, intitolata «Alta via n. 1 delle Dolomiti».

Appuntamento Fidapa

Domani con inizio alle 17 il prof. Giuseppe Campitella terrà per la Fidia al Jolly-Hotel una conferenza su «Neurologia e Fidia». Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Porte chiuse ai cani e via libera ai topi

Care «Segnalazioni», mi riferisco alla lettera del Comune pubblicata domenica 1.0 febbraio sotto il titolo «Perché si vieta l'ingresso ai cani, nella quale ci si richiama all'articolo 16 del Regolamento comunale e ai disposizioni cautelative contro la «rabbia silvestre».

Fa piacere che a Trieste, finalmente, sia stata riscoperta l'igiene. Unicamente, si capisce, per quanto concerne i cani. Per il resto, silenzio. Le strade ridotte a luridi immondezzai, i vani per i bottini della Nettezza urbana trasformati, di notte, in vespasiani, lo scempio di foro Ulpiano, delle rive e del Borgo Teresiano, diventati vistosi centri di raccolta di indumenti sudici, pneumatici deteriorati, scatole di ogni tipo e dimensione,

resti di cibo e altro rientrano nel quadro della rispolverata igiene.

Delle volpi e del loro tragico male si parlava già nell'autunno del 1978 — lo prova quanto pubblicato quell'anno «Il Piccolo» — ma allora nessuno accennò ad alcun pericolo per la città, in quanto, purtroppo, siamo circondati dal cemento armato e non dal verde di secolari foreste. Adesso ci si richiama alla rabbia silvestre come se le volpi fossero di casa a Trieste e si potesse incontrarle al Tergesto o in qualche ristorante delle Rive. La cosa farebbe anche sorridere se non fosse piuttosto triste e discriminante.

I cani sono un pericolo pubblico mentre le «pantigiane», che spuntano come fiori dai chiusini e bivaccano in molti cortili e «bacoli» che ardescono vetusti e storici palazzi sono il logico e decoroso — per non dire igienico — ornamento cittadino. La leptospirosi è certo una macabra dicteria messa in giro da qualcuno che detesta i vezzi animali. Forse, le «pantigiane» e i «bacoli» sono protetti perché, al contrario dei vaccinatissimi cani, non pagano tasse per avere il diritto alla sopravvivenza. Come sempre, il provvedimento si è ripercosso sul meno abbienti. Coloro che abitano in una villa con annesso parco o giardino possono anche sorridere del divieto del Comune che non li tocca in nessun caso, mentre colpisce i poveracci che vivono nelle soffitte e sovente con la sola compagnia di un cane. Si ripercuote anche sui cittadini costretti ad alloggiare in un appartamento spesso privo anche di una terrazza.

La rabbia silvestre nella provincia di Udine è una novità dell'ultima ora anche perché nel capoluogo friulano, nessuno ne ha ancora sentito parlare. Così è la vita. Almeno nel nostro Paese. In Austria, con le sue immense distese boschive, i cani hanno libero accesso ovunque e nessuno si è mai sognato di contestare la loro presenza in un locale. Lo stesso discorso vale anche per l'Inghilterra. Da noi la musica è diversa. Appena varcato il confine con l'Austria, si scorrono i cerbiatti che allungano il muso sulla strada, abituati, come sono a ricevere un dolcetto o un biscotto. Figuriamoci da noi: se dovesse capitare un miracolo del genere, buona parte degli automobilisti girerebbero con il cannone.

Per i riluttanti non appena osassero avventurarsi fuori della foresta. E dire che siamo protetti da San Francesco d'Assisi, il poverello che era riuscito a intavolare un dialogo persino con i lupi. M. C.

Una ferrovia d'altri tempi

Sono lieto di poter rispondere alla richiesta formulata nella segnalazione del 28 gennaio «Vecchia ferrovia».

La ferrovia per Pola, nel suo tratto Trieste-Erpelle costruito nel 1887, non si inoltrava nel Carso Triestino passando per Rozzoli, S. Giovanni e Opicina (tracciato seguito, invece, dalla Transalpina e tuttora percorso dai treni merci in transito tra le stazioni di Campo Marzio e di Villa Opicina) ma attraverso Chiarbola e Sant'Anna si dirigeva verso Santa Maria Maddalena S. superiore e Inferiore correndo lungo le propaggini meridionali del Montebello fino a San Giuseppe della Chiusa e Sant'Antonio in Bosco inerpandosi quindi lungo il dirupato fianco destro della valle della Rosandra e superando arditi viadotti e numerose gallerie.

Dopo Botazzo si immetteva nel Carso istriano, superava con grandi curve la località di Sant'Elia e raggiungeva dopo un percorso di 19,6 chilometri la stazione di Erpelle-Cosina (ora a quota di 491 metri sul livello del mare e si allacciava alla ferrovia istriana Divaccia-Pola che era stata costruita nel 1876. Giulio Roselli.

Oltre a Giulio Roselli, il quale ha scritto sull'argomento esaurienti pubblicazioni reperibili in Biblioteca civica, ringraziamo per le notizie, dello stesso tenore, che ci hanno cortesemente fornito il ferroviere Ennio Giorgi e il «vecchio capostazione» Guido Giraldi.

Piccolo albo

È stato smarrito un bracciale in oro, a catena, con perle di color marrone. Il gentile rinventore è pregato di telefonare al 771280.

Vogliono telefonare al numero 412502 i testimoni dell'incidente in seguito al quale nella tarda serata del 12 gennaio è stata danneggiata una Renault bianca che era in sosta in via Timeus.

Chi ha trovato un orologio placcato in oro con cinghia nera, marca Seiko Quartz è pregato di telefonare al 774210. Sarà compensato.

Rec. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72
Ist. Audiometrico Ital. Milano

ISTITUTO ACUSTICO S.n.c.
P.zza Vittoria 55 - Tel. 81372 - GORIZIA

REC. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72
Ist. Audiometrico Ital. Milano

ISTITUTO ACUSTICO S.n.c.
P.zza Vittoria 55 - Tel. 81372 - GORIZIA

REC. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72
Ist. Audiometrico Ital. Milano

ISTITUTO ACUSTICO S.n.c.
P.zza Vittoria 55 - Tel. 81372 - GORIZIA

REC. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72
Ist. Audiometrico Ital. Milano

ISTITUTO ACUSTICO S.n.c.
P.zza Vittoria 55 - Tel. 81372 - GORIZIA

REC. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72
Ist. Audiometrico Ital. Milano

ISTITUTO ACUSTICO S.n.c.
P.zza Vittoria 55 - Tel. 81372 - GORIZIA

REC. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72
Ist. Audiometrico Ital. Milano

ISTITUTO ACUSTICO S.n.c.
P.zza Vittoria 55 - Tel. 81372 - GORIZIA

REC. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72
Ist. Audiometrico Ital. Milano

ISTITUTO ACUSTICO S.n.c.
P.zza Vittoria 55 - Tel. 81372 - GORIZIA

REC. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72
Ist. Audiometrico Ital. Milano

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 23

Il giustiziere giallo

Film

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

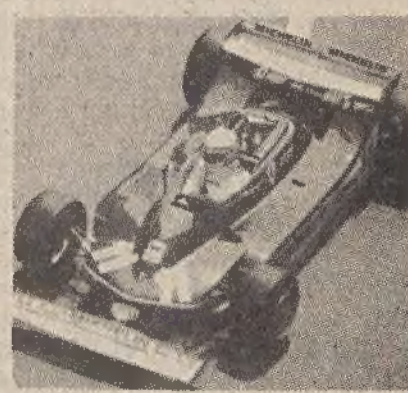
Jean Christophe

4° episodio

ORE 21.30

Auto Italiana

A cura di Giulio Schmidt



informazioni SIP

CAMBIO NUMERO TELEFONICO

La SIP informa che, come già segnalato agli interessati, domani 4 febbraio, circa 1000 abbonati del Comune di Trieste (i cui numeri iniziano con 792 e 797) cambieranno numero telefonico.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al «12» (informazioni elenco abbonati - servizio gratuito).

BUDAPEST

18-22/4 e 28/4-5/6

in pullman da Trieste, albergo di Il cat.

Lire 297.000 + tasse

Ufficio Centrale Viaggi - Cor. CIV

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62821 - TRIESTE

— IL MONDO AL GUSTO PRIZZO —

MONACO

e CASTELLI BAVARES

17-20 aprile 1981

in pullman da Trieste, albergo di Il cat.

Lire 260.000 + tasse

Ufficio Centrale Viaggi - Cor. CIV

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62821 - TRIESTE

— IL MONDO AL GUSTO PRIZZO —

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO, alle ore 20.30, su

TELEANTENNA (Can. 50-46 UHF)

la "Cremcaffè", di P. ROVIS

offre uno spettacolo eccezionale per i buongustai del calcio: un documentario unico sulla Perla Nera

«Questo è Pelè»

Un appuntamento, per sportivi e non, da non perdere, con tutti i più bei goal dell'appassionante carriera di «O Rey».

DEBOLI di UDITO

volete

UDIRE BENE?

SENZA FILI

SENZA TUBICINI

SENZA OCCHIALI

insomma

SENZA NULLA

DI VISIBILE

ALL'ESTERNO?

Adottate il

PERSONAL TIMPANO

Un apparecchio

diverso rivoluzionario

Tutto nascosto

nel canale auricolare

Unico ed inimitabile

perché costruito

PER VOI e SU DI VOI

DIMOSTRAZIONI SPECIALI ED ESAMI GRATUITI A:

TRIESTE

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO E GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 1981

(Tutto il giorno)

FARMACIA ZANETTI «ALLA TESTA D'ORO»

VIA MAZZINI 43

REC. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72

Ist. Audiometrico Ital. Milano

ISTITUTO ACUSTICO S.n.c.

P.zza Vittoria 55 - Tel. 81372 - GORIZIA

REC. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72

Ist. Audiometrico Ital. Milano

ISTITUTO ACUSTICO S.n.c.

P.zza Vittoria 55 - Tel. 81372 - GORIZIA

REC. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72

Ist. Audiometrico Ital. Milano

ISTITUTO ACUSTICO S.n.c.

P.zza Vittoria 55 - Tel. 81372 - GORIZIA



PROPRIO COSÌ

Vi è oggi possibile UDIRE

con un minuscolo congegno

che utilizza le forme

naturali ed anatomiche del

vostro CANALE UDITIVO

Aut. Min. Sanità n. 7183

GIORNALE DI TRIESTE

SALTO DI QUALITÀ DELLO SCALO AEREO CHE POTRÀ ORA OSPITARE ANCHE I JUMBO

È decollato il primo Dc-9 dalla nuova pista a Ronchi

Con il decollo del «Dc 9» Bm 352 dell'Ati (destinazione Roma) è stata inaugurata la nuova pista di 1.800 metri dello scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Quasi tre ore dopo, alle 14.50, c'è stato il primo arrivo, un altro «Dc 9», Bm 371, proveniente da Milano.

Ha cominciato ad operare così a pieno regime la nuova realizzazione che consentirà un netto salto di qualità all'aeroporto dove, ora in avanti, potranno essere ospitati anche velivoli di grossa stazza, come i «Jumbo».

Ad assistere al primo decollo dalla nuova pista c'erano tra gli altri il presidente della Provincia di Gorizia Giuseppe, il presidente dell'ente aeroportuale Reverdito, i funzionari dell'Azienda, i dirigenti della ditta costruttrice che da sette anni stanno operando per la realizzazione. Lionetti e Zelco, il direttore del commissariato di assistenza al volo civile De Franceschi e il direttore della circoscrizione aeroportuale Renna. Ai comandi del «Dc 9» in partenza il comandante Zampieri.

Presenti allo scalo anche alcuni funzionari dell'Alitalia, la compagnia di bandiera, allo scopo di prendere i primi contatti per programmare una serie di voli di addestramento diurni con aerei «Dc 10», «B 727», «B 747» e Airbus, nei prossimi mesi. Per quanto riguarda il programma dei voli regolari dell'Alitalia, sono previsti incontri a breve scadenza.

Per consentire all'aeroporto di Ronchi di raggiungere il massimo della funzionalità, sono ancora in via di ultimazione una serie di nuove opere (prima fra tutte il rialzo di circa sei metri della torre di controllo) che permetteranno il traffico dei velivoli anche in condizioni meteorologiche precarie. Sarà sufficiente infatti per l'atterraggio ed il decollo dei mezzi una visibilità di appena 60 metri contro i 1800 attuali. Come dire, in pratica, che lo scalo non sarà più chiuso per la nebbia se non in situazioni eccezionali. Il completamento dei lavori

Un premio Fidapa in campo letterario

La sezione di Trieste della Fidapa, allo scopo di incoraggiare e, soprattutto, di far conoscere nuove voci in campo letterario, bandisce un concorso di poesia, narrativa, saggistica o lavoro teatrale, riservato alle donne residenti nella provincia di Trieste. Le interessate possono concorrere con un massimo di quattro poesie o con un racconto, un lavoro di saggistica, un lavoro teatrale, inediti, e in lingua italiana.

I lavori, redatti in sei copie dattiloscritte, recanti in calce nome, cognome e indirizzo dell'autrice, dovranno essere inviati entro il 30 aprile in plico raccomandato, alla segreteria del premio, Bianca Pini Molinari, via F. Severo 7/1. Sono previsti vari premi, e inoltre verranno consegnati diplomi di merito. La premiazione, nel corso della quale verranno presentate e lette le opere migliori, avrà luogo il 10 giugno 1981, presso la sala dell'Albergo Jolly in via Cavour 7.

La giuria è così composta: Mariuccia Comite-Corettili, presidente; Lina Galli, Nera Gnoli Puzzi, Edda Serra, Renata Carnelli e Maria Grazia Miccoli-Redivo. I dattiloscritti non saranno restituiti. La partecipazione al concorso comporta la piena accettazione del bando.

per la torre di controllo dovrebbe avvenire entro due o tre mesi. Le compagnie aeree che hanno manifestato l'intenzione di operare su Ronchi sono state tempestivamente informate dal consorzio aeroportuale che ha provveduto a trasmettere il testo completo contenente tutte le informazioni tecniche e operative sullo scalo.

I vettori che in passato avevano dovuto rinunciare ad operare in zona, per le limitate capacità recettive della pista, potranno quindi programmare in vista della prossima stagione invernale molto difficilmente infatti si potranno avere riflessi immediati sulle attività di volo, considerato che gli operatori del settore hanno praticamente già completato i piani per l'estate.

Per quanto concerne il traffico merci, si sta dovunque attraversando una fase difficile di congiuntura internazionale. Lo sviluppo del settore pertanto sarà condizionato dal favorevole evolversi dell'economia.

Con l'entrata in funzione della nuova pista e con i relativi impianti è stato rimesso uno dei maggiori handicap allo sviluppo del traffico aereo. Da parte del Consorzio peraltro c'è l'auspicio che lo Stato dia corso ad ulteriori lavori di completamento, già da tempo segnalati ai competenti organismi ministeriali, fra i quali l'ampliamento del piazzale di sosta e di manovra degli aeromobili di grande capacità per i quali è stata realizzata la pista di tre chilometri.

Uno dei maggiori problemi che penalizzano lo sviluppo

del traffico aereo è anche costituito dalle comunicazioni. Da tempo si auspica la rimozione degli ostacoli da parte del ministero della difesa per la creazione di aerovie verso il Nord Europa (e principalmente sulla direttrice Ronchi-Udine-Gemona-Tarvisio-Villaco) poiché, come è noto l'accesso all'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia è tuttora difficile per i vettori che sono obbligati a percorsi e a spese di gestione scoraggianti dovendo obbligatoriamente gli aeromobili convergere prima sul nodo di Chioggia.

L'argomento, da anni all'esame delle autorità militari, è stato riaffrontato e sollecitato anche di recente dal consorzio e dalla Regione, al ministero della Difesa che si è riservato di rispondere a breve termine.

PREVISTE NUOVE FORME DI ASSISTENZA

Protesi ai sordi

Contributi fino al 100 per cento da parte della Ragioneria regionale dello Stato

I rappresentanti delle sezioni dell'Ente nazionale sordomuti della regione Friuli-Venezia Giulia, componenti la commissione consultiva che esamina le domande di assistenza, di cui all'art. 3 del Dpr 31 marzo 1979, hanno proposto che ai sordi, oltre l'assistenza relativa a borse di studio, contributi per l'acquisto di pile per protesi, per fre-

quenza di corsi professionali, attrezzi da lavoro, colonie estive, ecc., siano concessi anche aiuti per l'acquisto di protesi acustiche.

Considerata la validità della proposta, la Ragioneria regionale dello Stato — gestione stralcio — cui compete l'assistenza per l'acquisto dell'Ente nazionale sordomuti, ha contemplato tra i suoi interventi anche l'assegnazione di contributi per l'acquisto di protesi acustiche. Il beneficio è concesso ai minorati sensoriali dell'udito affetti da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva che abbia impedito agli stessi il normale apprendimento del linguaggio parlato. Sono previsti contributi nella misura del 100 per cento per gli ipoacusici minori e dal 50 al 100 per cento per gli adulti.



Un organo donato è un granello di vita che continua
Trieste - Via J. Cavalli, 2/C
Tel. 793857

IL PROCESSO AI «NUDISTI» DELLA COSTA DEI BARBARI RINVIATO AL 17 FEBBRAIO

Giudicato un Ferragosto «osée» con versioni molto discordanti

Contrapposte versioni sul Ferragosto osée alla Costa dei Barbari. Secondo l'Accusa, nelle prime ore del pomeriggio del 15 agosto del 1979, i carabinieri avrebbero sorpreso sette persone a prendere la tintarella integrale, tre di costoro avrebbero reagito ai militari, indugiando e minacciando tanto che uno di essi avrebbe espulso un colpo in aria a scopo intimidatorio.

Questo, in estrema sintesi, il fatto, sul quale si incontra la causa del Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Edda Cassoli, davanti al quale compare Mauro Soave, 25 anni, via Pitagora 11/4, Alessandra Vonicina, 22 anni, da Monfalcone, via Primo Maggio 76, Cesare Biaserna, 24 anni, da Monfalcone, via Ferraris 3/A, i suoi concittadini Cinzia Cecconelli, 22 anni, via Mazzini 3, Paolo Galluzzi, 28 anni, via Garibaldi 34, Fulvio Aprato, 34 anni, da Duino Aurisina, e Benito Apollinari, 41 anni, via D'Angeli 6.

Il processo fu posto in ruolo ancora lo scorso luglio ma venne rinviato. Nemmeno l'attuale udienza è stata quella conclusiva: per consentire l'esame di cinque testi introdotti dalla difesa, il dibattimento è slittato alle ore 9 del 17 febbraio prossimo. Tutti 7 furono rinviati a giudizio per rispondere di atti contrari alla pubblica decenza e Galluzzi, Aprato e Apollinari anche per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

I carabinieri accorsero sul posto in seguito alla segnalazione delle famiglie di Dario Bogatec e Florio Skerk, da Sistiana. Volevano approdare sulla costa assieme ai loro figli, si sarebbero trovati davanti i redivivi «alunni del sole» e incrociato poco dopo, un motoscafo con i carabinieri Smeriglio e Peroni, segnalando loro il fatto.

I militari raggiunsero la costa, dove sarebbero stati accolti con ironici applausi e, ad un certo punto, Smeriglio sarebbe stato insultato e qualcuno l'avrebbe anche minacciato di buttarlo in acqua. Gli attuali imputati sostengono invece che molti dei presenti indossavano il costume da bagno e aggiungevano che anche coloro che ne erano privi si sarebbero rivestiti all'apparire dei militari.

Primi a venire identificati

furono Mauro e la Bencina, i quali si trovavano a una certa distanza dal folto del gruppo: erano in acqua, appoggiati a un materassino. In mare si trovavano anche Biaserna e la Cecconelli e i militari chiesero loro di qualificarsi.

Galluzzi era sulla spiaggia ma preferì non dire se aveva o meno lo slip. Raccontò, invece, che una signora aveva il seno scoperto e un carabiniere le si avvicinò per identificarla. I presenti non apprezzarono l'intervento dell'arma, un militare, emozionato e agitato, espulso un colpo in aria e, roteando la pistola, invitò la gente ad allontanarsi. Negro si insultò sia minacce, spiegando di essersi limitato a dire ai carabinieri di riporre la pistola.

All'arrivo del motoscafo, Aprato era a circa trecento

metri, si avvicinò per curiosità e sentì sia il frangente di un'esplosione, sia l'urto di un oggetto. Disse di essersi avvicinato al natante per invitare Smeriglio a riporre l'arma che avrebbe potuto eccitare gli animi.

Aprato dichiarò che i carabinieri chiesero rinforzi via radio e poco dopo arrivò una

Al Club ignoranti

Ai soci del Club ignoranti parlerà lunedì prossimo un notissimo e stimato magistrato del nostro Distretto, il dott. Alessandro Brenzi, presidente di sezione al Tribunale penale. Egli tratterà un tema di grande interesse, incentrato sull'attuale momento della giustizia a Trieste. Oratore e soci saranno ospiti di un elegante ritrovo.

CONDANNA DIRETTISSIMA A UN RECIDIVO DI ZAGABRIA

Clandestino a Trieste per imprese ladresche

Direttissima al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai consiglieri dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Edda Cassoli, per il detenuto Tahir Zahirovic, 33 anni, da Zagabria.

Nella tarda mattinata del 26 gennaio scorso, una pattuglia della Squadra volante lo notò — è una vecchia conoscenza dei poliziotti — in piazza della Libertà, dove si aggirava con finta disinvoltura. Venne avvicinato e trovato in possesso di un giravite. Gli inquirenti stabilirono che, con l'utensile, aveva intaccato la serranda delle banche di indumenti di Paola Cionini-Zokovic, via Commerciale 111, e di Renato De Ros, via Plinio 4.

Lo straniero venne fermato, ammise le proprie imprese e soggiunse di essere arrivato il giorno prima a Trieste, varcando clandestinamente la linea di demarcazione delle parti di Raubusce.

Al dibattimento, dopo avere ammesso di avere subito nel nostro Paese tre condanne per furto, si rimangiò la confessione e sostiene di avere un lavoro a Zagabria e di essere

stato accolto due mesi fa in un ospedale psichiatrico. L'imputato conclude, dicendo di essere stato espulso dall'Italia. Il p.m. chiede che venga condannato a 8 mesi di reclusione e 100 mila di multa mentre la sua difesa, sollecita una pena contenuta nel minimo. Accordate a Zahirovic le «generiche», il Collegio gli infligge sei mesi di reclusione, 60 mila di multa e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Rinviata la causa per la rapina Smolars

Rinviata a data fissa la causa di secondo grado per la rapina al portavalori di Smolars. Le circostanze del fatto, nel quale sono coinvolte sei persone, dovrebbero venire riesaminate dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milovich, ma per malattia di qualche ricorrente e per intoppi procedurali il processo slitta al 31 marzo prossimo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Casimiro Del Rivo per il compleanno (4-2) dalla moglie Germana 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Anfas, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Remigio Sbrizzi per il compleanno (4-2) dalla moglie e figlia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dirc Marchi per il compleanno (4-2) dalla moglie e figlia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe ved. Signon per il 85° compleanno (4-2) dalle figlie Cornelia e Fulvia 10.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria di Antonio Belletto per il 50° anniversario dalla figlia Giliola 30.000 pro Ospedale Burlo Garofolo clinica pediatrica rep. ematologica.

In memoria di Spangaro Luigi (4-2) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Scodini per il compleanno (4-2) dalla mamma 5.000 pro Centro tumori, 5.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria del fratello Carlo nel quarto anniversario (1-2) da Pierina e Annamaria 10.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Angelo Bartoli per il 50° anniversario dalla figlia Lidia 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Sentieri Mario nel VI anniversario dalla moglie 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Bessaroni e cari defunti nell'anniversario (4 febbraio) dalla moglie e figli 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Evelina Marin-Vitoli ad un mese dalla morte (2-1) da Violetta e Vico Di Borbora 10.000 pro Chiesa B.V. del Rosario.

In memoria di Caterina Benfanti nel VII anniv. dalla sorella Domina Marsala 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Guido Millo nel IV anniversario dagli zii Umberto e Lina e cugini Silva e Fulvio 25.000 pro Santuario di Muggia Vecchia.

In memoria di Guido Biasoli per il XXVII anniv. (4-2) da Lydia 20.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (lettino Guido Biasoli).

In memoria di Aresca Ezio nel 21° anniversario dalle famiglie Aresca Beazz 10.000 pro Ospedale infantile (lettino Ezio Aresca).

In memoria del dott. Vittorio Canciani dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Rifugio degli animali.

In memoria di Mario Bardoni da Aldo Ribarich 5.000, da Franco, Claudia, Tullia e Walter 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Zupin dal fratello 5.000 pro Ente nazionale protezione animali e 20.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Livio Bartoli dai familiari 10.000 pro Anfas.

In memoria di Fausta Versa da Maria Cusma 10.000 pro Astad.

In memoria di Varello Francesco da Bovo Bassezi 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Adriano Vivan da de Brunzini 5.000 pro Eca.

In memoria di Maria Possedel ved. Suzzi dai nipoti Cortese, Cassara e Zannarich 20.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare; dalla famiglia Machnich 20.000 pro Assistenza anziani - Eca.

In memoria del dott. Alfredo Sauli dall'Ass. naz. autieri d'Italia Sez. di Trieste 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Carlo Rotta dal personale della ditta Francesco Parisi 195.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelica De Tofoli ved. Righetti dalla famiglia Amabilino 20.000 pro terremotati del Sud - Comune di Trieste.

In memoria di Cele Ruzinski Beas dalla sorella 50.000 pro Scuola Rismondo (cassa scolastica); da S. C. 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romano Bruno Pagni da Dino Tamamini 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (attrezzature collegam. radio).

In memoria di Jolanda Franz in Paduan da Vittorio, Samuele e Isacco Cesana e famiglie 100.000, da Mirilla, Nella, Franca e Gabriella 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Giorgia Ollipich - Pletersky da Nerina, Tullio e Vito Covacich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Marchio da Ettore e Bice Catolia 10.000 pro Lega Nazionale; da Giuliana Camber 20.000 pro Ana (borsa di studio R. Camber).

In memoria di Ferruccio Mazzaroli dai medici e dai colleghi del padre Severino 50.000 pro Eca; dalla casa n. 50 di via dell'Istria 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tullia Marinoni da Buzzi, Calligaris, Catanzaro, Comici, Devanna, Pavissich, Servadei 70.000 pro reparto rianimazione - Ospedale Maggiore (fondo dott. P. Gropuzzo).

In memoria del cap. D. M. Sergio Masserotto dal Collegio Capitani Patentati L. C. e D. M. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Gouperl dalle fam. Agacci - Gauri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Fabio Fabian dall'Ass. naz. autieri d'Italia - Sez. di Trieste 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Libero Desiderio dal personale della direzione e della sede di via del Mercato della Biblioteca statale del popolo 72.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Adelfa D'Amico dalle figlie 50.000 pro Villaggio del Fanciullo e 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dai dipendenti Arterica di Trieste, Udine, Treviso 80.000 pro Anfas; da 10.000 pro Centro tumori; da Demetrio Nimira 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Liliana Poliaghi 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Raimondo e Laura Gallo 10.000, dalla famiglia Pappasista 10.000, da Mary Trevisani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Franco e Eva Zennaro 50.000, da Bruno e Liliana Chirico e Nelly Clifton 10.000 pro parr. S. Vincenzo de' Paoli (poveri); da Giorgio e Alma Doriles 10.000 pro Italia Nostra.

In memoria di Mimmo Gavo dalla Famiglia Bruno Tognon 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Furio Calzi da Bruno, Francesca, Fulvio e Serena Bradacchia 60.000, da Silvano Maruccia, Fabio e Luisa Piccoli 60.000, dalla famiglia Bonivento 30.000, dalla famiglia Fabiani 30.000, da Willy e Patrizia del Moro 30.000, da Bruno e Liliana Cester 30.000, da Berta Trevisani 10.000 pro Istituto per l'infanzia (clinica pediatrica - prof. Panizon).

In memoria di Lili e Rudi Cerni da Norma 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Jole Branchetta Gallo da Maria Giovannini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelio Benedetti dalla famiglia Pitton e Koka 30.000 pro Assoc. italiana per l'assistenza agli spastici.

In memoria di Giovanni Antoni da Antonietta, Rosa, Neva e Maurizia 40.000 pro Assoc. Amici del cuore.

FASE FINALE DELL'«OPERAZIONE GIOCATTOLO»

Gli scout triestini per i bimbi del Sud



I bambini di Striano durante la consegna dei doni

È iniziata la fase conclusiva dell'operazione giocattoli '80 che gli scout dell'Agesci - Associazione guide e scout cattolici italiani e del Cngel - Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiane di Trieste avevano promosso a favore dei bambini del Sud, iniziativa che ha avuto una generosa risposta da parte di moltissimi.

Un certo intervallo tra la raccolta e la consegna è dovuto al desiderio di trovare il modo «giusto», come promesso, per far pervenire nel luogo adatto il contributo, il cui significato era soprattutto quello di un semplice gesto di amicizia per chi ha bisogno di trovare un po' di speranza.

Dopo varie ricerche, si è scelta Satriano una cittadina della Lucania gemellata con la diocesi di Trieste e già civilmente assegnata alla Regione Friuli-Venezia Giulia e questo anche per dare un senso unitario della solidarietà della città.

Satriano: a 21 km da Potenza, 2500 abitanti, 600 nuclei familiari. Centro agricolo dell'Appennino Lucano dove un quarto degli abitanti è

costretto all'emigrazione temporanea. Il terremoto non ha provocato nessun morto, ma il 60 per cento delle case inabitabili. Ci sono 13 classi elementari, due sezioni medie inferiori, per le scuole superiori bisogna raggiungere Potenza o Potenza.

Una prima parte dei moltissimi doni (materiale didattico e giocattoli) è stato consegnato alla direttrice della scuola elementare Graziella Pascale (il fotografo Maurizio Rocca ha ripreso i bambini mentre la stanno ascoltando).

Assieme alle lettere e cartoline che gli alunni (una scolaresca del De Amicis) di alcune classi hanno voluto unire ai loro doni, con il desiderio ora reciproco di iniziare uno scambio epistolare.

Il resto sarà consegnato quanto prima, secondo gli accordi presi con i responsabili triestini, in un modo con suor Ida Quaglinotto che rimarrà sul posto fino al 16 febbraio.

Gli scout colgono l'occasione per rinnovare scuole, dote, privati cittadini e tutti coloro che generosamente hanno reso possibile la loro iniziativa.

DELEGAZIONE DI TRIESTE AL TERZO CONVEGNO NAZIONALE DELLA FISM A ROMA

Scuole: ruoli delle materne private

Si è svolto a Roma il terzo congresso nazionale della Fism, Federazione italiana delle scuole materne non statali. La Fism rappresenta quasi diecimila scuole, che costituiscono la gran parte delle materne private, operanti sul territorio nazionale con un milione circa di bambini, più della metà di quelli che possono fruire del servizio prescolare.

Il terzo congresso ha inteso ribadire l'impegno di mantenere e sviluppare la presenza di scuole materne autonome in convivenza pacifica e concorrenziale con le scuole materne statali e degli enti locali. È stato affermato il superamento del semplice concetto di «supplenza» di queste scuole e la loro trasposizione allo statalismo; inco è stato ribadito l'impegno di una permanente qualificazione della proposta educativa per poter offrire ai genitori un servizio di alto livello, nonché l'emanazione di una legge quadro, il cui progetto è già all'attenzione del Parlamento, per garantire ad un milione di famiglie la libera scelta della scuola.

La Ferpi da Pertini
Il Presidente della Repubblica, Pertini ha ricevuto a Roma il consiglio nazionale della Federazione relazioni pubbliche italiana (Ferpi) che nel rendere omaggio al Capo dello Stato ha voluto solennizzare il decennale della federazione.

Del gruppo, guidato dal presidente della Ferpi, Guglielmo Trillo, facevano parte due «Pr men» triestini: Alvisio Barison, che è stato primo presidente della Federazione, e Roberto Mayer Grego, consigliere nazionale.

Pertini si è intrattenuto con gli ospiti nello studio presidenziale, assicurando tra l'altro il proprio interesse alla



Durante l'udienza concessa in Vaticano ai congressisti della Fism riuniti a Roma per i lavori del 3° Congresso nazionale, il dott. Ervino Gregoret (a destra) ha fatto omaggio al Santo Padre del suo recente volume «Il Golgota degli I.M.I.», di cui alcune pagine sono dedicate ai sopravvissuti dell'insurrezione di Varsavia

(Foto Felici)



Zafred Gregoret, il presidente provinciale prof. Ervino Gregoret.

In ordine al loro principi e convinzioni educative. Tra i congressisti, che sono



Zafred Gregoret, il presidente provinciale prof. Ervino Gregoret.

stati ricevuti dal Santo Padre, i delegati della Fism locale, la segreteria provinciale, Nella

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)			MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)		
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	3125	BRANZINI	18000	(24000)
CAVOLFORI	589	883	CEFALI	1300	(1600)
CICORIA	1500	2000	GUATI GIALLI	4000	—
RADICCHIO ROSSO	3125	8125	MOLI	—	(8000)
RADICCHIO VERDE	412	589	MORMORE	7000	(14800)
CIPOLLE GIALLE	1294	1784	ORATE	8000	(14800)
FINOCCHI	1875	2500	PASSERE	1000	(3980)
LATTUGHE	1764	1999	PALOMBI (ASIA), CAN	1800	(4800)
MELANZANE	180	722	RIBONI	7000	(13800)
PEPERONI	1412	2822	ROSO (CODE DI)	290	—
POMODORI COSTOLUTI	942	1412	SARDELLI	500	(2400)
SEDANO VERDE	500	800	SARDONI	1500	(2400)
SPINACI IN FOGLIA	3125	3375	SGOMBRI	—	—
			TONNI	2900	(3600)
			TROTE	—	—
FRUTTA:			CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ANANAS	1554	1776	ASTICI	—	—
BANANE	1338	1443	CALAMARI	6200	(8800)
MELE	295	1000	CANOCCE	—	—
PERE	353	942	CAPELUNGHE	2800	(6000)
UVA	942	1647	CAPEPOZZOLI	1000	(1600)
ARANCE	295	1000	MITILI (PECCI)	800	(1200)
MANDARINI	471	1412	SCAMPI (CODE)	—	(14800)
POMPELMI	295	566	SEPIE	2800	(4800)

(*) List

GIORNALE DI TRIESTE

VERSO L'ABOLIZIONE DEGLI ORGANISMI PROVINCIALI

Un ente della Regione promuoverà il turismo

Oggi al consiglio mozioni su missili e servitù militari

Due leggi sono state approvate ieri dal Consiglio regionale, che proseguirà oggi i lavori di questa sessione densa di impegni. Nell'odierna tornata si parlerà di missili Pershing 2 e Cruise, di servitù, depositi e poligoni militari contenuti in una serie di mozioni avanzate da comunisti, socialisti, Mf, Pdup e Dp. Sei documenti di contenuto scottante e spinoso, cui si aggiungeranno altri di natura analogica. La giunta, per bocca dell'assessore Bomben, darà risposta sia alle mozioni sia alle interpellanze che verranno illustrate in aula.

L'argomento più importante della seduta di ieri è stato il disegno di legge sull'istituzione dell'Azienda regionale per la promozione turistica, provvedimento che riveste particolare rilevanza nel quadro della riforma turistica che abolisce gli enti provinciali per il turismo. Relatore della legge era Renato Bertoli (Pdsi) il quale ha sostenuto che «l'istituzione Azienda si propone come ente specializzato» e che la sua attività si estrinseca in un settore promozionale e propagandistico «che mai si presta a essere gestito direttamente dall'Amministrazione regionale in considerazione degli appesantimenti di carattere burocratico connessi con le procedure amministrative».

La legge crea uno strumento operativo per le aziende autonome e promuove sul piano imprenditoriale soprattutto attività internazionali nell'industria turistica, polo trainante dell'economia regionale che opera in zone balneari e montane. Turismo, insomma, non come fatto ricreativo, ma come vera e propria industria arricchita da elementi culturali e di ricchezza ambientale del nostro territorio.

Su questo argomento e nei dettagli riguardanti anche la composizione del consiglio di amministrazione del futuro ente, vari e di segno diverso gli interventi. Per il missino Morelli si tratta di una legge cattiva, che peggiora il carico burocratico già esistente nei vecchi enti provinciali soppressi. Pellis della LpT la considera una legge buona, la cui attuazione dovrà tener conto di vecchie strutture anche edilizie non utilizzate a Trieste e in altri centri («Da tener presente — ha detto — anche le possibilità che il porto di Trieste ha quale scalo ideale per crociere navali di turisti nordici e dell'Est europeo»).

De Agostini del Mf ha condizionato il voto alla sede dell'ente: se sarà Trieste voterà contro; se sarà Gorizia, ubicata geograficamente in posizione più centrale, dirà di sì. Il liberale Solimbergo ha visto la proposta con favore; la ha definita «movimentatrice» del turismo e della sua propaganda e strumento attivo per le Aziende autonome. Il socialista Ermanno si è dichiarato convinto dei contenuti validi del provvedimento che si dimostra organico «snello e utile». Il comunista Lancerotti ha riconosciuto la necessità di coordinare la materia in modo organico, ha sollevato pacatamente alcune eccezioni soprattutto sulla struttura direttiva dell'ente, ma ne ha visto la pratica utilità. Barazzutti del Pdup è stato fortemente polemico e ha definito la futura Azienda «farmaco per guarire acciacchi del turismo regionale».

Per la Dc ha preso la parola Angeli che ha espresso largo favore al provvedimento. Dopo una breve replica del relatore e conclusioni favorevoli dell'assessore Bomben, la legge è stata approvata a maggioranza; contrari Dp, Pdup, Msi-Dn e MF.

DOMENICA AL CCA GRAN FINALE DEL CONCORSO

Naturamica: le opere al vaglio della giuria

I bambini e le scuole che hanno partecipato al concorso Naturamica, bandito dal «Piccolo» in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste, saranno festeggiati domenica 8 febbraio alle ore 10.30 al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2.

La competizione ha voluto esaltare non il più bello o il più bravo ma il ragazzo o la scuola che maggiormente hanno valorizzato le opere del creato, le scolaresche o i singoli che hanno «adottato» un fazzoletto di terra e l'hanno curato con la tenerezza con cui si tratta una creatura.

Le numerose opere, realizzate da un ragazzo o da una classe, sono già al vaglio della giuria, presieduta dall'artista triestino Pino Perzi, il quale esprimerà il proprio giudizio nella sua duplice veste di pittore e di docente.

La giornata della cultura slovena

Domenica 8 febbraio — anniversario della morte di France Preseren — si celebra la giornata della cultura slovena. Il calendario delle manifestazioni organizzate dalla minoranza etnica è molto vasto e vede impegnati circoli e associazioni in modo veramente completo. La celebrazione principale si terrà alla Casa di cultura di via San Francesco.

Fu nel 1944 che il fronte di liberazione sloveno decise di abbinare la giornata della cultura slovena alla ricorrenza della morte di Preseren, il maggiore poeta sloveno. La ricorrenza entrò nella tradizione popolare ed oggi è un'occasione di celebrazione e riflessione collettiva tra le più sentite dalla minoranza locale.

«Alpe Adria» in maggio a Linz

Si terrà a Linz in Austria la prossima riunione di «Alpe Adria» che interesserà le Camere di commercio della Carinzia, della Stiria, della Croazia, della Slovenia, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. L'incontro si svolgerà il 14 e 15 maggio.

CORSO INTERNAZIONALE APERTO AL CENTRO DI MIRAMARE

Fisici di mezzo mondo a convegno sul «laser»

(Fa.P.) «Credo che questa sia la terza volta che organizziamo un corso sul laser. Ma stavolta, oltre agli aspetti teorici, esamineremo anche molte delle applicazioni più recenti di questo prodigioso raggio luminoso». Così dice il prof. Luciano Bertocchi, direttore scientifico del Centro internazionale di fisica teorica, presentando il nuovo corso di tre mesi aperti a Miramare con il titolo «Winter College on Lasers in Atomic and Molecular Physics».

Un corso che, come di consueto, vedrà la partecipazione fianco a fianco di specialisti e giovani ricercatori provenienti dai Paesi più avanzati (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Rft, Svezia, Paesi Bassi, oltre naturalmente all'Italia) e da quelli del Terzo Mondo, per un totale di circa 120 persone. Non è purtroppo potuto intervenire il premio Nobel francese Alfred Kastler, presidente dimissionario del consiglio scientifico del Centro, quasi ottantenne, in cattive condizioni di salute.

Il corso può essere suddiviso in tre parti. Le prime due — che verranno coordinate dal francese G. Amat e dall'olandese A. Dymann, verteranno soprattutto sugli aspetti teorici del raggio laser. Si parlerà dunque di meccanica quantistica, di spettri atomici, di campi elettromagnetici. L'ultima parte — che si svilupperà dal 16 marzo al 3 aprile — tratterà invece dell'impiego del laser nella chimica, nella biologia, nella medicina.

Sarà quest'ultima la parte più interessante, coordinata dagli specialisti italiani che per primi, vent'anni fa, appresero negli Stati Uniti le tecniche pionieristiche del laser e le importarono nel nostro Paese, creando i primi nuclei di ricerca al Cise e al Politecnico di Milano. L'«uomo-chiave» di questa parte finale del corso sarà il prof. Orazio Svelto del Politecnico milanese, coadiuvato da Areccchi e

L'ORIENTAMENTO DELLA COMMISSIONE MISTA

Si parla di rafforzare gli scambi frontalieri dell'accordo di Udine

Una completa revisione dell'accordo di Udine sul traffico di frontiera a 25 anni dalla sua stipulazione, è vista ormai come inevitabile dalla commissione mista che si occupa del problema ormai «storizzato» dalla rapida evoluzione delle relazioni frontaliere: la commissione in particolare, si è soffermata sull'incremento del traffico stradale e sul potenziamento delle linee di autobus che devono collegare più strettamente le zone

di frontiera, nell'interesse reciproco delle popolazioni. La proposta revisione dovrebbe riguardare soprattutto le normative che ormai si rivelano anacronistiche con le odierne esigenze.

La commissione intanto ha adottato alcune decisioni per l'aggiornamento delle intese sul traffico di confine. Una riguarda il prossimo inizio dei lavori per la costruzione del ponte sull'Idria, nel Collio goriziano. Inoltre da parte jugoslava è stato proposto di aumentare a 2 mila dinari la somma che i cittadini in possesso dello speciale lasciapassare possono portare oltre il confine per acquisti minuti in Italia e ciò in considerazione dei riflessi valutari delle inflazioni, di qua e di là del confine.

Sono state anche avanzate proposte per semplificare al massimo le formalità sul confine allo scopo di accelerare il flusso degli autocarri e degli altri trasporti pesanti.

Museo Risorgimento — Per domenica 8 febbraio è prevista una visita guidata al museo del Risorgimento a cura dell'Unione monarchica italiana. Ritrovo alle ore 9.45 in piazza Oberdan. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Umi, via Imbriani 4, tel. 61012.

IL MANCATO USO DELLA LINGUA SLOVENA

«Coda» di polemiche sul comizio unitario

La mancanza di un intervento in lingua slovena alla manifestazione unitaria di piazza Unità di difesa del cantiere Alto Adriatico è stata dibattuta e criticata da numerose componenti della minoranza etnica locale. In proposito il presidente dell'Unione culturale economica slovena Boris Race ha dichiarato: «Le forze politiche che hanno messo il veto ai discorsi in sloveno hanno voluto interrompere una prassi consolidata, un'importante conquista democratica».

Da parte sua, il consigliere regionale dell'Us Stoka sottolinea in un'interpellanza che «i partiti e le forze sindacali hanno ceduto alle pressioni contro l'intervento in lingua slovena».

In riferimento alla nota del

INIZIATIVE DELLA FEDERAZIONE REGIONALE CGIL-CISL-UIL

La risposta sindacale alla crisi produttiva

La segreteria regionale della federazione Cgil-Cisl-Uil si è riunita, con le categorie dell'industria e le organizzazioni territoriali per assumere le iniziative necessarie a fronteggiare quello che viene dipinto «un pesante attacco all'occupazione e al salario portato avanti dal padronato e dallo stesso Governo».

«Quest'ultimo — ci dice in una nota congiunta — mentre dimostra una assoluta incapacità di darci una politica economica di sviluppo, ha adottato una politica monetaria dalle pesantissime conseguenze sull'occupazione».

La situazione produttiva e occupazionale del Friuli-Venezia Giulia è caratterizzata da gravi difficoltà dei settori legati ai mercati esteri (elettronica, tessile, mobile, tessile), dalla mancata prospettiva della navalmecanica, della cantieristica e della siderurgia a causa delle resistenze e dei ritardi del Governo sui piani di settore; dalla pretesa dei grandi gruppi privati quali la Zanussi e la Snia di portare avanti unilateralmente piani di ristrutturazione aziendale che comportano chiusure di aziende, abbandono di produzione e tagli consistenti dell'occupazione anche

negli stabilimenti del Friuli-Venezia Giulia.

Il movimento di lotta sui temi occupazionali e per una diversa politica industriale è andato sviluppandosi in questo periodo soprattutto nelle province di Trieste e di Gorizia dove è in alto — si dice — un vero e proprio «processo di deindustrializzazione» che interessa in un crescendo all'armante sempre nuove aziende quali la Cartimavo di Trieste e la Detroit di Monfalcone. «E' necessario pertanto — si sottolinea in proposito — sviluppare lotte che sempre di più si devono configurare come unificanti degli interessi generali delle nostre popolazioni».

La segreteria regionale ha deciso di elaborare nei prossimi giorni un documento da sottoporre al confronto con la giunta regionale e il padronato regionale contenente i punti centrali della proposta sindacale per lo sviluppo produttivo e occupazionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il documento sarà sottoposto alle assemblee dei lavoratori nella prossima consultazione, affinché la stessa debatta la realtà regionale e le indicazioni per affrontarla.

La segreteria regionale ha deciso, infine, di convocare per gli ultimi del mese di febbraio un direttivo regionale unitario allo scopo di fare il punto sull'iniziativa del sindacato sullo sviluppo del confronto con il padronato e la Regione e per decidere ulteriori iniziative di lotta.

La Rete due estesa alla zona di Venzona



Un nuovo impianto per la diffusione della Rete due televisiva è stato attivato dall'1 febbraio su un rilievo situato fra Venzona e Gemona. Irradia sul canale 34 con polarizzazione verticale. Servirà le seguenti località: Piovone, Carnia, Chiavari, Venzona, Gemona, Ospedaletto e Bordonaro.

Con questo nuovo ripetitore la Rete due Tv viene a coprire nella nostra regione virtualmente tutte le aree già

servite dalla Rete uno, con la sola eccezione della zona di Andreis, dove la costruzione degli impianti è già stata finanziata e i relativi lavori sono previsti entro la fine del 1981.

Entro quest'anno verranno anche realizzati alcuni mini-ripetitori nelle località di difficile collegamento, nelle Valli del Natisone, attrezzati per la trasmissione delle tre reti televisive e di quelle radiofoniche.

CRODINO

l'analcolico tutto natura

CRODINO piace perché nasce dalla natura, dal sapiente dosaggio di erbe elette, ricche di prodigiose virtù naturali, in una deliziosa armonia di gusti. Questa è la formula «tutto-natura» esclusiva di CRODINO.



CRODINO VA IN TUTTO MONDO



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

COME REAGISCONO GLI AMERICANI AL DILAGARE DELLA CRIMINALITÀ

La first lady con la pistola

Leggi carenti e violenze favoriscono la diffusione delle armi da fuoco

NEW YORK — L'assassinio di John Lennon è solo l'ultimo atto di una lunga serie di attentati, che in America da anni annientano migliaia di vite senza riguardo al rango sociale, alla fama personale e al colore della pelle. Ormai è un monotonico ripetersi di squallide imprese. Da una parte si piangono le vittime, dall'altra si contano gli assassini, sciagurati individui dediti all'alcol o alla droga, psicopatici in preda a un attacco isterico di violenza o semplicemente sconsiderati poveri diavoli. Nel solo 1979 negli Stati Uniti sono state uccise con armi da fuoco oltre 10.500 persone. Cifre impressionanti che possono far pensare che qui la vita non sia tenuta in grande considerazione.

La scomparsa di Lennon riporta alla memoria altri assassini. A quello di John Kennedy, di suo fratello Robert e di Martin Luther King degli anni Sessanta, seguirono nel decennio successivo l'attentato al governatore dell'Alabama, George Wallace, oggi inchiodato su una sedia a rotelle, l'uccisione dell'avvocato Allard Lowenstein, noto esponente liberal di New York e l'attentato contro Vernon Jordan, rispettato capo dell'organizzazione di colore Urban League. L'elenco potrebbe continuare a lungo con i nomi dei meno noti, ma non per questo meno esseri umani o meno amati dalle proprie famiglie e dagli amici.

Il fatto è che in America c'è molta disponibilità di armi da fuoco per tutti. Tranne che per lo Stato di New York e per quello del Massachusetts — dove chi è trovato in possesso di un'arma senza un'adeguata licenza è messo in prigione per almeno un anno — in pratica non esiste nessuna legislazione nazionale o statale che vieti, limiti o almeno regoli l'acquisto e il possesso di armi. Basta entrare in un negozio, firmare su un registro, magari con un nome preso dalla fantasia — l'assassinio di Lennon, Mark David Chapman, firmò addirittura col nome della vittima predestinata — pagare il prezzo dovuto e portarsi via un calibro 38. Si calcola che negli Stati Uniti sono in circolazione non meno di 200 milioni di armi da fuoco; di queste, 60 o 70 milioni sono pistole.

Viene da domandarsi dunque se l'americano sia un uomo dalla pistola facile; se è davvero simile a quel personaggio che abbiamo visto negli

avventurosi film western a base di morti e pistolate. Niente di tutto ciò. L'americano di oggi è diverso dalle stereotipate descrizioni del passato, sebbene ogni tanto sembri richiamare immagini del tutto superate. L'odierna criminalità, poi, quella più rigida e pericolosa, appartiene alle grandi città e non alla country, benché nessuno neghi che nel mirino degli assassini, per una causa vera o accidentale, può finire chiunque, anche l'occasionalmente visitatore che ingenuamente viaggia da solo in una vettura della metropolitana a sera inoltrata.

Eppure il Congresso non ha mai fatto nessun serio tentativo per far passare una legge restrittiva del possesso di armi. Nel 1976, sul finire della sua campagna elettorale, Jimmy Carter promise che avrebbe inviato al Campidoglio un disegno di legge che regolasse tutta la materia, ma dopo il suo insediamento alla Casa Bianca in realtà fece poco o nulla. O meglio, un progetto di legge fu abbozzato, ma si arenò al Dipartimento della giustizia per le pressioni della "National Rifle Association", un'efficiente e ben finanziata organizzazione — una lobby politica — che finora è riuscita a insabbiare qualsiasi iniziativa. La N.R.A. ha come retoricale: «Non sono le armi, ma la mano dell'uomo a uccidere». Qualcuno replica che «sono le armi che rendono i crimini più facili da consumare».

Forse probabilmente di questo atteggiamento, persino la neo «First Lady», signora Nancy Reagan, non ha avuto difficoltà a confessare di avere, nel comodino della stanza da letto, «una piccola pistola».

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria "Italia Svevo" di corso Italia 9.

Chi era Giuseppe de Ribera?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato nel numero 21 del "Piccolo" è: Donato Sincovich.

Ha vinto il libro la signora Donata Sincovich.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECI RUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 9 (74), 45 (63), 61 (58), 3 (53), 63 (52), 71 (46), 1 (46), 40 (44), 84 (41), 35 (37), 33 (30), 37 (44), 21 (40), 66 (39), 51 (38), 41 (38), 34 (38), 19 (36), 42 (35).

FIRENZE: 32 (78), 87 (65), 77 (60), 59 (57), 26 (55), 4 (51), 68 (45), 80 (42), 42 (38), 25 (37).

GENOVA: 39 (101), 59 (72), 12 (64), 41 (61), 66 (60), 34 (53), 53 (47), 84 (46), 7 (45), 21 (44), 47 (44).

MILANO: 74 (63), 33 (62), 52 (78), 19 (68), 9 (59), 28 (56), 17 (55), 18 (53), 63 (51), 67 (49).

NAPOLI: 67 (64), 69 (63), 34 (46), 26 (45), 4 (43), 43 (42), 2 (36), 77 (36), 1 (35), 44 (35).

PALERMO: 10 (99), 20 (95), 61 (92), 60 (57), 68 (51), 81 (48), 48 (48), 43 (44), 25 (43), 42 (42).

ROMA: 5 (56), 45 (54), 57 (45), 32 (45), 90 (43), 9 (41), 80 (37), 14 (36), 42 (35), 54 (34).

TORINO: 66 (82), 76 (80), 67 (75), 69 (72), 39 (71), 89 (70), 3 (68), 5 (46), 36 (44), 62 (42).

VENEZIA: 14 (77), 48

(77), 11 (56), 54 (55), 8 (53), 45 (51), 81 (48), 73 (47), 84 (46), 21 (41).

Da parte dei lottofilii si comincia a giocare combinazioni su San Valentino, che ricorre il 14 prossimo ed è il protettore (36) dei fidanzati (1). Prete romano (7), fu flagellato (82) e decapitato (85), nel 270, dominante l'imperatore Claudio.

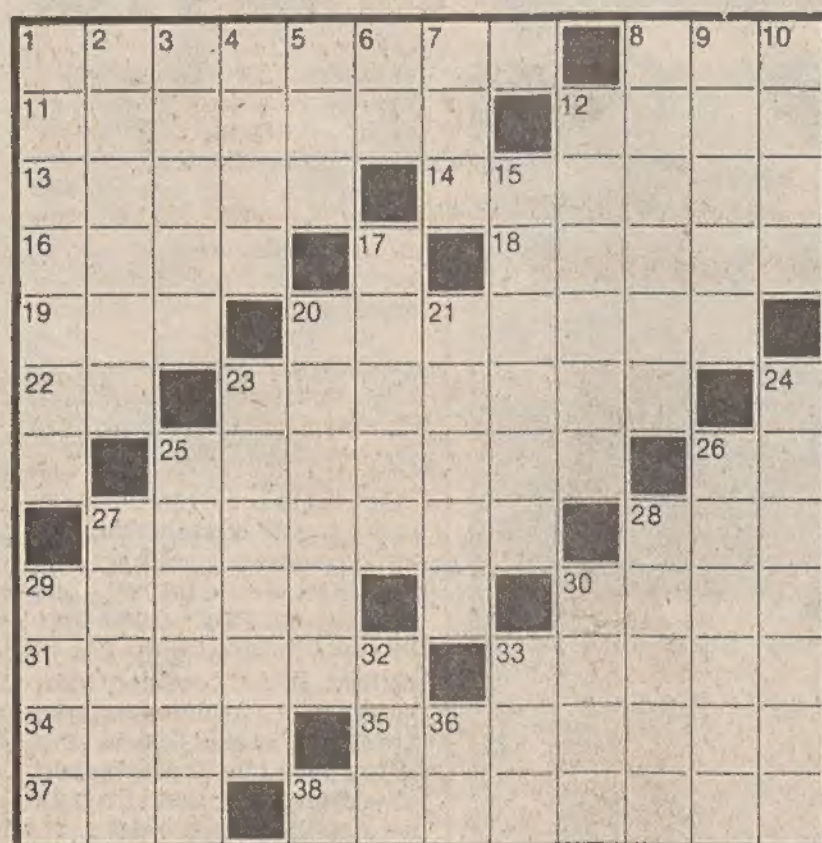
Un'altra giocata che tenta in anticipo i lottofilii è l'anniversario del matrimonio (13) avvenuto il 13-2-1736 di Maria Teresa, allora ereditaria al trono austriaco (43), con Francesco della Casa di Lorena (81). Lei 18 anni e lo sposo 28.

Indichiamo eventuali puntate: su tutte le ruote 13-18-20-22; su Bari 10-22-43-45; su Cagliari 41-43-79; su Milano 27-49-72-79; su Palermo 10-11-60-72; su Roma 16-40-69.

Rileviamo che sono comparsi dall'una due capolista: il 79 su Cagliari pronostica l'uscita in gennaio più volte assente da 118 settimane ed il 73 su Roma. Ora restano i più anziani, su Palermo 10-20 e 61, sui quali i lottofilii punteranno con assiduità.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lago tra la Svizzera, la Germania e l'Austria - 8 Un «grande»... esotico - 11 Il nome di Alardi - 12 La contesa del mitico vaso di Pandora - 13 Anna che spara a raffica - 14 Opera lirica di Weber - 16 Scopo, obiettivo - 18 La città di San Carlone - 19 Il verbo più breve - 20 Tipico liquore messicano - 22 Simbolo chimico del sodio - 23 La prima apparizione in scena - 25 Reso meno denso - 26 Simbolo chimico del rame - 27 Percorsa o danno - 28 Il quinto mese in breve - 29 Il calcestruzzo - 30 Bjorn del tennis - 31 Raggiunse l'unità nel 1860 - 33 Spezzatino di lepre - 34 Scura come la pece - 35 Si dice di voli aerei a noleggio - 37 Articolo per sciatori - 38 Locali sul lago di Garda.

VERTICALI: 1 Percorso, tragitto - 2 Un'ampolla sulla tavola apparecchiata - 3 Più di sei... società segrete - 4 Il peso del recipiente - 5 Misura terrena - 6 Le consonanti in onda - 7 Giardino con gabbie - 8 Tipico vino piemontese - 9 Il nome della

Staller - 10 Il nome della Lollobrigida - 12 Rende degno di stima - 15 Mascherina che lascia scoperta la bocca - 17 Gioco enigmistico illustrato - 20 Sipari rigidi di teatri - 21 La capitale dell'Ecuador - 23 Un fungo commestibile - 24 Verbo del leone - 25 Timbri con giorno, mese e anno - 26 Una Villani e una Russo tra le attrici sexy - 27 Lo masticano i malesi - 28 Tanto, assai - 29 Il nome di Crosby - 30 Provincia pugliese - 32 Ha soci con la patente (sigla) - 33 Il regista Peckinpah - 36 Seconda e quinta in chiaro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Peppone; 6 Piti; 8 raro; 9 Foa; 11 Esopo; 13 dritto; 14 tuba; 15 Cia; 16 re; 17 Mannheim; 19 oz; 20 Managua; 21 litania; 22 ds; 23 eleganza; 24 SOS; 25 sei; 26 sagra; 27 briosi; 29 Niger; 30 Nda; 31 sera; 32 sai; 33 talento.

VERTICALI: 1 Pietro Bembo; 2 probò; 3 papa; 4 oro; 5 no; 6 poi; 7 latine; 9 frangia; 10 commissario; 12 Suez; 13 dinanzi; 15 canneli; 17 matassa; 18 Hùe; 20 mig; 21 Lesina; 22 doge; 24 Sagan; 26 aire; 28 odi; 29 nel; 31 SA.

REBUS (Frase: 12, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Sguardi; R: ogni sguardo argini

ANDRI' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
Continua con successo la vendita promozionale con
SCONTI DAL 20% AL 30%
COM. IL 10.1 DAL 15.1 AL 15.2

MARINAZ SEMENTI TRIESTE
VENDITA: Strada Vecchia dell'Istria 64 Tel. 040-810211
— Semi da orto, da fiore, standard e ibridi.
— 50 varietà, viv. innestate 1 a scelta.
— Patate da seme originali olandesi.
— Piante da frutto, rosai e bulbi.
— Concimi, prodotti per il giardinaggio e l'orticoltura.
La ns. esperienza trentennale vi assicura il miglior risultato

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Topolini valzer: condannati a ballare

Tra i topolini accettati come piccoli amici mi voglio occupare, oggi, di un topolino davvero particolare. Su di lui, poveraccio (e vedremo perché poveraccio), non ci possono essere né prevariazioni né critiche né contestazioni per una qualche, sia pure minima, danna. E' un topo, questo sì, e non si può negargli, ma è più piccolo di qualsiasi altro topo, ed è bello, perché è bianco pezzato di nero o nero pezzato di bianco, ed è divertente e fa allegria, perché balla, balla sempre, e a noi pare che anche lui sia allegro e si diverta, ma non è così. Balla in ogni direzione e anche in direzioni pericolose, e a quel punto si trova in un abisso, ossia di un fuotolo e specialmente in fondo, così che viene chiamato topolino danzatore o topolino valzer.

Perché, vi chiederete voi, balla, se non si diverte? Legittima domanda. E la risposta è questa: perché per il poveraccio (ecco: poveraccio) quello è l'unico modo di muoversi: è condannato a ballare o se preferite a muoversi senza alcun criterio per divertire voi che lo guardate. Un po', se vogliamo, come un ballerino umano di professione ballerino che però (scusate) balla anche se va al gabinetto. Sì, d'accordo, ma... perché balla? Il ballerino umano di professione lo fa per professione, per soldi, ma lui perché lo fa? Ebbene, diciamo: lo fa perché «deve», perché l'uomo l'ha «costruito» così, danzante.

Tenterò di spiegare la difficile faccenda. Inizialmente vi fu un interesse scientifico. Quasi sempre, agli inizi, c'è un interesse scientifico, anche nelle grandissime cose. Successivamente, vi furono altri interessi. Si scoprì che

quella smania di danzare, ossia meno poeticamente di muoversi in un circolo che disordinatamente, era dovuta ad un gene recessivo. Che gene malthacchio, verrebbe da pensare. E invece, povero topolino, non si tratta che di una malformazione ereditaria, di una grandissima disgrazia. Lui, magari, nemmeno se ne accorge, e infatti in cattività ma solo in cattività ma solo in cattività la vita può pigrare, deve ballare senza tregua si ma può mangiare, bere, dormire e persino procreare. Libero, il topolino non saprebbe sopravvivere ventiquattro ore, sia perché danzando e saltellando a quel modo non potrebbe cercarsi il cibo sia perché servirebbe da cibo perfino troppo comodo al primo mangiatore di topi di passaggio.

Tutta la prudenza, la cautela, la furberia, la velocità di fuga concesse a tutti i topi non ce l'ha. Il biologo W. H. Gates incrociò topolini valzer con topolini normali e nella progenie, tra centinaia di topolini normali, trovò un solo topolino valzer, femmina. Questa, accoppiata con topolini valzer, generò solo valzer. Neanche una mazzurka, un paso-doble: solo valzer. Accoppiata di nuovo con un topolino normale, solo topolini normali. Maschi e femmine normali figli della valzer parrebbero solo topolini normali. Ergo: il topolino valzer esiste solo perché lo vuole l'uomo: la natura, in breve tempo, rimetterebbe le cose a posto. Si tratta, dunque, di un fattore portatore ereditario portato dai cromosomi sessuali. Questa, in soldoni, la spiegazione di un fenomeno che, forse, non trova corrispondenti in natura. Sono stati paragonati, con voluttà semplicistica, a degli spastici. Semplicità, ma convincente.

Hanno bisogno di tutto: di caldo, di trovarsì il nutrimento sotto il naso, di una gabbietta con sbarre assai accostate perché fuori tutto è pericolo (in commercio ne esistono fatte apposta per loro), o anche di una vaschetta a parallelepipedo di quelle usate normalmente per i pesci rossi. Però la pulizia della gabbietta risulterà più facile: si estrae il fondo e si cambia la graniglia assorbente, quella benemerita graniglia che un genio amante dei gatti ma nemico della puzza inventò per i gatti e per tanti altri animali. Di queste

graniglie ce n'è in commercio tantissime marche, ma, attenzione, non tutte sono ugualmente assorbenti e deodoranti, anzi, e quando ne trovate una buona cambiatela solo con una... migliore. Hanno bisogno di semi di miglio, di panico, di canapa (pochissima), di lino (idem), di biscotti, di pane secco, di frutta fresca e secca, di verdure, di latte di acqua. Tutto in quantità minima, data la loro piccolezza. Hanno bisogno di delicatezza, perché sono fragili, e non devono cadere dal tavolo, dove i ragazzi, per giocare, sono soliti metterli, e per loro cadere sarebbe facilissimo, un mezzo giro di valzer in più e giù nell'abisso.

Hanno bisogno di tutto ma hanno bisogno di poco, insomma. Sono stati creati, o almeno perpetuati, per il divertimento dei ragazzi, quasi come giocattolini ai quali non occorre dare la carica. Se si vuole accoppiarli, entrambi devono essere valzer: gli incroci, gli esperimenti vanno lasciati a mani ed occhi esperti, in quanto il rischio che il topolino normale si mangi il topolino è grandissimo.

Sono delicati, inetti, mansueti, fiduciosi, puliti. Vi stanno in cima al dito finché volete. Non hanno paura di niente, nemmeno del gatto, perché quel cromosoma gli ha tolto la paura, o, se paura hanno, non la dimostrano, non possono rompere il cerchio magico di quella danza che li tiene prigionieri.

Esserini strani, che dopo le prime tristi riflessioni potranno divertire, interessare. E ai vostri bambini che li maneggiano dovete prima di tutto dire che proprio giocattoli non sono, anche se lo sembrano, e che se si rompono non si possono aggiustare. DeM



Aspettano il Papa



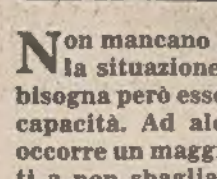
Luzon (Filippine) — Questo dipinto con la Vergine e il bambino adorna il ciclo-taxi di Legaspi, una cittadina dell'isola di Luzon. Il motivo di questo inusuale addobbo è la visita di papa Giovanni Paolo II che è atteso anche a Legaspi durante il viaggio pastorale che compirà nell'arcipelago del Sud Est asiatico

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



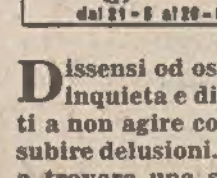
LEONE
Le questioni personali hanno una particolare importanza e molte cose future dipenderanno dalle decisioni prese sia in campo privato che nel lavoro; è necessario non affrettare il destino e agire con prudenza. Curate bene in tempo anche i piccoli malanni.



TORO
Non mancano le opportunità per migliorare la situazione professionale ed economica, bisogna però esser pronti e sicuri delle proprie capacità. Ad alcuni nati nella terza decade occorre un maggior equilibrio interiore: attenti a non sbagliare scelte e decisioni.



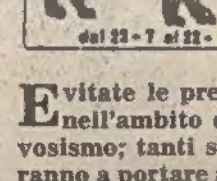
GEMELLI
Dovete approfittare delle occasioni favorevoli cercando con ogni mezzo di accrescere il rendimento dell'attività; mantenetevi sereni moralmente, sappiate guardare lontano per tutto ciò che vi riguarda e le piccole contrarietà quotidiane svaniranno.



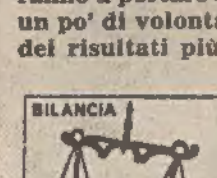
CANCRO
Insensibili ad ostacoli renderanno la giornata inquieta e dispersiva a molti voi; attenti a non agire con troppa impulsività per non subire delusioni. Siate più riflessivi, riuscirete a trovare una soluzione ad un problema di carattere economico o familiare.



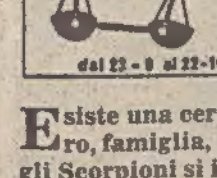
LEONE
Marte e Urano inclinano a radicali cambiamenti cercando con ogni mezzo di accrescere il rendimento dell'attività; mantenetevi sereni moralmente, sappiate guardare lontano per tutto ciò che vi riguarda e le piccole contrarietà quotidiane svaniranno.



VERGINE
Evitate le prese di posizione intransigenti nell'ambito del lavoro, controllate il nervosismo; tanti sentiranno lo stress e faticeranno a portare a termine gli impegni, ma con un po' di volontà c'è la possibilità di ottenere dei risultati più che soddisfacenti.



BILANCIA
Niente di particolare, tutto cammina più o meno nel solito modo; accontentatevi di quanto vi offre questa giornata e non siate inquieti perché desiderate di più. La serenità sta nella fiducia in se stessi e nel sentirsi soddisfatti interiormente.



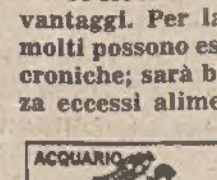
SCORPIONE
Esiste una certa difficoltà a conciliare lavoro, famiglia, interessi personali ma quando gli scorpioni si imputano riescono a sbrigare i loro problemi, anche se talvolta con qualche momentaneo litigio. Rischi di condurre una vita troppo sregolata.



SAGITTARIO
Piccoli spostamenti per ragioni di lavoro o di studio, incontri o contatti interessanti e utili con amici o conoscenti, notizie e tante novità per la maggior parte dei nativi; favorite le attività creative. Attenzione per strada i nati nella terza decade.



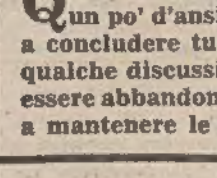
CAPRICORNO
Una certa prudenza è importante per evitare errori di valutazione e non perdere certi vantaggi. Per la salute occorre più cautela, molti possono essere soggetti a malattie lente o croniche; sarà bene vivere regolarmente, senza eccessi alimentari o sforzi fisici.



ACQUARIO
La vostra situazione nell'insieme è piuttosto buona in ogni settore dell'esistenza e molti incontreranno delle occasioni decisamente favorevoli. Soltanto chi ha pianeti alla fine del segno dovrà essere molto prudente, non fare scelte drastiche.



PESCI
Qualcosa si oppone ai vostri desideri e c'è un po' d'ansia e d'impazienza per arrivare a concludere tutti gli impegni. Forse ci sarà qualche discussione o avrete l'impressione di essere abbandonati; siate più sereni, riuscirete a mantenere le vostre posizioni.



ARIES
Luzon (Filippine) — Questo dipinto con la Vergine e il bambino adorna il ciclo-taxi di Legaspi, una cittadina dell'isola di Luzon. Il motivo di questo inusuale addobbo è la visita di papa Giovanni Paolo II che è atteso anche a Legaspi durante il viaggio pastorale che compirà nell'arcipelago del Sud Est asiatico

STUDIO DI ESTETICA E DERMOCOSMESI
BLASINA GRAZIELLA
...e in più
CORSI DI GINNASTICA
YOGA - SOLARIUM
REPARTO ESTETICA MASCHILE
VIA GIUSTINIANO 8 - TRIESTE - TELEFONO 630351

BOOM dei TAPPETI

INVENTA IL «TUO» TAPPETO...

SUL TUO DISEGNO QUALSIASI MISURA ANNODATO A MANO

REPARTO CARTE DA PARATI

POLIERI

MARQUETTE

Via Bonomo 5A - Tel. 569285



Le microavventure di Blondie

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terrestre II, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658065 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: viale V. Veneto 2, tel. 23325 - ROVERETO: corso Rosmini 64/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83368 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 75841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68608 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, una destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurazioni o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia postale 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Offerta
Lire 400 per parola
DISTINTA cerca donna mezza età, sola, disponibile pomeriggio notte. Telefonare 579335 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Richieste
Lire 150 per parola
GIOVANE 21enne, sposato, bisognoso, offresi per qualsiasi lavoro serio. Disposto a trasferimenti giornalieri. Telefonare al 755913 dalle 14 alle 16.

OFFERTI fattorino mezza giornata, 5503.
OFFRO assistenza notturna ad anziano o ammalato. Tel. 52397.

REFERENZIATO esperto operatore macchine stampa offset offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6/D 34100 Trieste.

SIGORA referenzialista lunga pratica bambini offresi alcune mattine. Tel. 79527. 1346 C
ITENNE offresi baby-sitter anche tutto il giorno. Tel. 749992 dalle 12 in poi.

18ENNE volenterosa conoscenza dattilografia e stenografia offresi per qualsiasi impiego. Tel. dalle 8 alle 12 al n. 755811. 1319 C

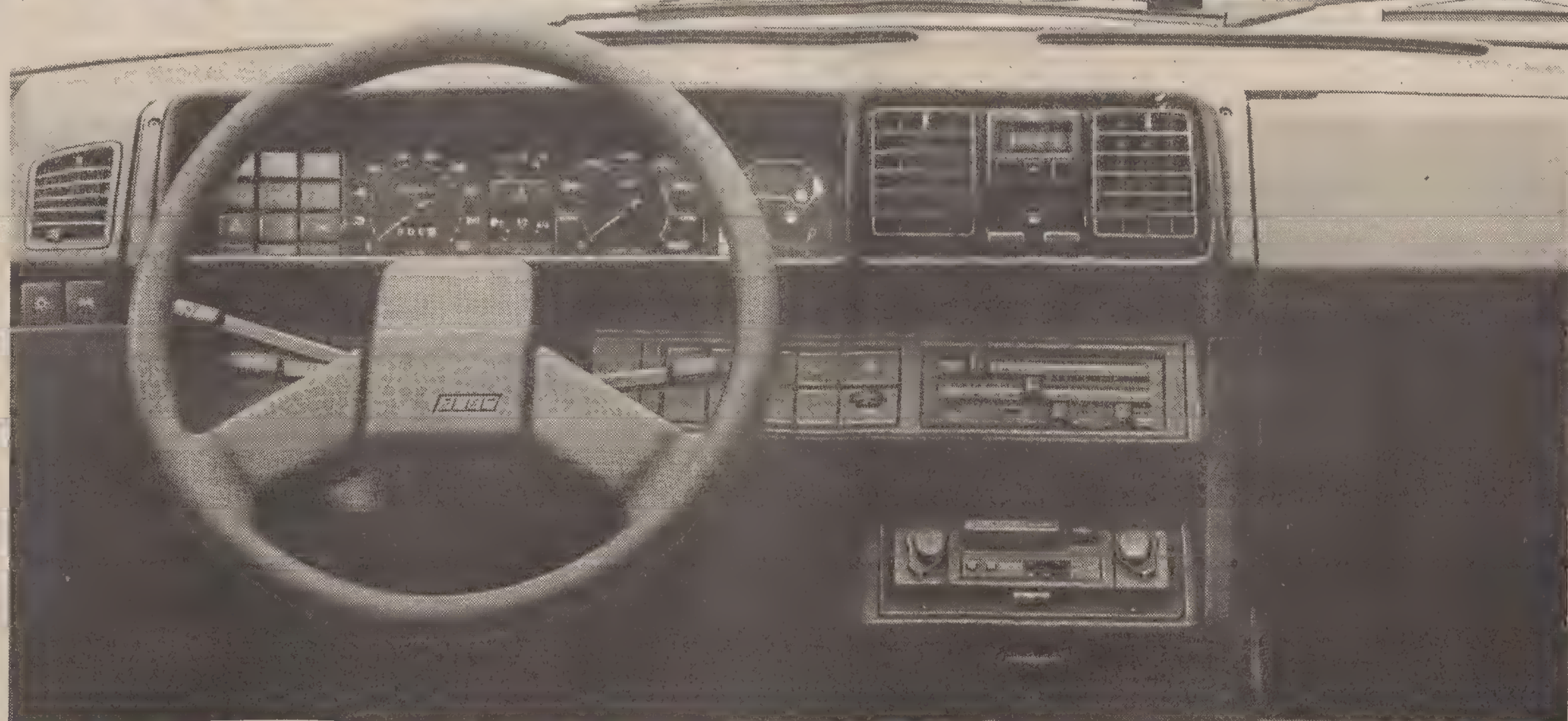
LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 400 per parola
A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 79822. 1202 CC
A.A.A.A.A.A. OGOMBERO cantine soffite appartamenti in giornata, più compero cose di ogni genere. Tel. 43038-94154. 1289 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 79822. 1202 CC
A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 79822. 1202 CC
A.A.A.A. AVVOLGIBILI (role) veneziane rigabili, vernicio, prontamente. Tel. 575699.

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine. 4124.
A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti, cantine, soffite, eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochi. Telefonare 767376. 436 CC

Da un grande successo un'idea super Ritmo Super



Ritmo Super 75:
1300 cm³, 75 CV DIN, oltre 155 km/h, da 0 a 100 km/h in 14,2 sec.

Ritmo Super 85:
1500 cm³, 85 CV DIN, oltre 160 km/h, da 0 a 100 km/h in 12,2 sec.

Ritmo Super: superpotente.

Più velocità, più ripresa, più prestazioni: sia la Ritmo Super 1300 che la Ritmo Super 1500 hanno 10 CV in più rispetto alle versioni normali Ritmo 65 e Ritmo 75. Il carburatore è a doppio corpo con presa d'aria termostatica.

Ritmo Super: superconfortevole.

Plancia portastrumenti di nuovo disegno con rivestimento di materiale schiumato morbido. Strumentazione completa di contagiri elettronico, orologio/cronometro digitale e di "check control" a diodi luminosi per il controllo di 9 funzioni della vettura. Volante regolabile in altezza. Nuovo allestimento interno, nuove sellerie, nuovi tessuti, nuovi rivestimenti porte. Nuovo sistema di ventilazione.



Super-dotazioni di serie:

Cambio a 5 marce
Contagiri elettronico
Check-control elettronico
Orologio digitale
Volante regolabile in altezza
Comandi aerazione illuminati
Interruttori con ideogrammi illuminati da fibre ottiche
Reostato per intensità luce quadro

Accendisigari illuminato
Cassetto portaoggetti illuminato
contenente lampada portatile estraibile
Poggiatesta anteriori regolabili
Fari allo jodio
Lunotto termico

Specchio retrovisore esterno regolabile dall'interno
Lavatergiglino
Antenna radio sul tetto
Predisposizione per altoparlanti nelle porte anteriori
Pneumatici ribassati
Luce di retronebbia
Bagagliaio rivestito e illuminato

Bassi consumi:

Il cambio a 5 marce, di serie, e i pneumatici a sezione ribassata e a basso attrito contribuiscono ad assicurare consumi contenuti: oltre 16 km con un litro, alla velocità di 90 km all'ora, sia per la Ritmo Super 75 che per la Ritmo Super 85.

La nuova gamma Ritmo:

*Ritmo 60 (1050 cm³ e 1100 cm³, 60 CV, 145 km/h)
*Ritmo 65 (1300 cm³, 65 CV, 150 km/h)
*Ritmo 75 (1500 cm³, 75 CV, oltre 155 km/h), disponibile anche con cambio automatico

*Ritmo Super 75 (1300 cm³, 75 CV, oltre 155 km/h)
*Ritmo Super 85 (1500 cm³, 85 CV, oltre 160 km/h), disponibile anche con cambio automatico
*Ritmo Diesel (1700 cm³, 55 CV, oltre 140 km/h).
Prezzi Ritmo a partire da L. 4.855.000 IVA esclusa.

Ritmo Super: la potente Ritmo d'élite.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.



ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti

fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 1178 CC

ARTIGIANO esegue lavori di restauro facciate, tetti, modiche appartamenti e pitturazioni. Tel. 69363. 1303 CC

ESEGUO traslochi, vuotature appartamenti, cantine, soffite, trasporti gratuitamente. Telefonare 823500. 1358 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzeria, lavori olio. Telefonare 793616. 1336 CC

OGOMBERO cantine soffite appartamenti, prezzo medio, massima celerità. Tel. 54604.

SPECIALISTA Catturazza pulisce tinge con garanzia montoni sulle stivali borsette pellicce ecc. Giulia 13, 795855.

STUFE lavatrici frigoriferi elettrodomestici in genere ripariamo con garanzia. 762985.

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Offerta
Lire 400 per parola
CERCASI aiuto banconiere possibilmente pratico. Presentarsi bar Rex, Galleria Prototi 1.

CERCASI estetista non inferiore anni 20. Telefonare ore pasti al 0431-80312. 84 D

FOTO-QUELLE cerca personale con ottima conoscenza ramo foto cine per nuovo negozio Trieste. Telefonare 767588 orario negozio. 1121 D

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste cerca disegnatore provata esperienza. Telefonare 040-789192 ore ufficio. 1143 D

GUGLIELMONE cerca elemento esperto militesente. Tel. 790926-422763. 1333 D

IMPRESA pulizie cerca pulitrici zona Opicina. Telefonare mattino n. tel. 793655. 1338 D

MACAZZINIERE giovane militesente cerca prontamente. Vetri di Murano, Torri 2.

OPERAI falegnami cercati. Aries, tel. 814275. 44 D

PERSONE per distribuzione depilanti in Trieste cercati. Pres. via Maovaz 46 (negozi). 1310 D

RAGAZZO 16 anni cerca macchinista via Hermet 3. Tel. 774894. 1328 D

RISTORANTE Da Tommaso Gabria-Gorizia cerca cuoco. Telefonare 0481-882004. 95 D

ISTRUZIONE

G Offerta
Lire 400 per parola
SIGNORE madrellingua inglese dà lezioni e traduzioni inglese, francese, in cambio di un alloggio. Scrivere a Martin Dang 23 corso Italia. 1349 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Offerta
Lire 400 per parola
AFFITTASI locale nuovo Borgo S. Sergio 150 mq. ACIT, TEL. 68810, via S. Lazzaro 3. 12371

AFFITTASI pied-à-terre monovano tutti comforts extralusso 200.000 mensili, tel. 68877. 1301 L

AFFITTASI per uso ufficio: laboratorio stanza 80 mq con doccia rimesso nuovo VIA MILANO tel. 68810. 12371

CAR affittiamo appartamento ammobiliato in villetta due stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento a persone non residenti contratto transitorio. Tel. 631192. 1341 NN

STARANZANO affittasi appartamento ammobiliato tel. 640-731083. 1344 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento in casa di prestigio centralissimo adatto ambasciata riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 1238 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Richieste
Lire 400 per parola
CERCO in affitto per signora sola camera cucina wc. Telef. 631793. 1363 L

IL VERDE È TUO

DIFENDILO

CONIUGI (professore universitario e funzionario statale), con due figli cercano appartamento almeno 90 mq in affitto. Telefonare pomeriggio 750166. 1301 L

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera cameretta cucina servizi. Tel. 827180. 61 L

STUDENTESSA cerca appartamento ammobiliato 70-80 mq massima urgenza. Tel. 38988-30191/2 ore 14-18. 1354 L

MOBILI E PIANOFORTI NN

LI Offerta
Lire 400 per parola
A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti soprammobili pianoforti, mobili antichi, modernità, giacenze ereditarie. Tel. 68557-571526. 1309 NN

ACQUISTIAMO mobili, soprammobili, tutto ciò che è vecchio o antico sgombrando completamente. Tel. 410275-422288. 1096 NN

COMMERCIALI

O Offerta
Lire 400 per parola
A.A. ARBONANTISSIME quotazioni, acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzate PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 1201 O

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA A 20 MDA PIAZZA UNITA VIA MALKANTON 14 B. TEL. 631841. 1324 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, DISIMPEGNO polizze, Oroficeria BIASI CORSO ITALIA 28 primo piano. 1167 O

COMPRESSORE smerigliatrice, combinata 4 lavorazioni legno occasionissime via Conti 9/1. 1059 O

ALIMENTARI

OO Offerta
Lire 400 per parola
DIBEMA, offerte sino al 14 febbraio: merlot, refresco, local, pinot grigio 11° in damigianette da 5 litri a 2.800. Birra Beck's nera da 1,3 vetro gratis a L. 450. Olio di mais Cuore a 2050. Whisky Cutty Sark a 5.950. Caffè Campestre da 1 kg in grana a 5.990. Presso le bottigherie di via Commerciale 27: Pagliarici 2, Canova 9. Oppure al vostro domicilio telefonando al n. 569602-793961-418762. 1128 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Offerta
Lire 400 per parola
OFFRESI attività tempo libero possibilità alti guadagni. Tel. 84380. 1350 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Offerta
Lire 400 per parola
A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplax, viale Ippodromo 2. Fiat 131, Fiat 126, Familiare 77, 127, 128, 850, 128 Coupé, Autobianchi A 112, Ford Escort 74, Simca 1100Familiare, Simca 1301, Simca

1100, Simca 1000, Chrysler 1907, 1908 GT, Renault 15, Renault R 4, Renault 10, Renault 5, Citroen Dyane 6, Peugeot 204, Sunbeam 1000 80, Horizon 1100 79. 72 Q

A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto, tel. 821378. 1122 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto, tel. 566355. 1318 Q

A.A. AUTOSALONI Fiat, via F. Severo 85, tel. 54089, via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina, troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati. Pagamento 42 mesi senza cambiali, senza anticipo. Occasioni: 500 L 72, 127 3 p, 75, 2 p, 75, 128 Special 76, 131 Special 1300 75, 800 promiscuo 75, 128 Coupé SL 74, 128 Coupé 3 p, 75, 122 2000 iniezione 80, Alfa Alfetta GT 75, Alfa 1.8 75, Alfaud 75, GT Junior 1600 73. BMW 320 M60 condizionate 79, 91, Ford Fiesta 1100 77, Lancia Fulvia Coupé 72, Citroen GS 1220 73, e altre ancora.

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carl, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 131 Racing, Lancia Beta Coupé 13, 16, A 112 70 HP, 127 Sport, 850 S, 127, 128, 128 Fam, 124 S, 124 Coupé, 128 Rally, 131, 132, 132 AUTOMATICA, Volvo 244 automatica, Horizon SX aut., Renault 6 R 5 TL, Alfaud, Giulia 1.3 Super, A.R. 2000, GTJ 1.3, Ford Escort, Fiesta 1.1, Taunus 1.3.

Citroen Mehari, Aml 8 Break GS 1015, Ford Capri, Audi 80, Maggiolino, Simca 1000/1100, 1301 S, 1307 GLS/3, 1308 GT, Horizon LS/GLS, Sunbeam 1.3 GLS, Bagheera. 1256 Q

ALFASUD 1872 4 porte ruote lega ottime condizioni vende Dino Conti, Severo 124. 52 Q

ALFASUD Super 1350 5 marce 1978 vende Dino Conti, Severo 124. 573173. 52 Q

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232, Kadett 71, 72, 75, 77, Ascona 72, Peugeot 304 78, Citroen 1220 74, Fiat 127, 128, 125 Special, 124, 132 gas, Simca 1000, 1100 LE, 1307 5 p, Alfetta 1.6 76, Golf 1100 3 p, 79. 1367 Q

AUDI 90 G 1978 vende Dino Conti, Severo 124. 52 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 127, A 112, 128 Coupé, 124 Coupé, 124 S 75, 125, 850 fam, 238 70 Fiorino 80, 750 DS 73, Capri B. Casale 7. 474 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400, autocassioni: Fiat 127 76, Fiat 127 C 77, Ford Fiesta 1.1 L, Opel Kadett City 79, Fiat 128 73. 1249 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel-Saab viale Sanzio 11, prove e dimostrazioni di tutti modelli Opel e Saab pronta consegna. 1249 Q

CARRELLI elevatori varie portate, diesel, elettrici, nuovi e usati, vende noleggia Leasing. Concessionaria OM, via Flavia 55, tel. 820214. 388 Q

CITROEN GS Pallas 1979 30.000 km perettissima vende Dino Conti, Severo 124. 573173. 52 Q

Continua in ultima pagina

Alitalia RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.30	22.05
Amsterdam	07.00	12.35
Atene	11.40	18.00
Barcellona	07.00	11.50
Colonia-Bonn	15.30	20.20
Copenaghen	07.00	12.10
Düsseldorf	15.30	21.20
Francoforte	07.00	10.00
	15.30	20.10
Londra	07.00	10.05
	15.30	20.00
Monaco	15.30	20.55
New York	07.30	15.30
Parigi	07.00	10.20
	15.30	19.35
Stoccolma	07.00	14.15
Stoccarda	15.30	21.30
Zurigo	15.30	19.00

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.50
Amsterdam	19.35	22.55
Atene	18.50	22.10
Bruxelles	10.15	14.50
Colonia-Bonn	09.35	14.50
Copenaghen	17.05	22.55
Francoforte	10.50	14.50
	17.00	21.55
Ginevra	18.00	22.55
Londra	08.45	14.50
Madrid	18.55	22.55
Monaco	18.00	22.55
Parigi	11.15	14.50
Stoccolma	15.05	22.55
Stoccarda	08.10	14.50
Zurigo	19.45	22.55

ati LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.35
	19.05	21.50
Bari	07.30	10.35
	11.40	17.45
	19.05	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.05	22.30
Cagliari	07.30	11.30
	11.40	18.45
	19.05	00.20
Catania	07.30	11.55
	11.40	17.20
	19.05	22.50
Genova	15.30	18.50
Lamezia Terme	07.30	14.10
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.30	16.20
Napoli	11.40	17.15
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
	19.05	22.20
Pantelleria	07.30	12.20
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.05	20.10
Trapani	07.30	13.45

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	16.40	22.10
Bari	07.00	11.00
	11.15	18.25
	18.25	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	15.15	18.25
	18.10	22.10
Catania	06.40	11.00
	15.05	18.25
	18.00	22.10
Genova	10.40	14.55
Lamezia Terme	15.05	18.25
Lampedusa	12.40	18.25
Milano	14.00	14.55
	22.05	22.55
Napoli	07.30	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.20	18.25
	17.25	22.10
Pattinella	12.40	18.25
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	09.50	11.00
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.25	18.25

PAGINA DEI MOTORI

SOSTANZIALMENTE NEGATIVO L'ANNO TRASCORSO

Europa: meno le vendite '80
Soltanto la Svizzera si salva

ROMA — Cali nelle vendite automobilistiche sono segnalati nella maggior parte dei paesi europei dalle organizzazioni degli operatori del settore, che in questi giorni stanno tirando le somme del 1980.

Ecco un quadro sintetico dei primi consuntivi:
GRAN BRETAGNA: il mercato inglese è fra quelli che hanno subito i cali maggiori della domanda — nel 1980 le vendite di autovetture nuove si sono attestate a un milione 510 mila unità con un calo dell'11,8 per cento. Le quote delle auto straniere è pari al 56,7 per cento; i giapponesi hanno conquistato una fetta dell'11,9%. La produzione nazionale è ammontata, infine, a 924 mila unità contro un milione 70 mila del 1979.

FRANCIA: le vendite di autovetture sono calate in Francia del 5,2% (un milione 870 mila unità del 1980 contro un milione 980 mila unità del 1979). Il mercato è stato coperto per il 77% (un milione 440 mila unità) dalla produzione nazionale.

BELGIO: per la prima volta dal 1975 le immatricolazioni di auto in Belgio sono scese sotto la soglia delle quattrocentomila unità. Sono state registrate, infatti, 390 mila vetture con un calo del 5,2% sul 1979. Per i veicoli industriali il calo è stato anche più forte, pari al 9,2%.

SVEZIA: le vendite globali di autovetture in Svezia sono ammontate nel 1980 a 192 mila unità contro 215 mila del 1979 (calo del dieci per cento circa). La Volvo e la Saab (i due produttori locali) sono riuscite a mantenere invariata la loro quota di mercato: tuttavia le vendite interne della Volvo sono scese da 55.780 a 50.000 unità e quelle della Saab da 30.790 a 28.150 unità.

SVIZZERA: a differenza della maggior parte degli altri mercati automobilistici europei, quello svizzero ha registrato nel 1980 un incremento del tre per cento sul 1979. Gli importatori hanno consegnato ai loro clienti in totale 279.784 vetture. In testa alla graduatoria figurano le Volkswagen, la Opel, la Renault e la Ford; le case italiane hanno migliorato le loro posizioni: la Fiat ha venduto 19.325 vetture (più 2,6 per cento), l'Alfa Romeo 8447 vetture (più 5,2%) e la Lancia 3940 vetture (più 19,7%). Continuano però anche i successi delle case giapponesi: la Toyota con 19.494 vetture ha visto un aumento del 44%; la Datsun con 11.809 vetture è cresciuta del 68% e la Mazda con 11.308 vetture ha registrato un miglioramento del tre per cento. Aggiungendo anche la Honda, la Subaru e la Mitsubishi, i giapponesi controllano ormai il 22,5% del mercato elvetico.

GERMANIA: particolarmente accenti sono risultati il calo delle immatricolazioni di autoveicoli nella repubblica federale tedesca. Nel 1980 sono stati, infatti, immatricolati due milioni 790 mila unità con una diminuzione del 6,1% sul 1979. La riduzione della domanda non ha colpito però

tutte le categorie dei veicoli: le immatricolazioni di auto sono calate del 7,5%, mentre sono aumentate quelle di veicoli industriali e di motocicli.

Officine inglesi
bocciate da un test

LONDRA — Un test a sorpresa sulla qualità del lavoro di 50 officine britanniche (effettuato da una rivista automobilistica) ha dato un quadro così «allucinante per incompetenza, spreco e disonestà» per spingere un deputato conservatore a chiedere un «immediato intervento» del governo.

La rivista «Motoring Which?» edita dalla associazione consumatori, ha fatto effettuare un tagliando a 50 diverse officine. I giornalisti si sono presentati come normali automobilisti, per ottenere un panorama dello standard di qualità delle officine britanniche.

PERDITE — Rolls-Royce ha annunciato che nel 1980 le perdite al netto delle tasse sono scese a 30 milioni di sterline da 61 nel 1979 e le vendite sono aumentate del 50 per cento.

YAMAHA — La Yamaha Motor, secondo produttore giapponese di motociclette in ordine di grandezza, ha in corso negoziati per la co-produzione di motociclette in Spagna. Non si conosce la casa spagnola «partner» ma sembra che i motori saranno spediti dal Giappone mentre le altre componenti saranno prodotte in Spagna. La Yamaha spera di cominciare la co-produzione entro la fine dell'anno.

MOTORI — La Toyota Motor ha in corso trattative con la Lotus per la possibile fornitura di motori sportivi di elevata potenza alla casa britannica. Secondo la casa giapponese tre motori sono stati già inviati alla Lotus per una prova. Se la prova (si tratta di motori di 2000 centimetri cubi) sarà soddisfacente la Toyota fornirà i motori su larga scala alla casa automobilistica britannica.

TOYOTA — I profitti della Toyota per il periodo luglio 1980 - giugno 1981 raggiungeranno il livello di 190 miliardi di yen contro il livello di 290 miliardi dell'anno precedente.

Jugoslavia: meno prodotto
Buon aumento dell'export

BELGRADO — Lo scorso anno in Jugoslavia sono state prodotte circa centomila automobili in meno rispetto alle 365 mila previste, mentre le esportazioni sono sensibilmente aumentate rispetto al 1979. La «Crvena Zastava» (il cui modello «Jugo 45» è stato proclamato «auto dell'anno» in Jugoslavia) ha prodotto circa 190 mila automobili invece delle 255 mila previste. Ha realizzato, così, il 75 per cento del programma, ma le altre aziende automobilistiche jugoslave sono state anche al di sotto di questa percentuale.

Secondo dati attendibili apparsi in questi giorni sulla stampa, la «Imv» di Novo Mesto, che monta la produzione «Renault», ha prodotto 39.648 auto delle 70.300 previste (56%); la «Tas» di Sarajevo, che monta la produzione «Volkswagen», ha prodotto 14.400 auto delle 20.000 previste (72%) e la «Cimos» di Capodistria, che monta la produzione «Citroën», 9.000 delle 16.200 auto previste (56%).

Netta diminuzione in Italia degli incidenti stradali
ROMA — Gli incidenti stradali sono in diminuzione: nello scorso mese di luglio — secondo i più recenti dati dell'Istat — il calo è stato del 4,7% con una flessione del 5,8% del numero dei morti e del 10,1% del numero dei feriti.

La tendenza alla diminuzione degli incidenti viene confermata anche dai dati relativi al periodo gennaio-luglio 1980: rispetto al corrispondente periodo del 1979 c'è stata infatti una diminuzione del 2,5%. Praticamente stazionario invece nel periodo considerato il numero dei morti (più 0,2%), mentre i feriti sono diminuiti del 3,9%.

Ruota di scorta superflua
in un futuro non lontano

ROMA — La necessità di diminuire i pesi, aumentare lo spazio disponibile, «tagliare» i costi e, naturalmente, ridurre al minimo la necessità di interventi sul veicolo sta portando a radicali innovazioni nel campo degli pneumatici, con l'obiettivo ultimo di eliminare la ruota di scorta. Già oggi con certi pneumatici — come il «Denovo» della Dunlop o il «Dip» triangolare della Pirelli — è possibile percorrere molti chilometri a velocità sostenuta anche dopo aver forato il «Denovo» per esempio garantisce una percorrenza sino a 150 chilometri ad una velocità di 80 km/h.

Non è azzardato, quindi, prevedere che le auto saranno presto prive di questa componente, fino ad oggi indispensabile, dell'automobile. E sarà stato fatto un bel passo avanti, se si pensa che le auto da corsa dell'inizio del secolo non si azzardavano a scendere in gara se non equipaggiate di ben... tre ruote di scorta. A Le Mans nel 1906 — il primo gran premio della storia — il vincitore forò nove volte durante i 1.250 chilometri della corsa.

Negli anni '20 era consigliabile avere a bordo tamponi di vari spessori (erano composti di tessuto a coste e caucciù) che in caso di foratura venivano incollati all'interno del pneumatico, all'altezza del foro. Un tempo, si sa, le ruote di scorta trovavano posto all'esterno della vettura, nelle auto sportive solitamente di fianco, all'altezza del posto di guida, nelle berline più spesso posteriormente. Non era certo un fatto di estetica a suggerire questa collocazione (solo oggi, col gusto delle cose di altri tempi, sentiamo il fascino di certe ruote messe in bella mostra), ma per un problema di spazio e soprattutto di accessibilità data la frequenza delle forature.

Alcune soluzioni erano deci-

BREVE PROVA SU STRADA DELLA PIÙ RECENTE VERSIONE DELLA 127

Lo spazio della Panorama
per lavoro o tempo libero

TORINO — È con viva curiosità che ci si avvicina al piccolo «cargò» che la Fiat ha ricavato dalla 127. Si chiama Panorama, come avevamo accennato al momento della presentazione statica, un mese e mezzo fa, e costituisce una proposta interessante per chiunque abbia problemi un po' seri di trasporto merci e persone: diciamo il piccolo artigiano, il titolare della piccola azienda ma anche il normale cittadino che pratici week end con trasporti ingombranti o abbia l'abitudine di portarsi a casa ogni tanto, finalmente permettendo, le due damigiane di vino.

Curiosamente, la Panorama si sovrappone all'annuncio di un'altra interessante proposta della Fiat, nella stessa categoria e a partire dalla stessa base meccanica, e cioè il Fiorino promissivo a quattro posti. La Panorama è aerodinamicamente migliore, consuma meno ed è più veloce; il Fiorino da parte sua offre una capienza maggiore, e forse è più simpatico, più «anti-lutto».

Qualunque sia la scelta dell'utente, resta il fatto di una categoria, quella dei piccoli «cargò» trasformabili, nella quale sino a ieri c'era poco da scegliere e nella quale oggi si affollano nuove proposte interessanti.

Questo fa sperare che la Fiat adotti la politica dei giapponesi e della Renault, quella di una versione per ogni bisogno; una politica indispensabile, nel momento in cui la domanda si va sempre più diversificando.

Torniamo alla Panorama. I



lettori attenti già sanno che si tratta di un'evoluzione della 127 «Brasile», quindi contrassegnata dal motore 1050 da 50 cavalli e da un robustissimo generale del telaio, caratterizzato da un allungamento della parte posteriore, che consente la maggiore capienza, oltre ad aumentare notevolmente la capacità serbatoio carburante (50 litri).

Vista al naturale, la Panorama è ancora più capiente di quanto non si intuisca nelle fotografie. Lo spazio posteri-

re è notevole anche con il sedile posteriore rialzato, e guardandola vengono subito in mente i problemi di vacanza di una famiglia numerosa.

Il portellone si apre senza sforzo scoprendo una grande superficie che arriva sino a filo del piano di carico. A occhio si ha l'impressione di avere a che fare con un volume disponibile da media clinidrata. Suscita qualche perplessità invece la finitura, che è piuttosto cruda in qualche particolare, come i pannelli, il

tappetino sul fondo o il prolungamento «chirurgico» della tappezzeria.

La posizione di guida è discreta, malgrado il poco spazio per la gamba sinistra «cronico» per la 127. Anche qualche particolare della plancia denota una «crudeltà» brasiliana un po' ostica all'occhio, anche se magari i materiali sono più robusti di quelli «torinesi». Il motore è il solito 1050 abbondante in elasticità e coppia, che non dovrebbe aver problemi anche a sopportare a pieno carico il peso della Panorama.

La macchina l'abbiamo provata nel posto sbagliato, il tortuoso circuito di prova della Fiat alla Mandria, che induce a una guida da Targa Florio piuttosto che da utilitaria. In questa inadatta condizione, la Panorama si è comportata discretamente, denotando un sensibile indurimento delle sospensioni rispetto alla berlina e una sorprendente, per una trazione anteriore, tendenza al sovrasterzo in tutte le condizioni. Gli scivolamenti di coda ricordano per la verità più una «auto dietro» di buona mano.

La Panorama risulta certamente un'offerta interessante, a condizione che l'utente sia disposto a barattare lo spazio in più con una perdita di confort generale e di «immagine» inevitabili. Francamente le doti di maneggevolezza e di tenuta di strada pressoché ineguagliate della 127 gli in qualche modo vanno perse: ma che una giardinetta non sia l'ideale per la guida sportiva è un fatto largamente scontato.

Fabio Amodeo

SPECIALE SEGNALETICA ORIZZONTALE GIÀ COLLAUDATA

Griglia gialla anti-ingorghi

ROMA — Esistono rimedi efficaci e poco costosi per rendere più agevole il traffico urbano. Una rete di strisce gialle dipinte per terra in mezzo agli incroci, per esempio, potrebbe salvarci da tanti ingorghi, perdite di tempo, arrabbiature, incidenti. Quante volte gli ingorghi si formano ad incroci dove gli automobilisti, pur vedendosi davanti la strada intasata, passano ugualmente, soltanto perché il semaforo è «verde» e si attruppano, impedendo il transito alle macchine che da destra e da sinistra potrebbero tranquillamente attraversare?

In Inghilterra, per impedire queste intersezioni, negli incroci «caldi» sono state verniciate per terra strisce diagonali gialle che si intersecano

ogni metro, a rete, formando il disegno di una gigantesca griglia su cui chi si fa pescare paga una multa pesantissima. Infatti, è vietato attraversare la «griglia» se non si è sicuri di trovare posto dall'altra parte. È evidente che si tratta soltanto di un ostacolo psicologico, ma sembra funzionare, perché la griglia dà subito l'immagine del proprio torto: chi ci si trova sopra ha poco da inveire e da protestare, e si sbriglia.

In fin dei conti è un tentativo che si potrebbe fare: potrebbe non funzionare, ma sprecare qualche barattolo di vernice è un rischio che si può correre. Gli ingorghi con le file disordinate di automobili che rombano, fumano, ruggiscono (e, a volte, cozzano) sono uno

dei «mostri» della nostra era: automobilisti, urbanisti, ma soprattutto gli assessori delle grandi città, se il sognano di notte. Anche questi «mostri», così come quelli di Goya, sono spesso generati «dal sonno della ragione» — in questo caso — degli automobilisti che una volta al volante fanno di tutto per esaltare le proprie doti di prepotenza, maleducazione e protervia.

Certo, le città italiane hanno per la maggior parte un impianto urbanistico «storico». Vie strette, curve e vicoli, strettoie; certo una politica di servizi di trasporto pubblico adeguata ai tempi e alle esigenze è stata scoperta da poco; certo, ci sono altre cause.

La «griglia» è un sistema che altrove funziona: non si vede perché in Italia, magari con un po' di tempo, non possa portare qualche vantaggio nella «caccia al mostro ingorgo».

LEI CORRE, TU RIPOSI.



NUOVA GSA 5 PORTE 1130 cc.

L. 6.796.000 chiavi in mano

PLAHUTA

VIA BRIGATA CASALE 1 - TELEFONO 813242

CITROEN TOTAL CITROEN

Vi invitiamo!
a festeggiare l'acquisto
della vostra nuova

INNOCENTI

VOLVO



Fino al 28 febbraio 1981 gli acquirenti di una nuova Mini-Innocenti • Volvo • B.M.W. riceveranno un buono da lire 100.000 da utilizzare a scelta in uno dei seguenti ristoranti:

- AL GRANZO Trieste
- BAITA DA FRANCESCO Grignano
- DANEU Opicina
- LIDO Muggia
- MARINELLA Ceda
- SUBAN San Giovanni

È una iniziativa dei concessionari:

FILOTECNICA GIULIANA Via F. Severo 46, tel. 569121
INNOCENTI - VOLVO Via P. Reti 2, tel. 64103

AUTOTECNICA GIULIANA Via S. Franc. 60, tel. 771222
B.M.W.

AUTORADIO
MONTAGGIO GRATIS
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3

PER UN VIAGGIO SICURO
ANCHE CON LE INSIDIE DEL FREDDO
CI SONO GLI ACCESSORI «GIUSTI»

- Catene neve Weissenfels
- Catene neve König
- Anticongelante Rolin
- Paraflu Fiat
- Deghiaccianti a spray
- Antiappannanti a spray
- Tergilunotto posteriore
- Spazzole tergicristallo
- Fendinebbia
- Retronebbia

...E UN INDIRIZZO GIUSTO

ZANCHI

AUTOFORNITURE
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TELEFONO 62530-69588



Quando conviene il turbo? Quando il camion lavorano su rotte tortuose, dove l'elasticità

consente di ridurre l'affaticamento e i cambi; la sovralimentazione diventa quasi indispensabile poi in quota, per compensare la perdita di potenza dovuta all'altitudine.

Quando conviene il turbo? Quando il camion lavorano su rotte tortuose, dove l'elasticità

Il termine per la presentazione delle composizioni scade il 31 marzo 1981.

La premiazione avverrà il 9 giugno 1981, nel corso di una cerimonia ufficiale alla presenza della Giuria, del pubblico e di noti attori che leggeranno le poesie premiate.

CRONACHE DELLO SPORT

SEGNII DI RISVEGLIO DEGLI ATLETI AZZURRI IN COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO

Gigante: «Ingo» fa gara a sé
quarto classificato Noeckler

Ingemar Stenmark: il 13 gli porta buono

SCHLADMING — Ingemar Stenmark ha vinto lo slalom gigante di Schlading, valevole per la Coppa del Mondo maschile di sci alpino e che ha sostituito quello annullato di Val d'Isère, precedendo l'austriaco Hans Henn di 91 centesimi e lo svizzero Jean-Luc Fournier di 1'02.

Positiva la prova dell'azzurro Bruno Noeckler piazzatosi al quarto posto. Noeckler era terzo nella prima manche ma ha perso la posizione con una seconda manche relativamente lenta. E' stato l'austriaco Hans Henn a inserirsi al secondo posto, facendo retrocedere Jean-Luc Fournier e l'azzurro.

La vittoria di Stenmark è stata senza storia. Secondo nella prima manche alle spalle dello svizzero Fournier — è la prima volta nella sua carriera che l'elvetico si afferma in una manche — lo svedese ha annullato senza difficoltà il suo passivo nel secondo tracciato. L'austriaco Hans Henn, già secondo nel gigante fallito da Stenmark in questa stagione, quello di Ebnat Kappel all'inizio di gennaio, è stato relegato a 91 centesimi di secondo. Tutti gli altri, compresi Fournier, che è riuscito a conservare il terzo posto nonostante una seconda manche incolora, e l'italiano Bruno Noeckler, sono stati staccati di più di un secondo.

Con il gigante di Schlading, la stessa pista dove si svolgerà la discesa maschile sabato e i campionati del mondo l'anno prossimo, Stenmark ha ritrovato un incommensurabile margine di sicurezza. Stenmark, il cui conto in banca si gonfia ad ogni successo (si calcola che lo svedese in questa stagione guadagnerà un milione di dollari), affronterà ora la tournée scandinava nella quale ci tiene a ben figurare. Nulla, salvo inci-

denti deprecabili, potrà ora impedire allo svedese di attaccare il record assoluto di vittorie in Coppa del mondo in possesso di Anne-Marie Proell-Moser con 62 (lo svedese 59). Ciò infatti potrebbe accadere nelle prossime due settimane in Norvegia (slalom a Oslo il 7 e gigante a Voss l'11) e in Svezia (gigante e slalom a Åre il 14 e 15).

CLASSIFICA slalom gigante maschile di Coppa del Mondo a Schlading:

1) Ingemar Stenmark (Sve) 2.34.80 (1.19.56 - 1.15.24); 2) Hans Henn (Austria) 2.35.71 (1.20.04 - 1.15.67); 3) Jean-Luc Fournier (Svi) 2.35.82 (1.19.30 - 1.16.52); 4) BRUNO NOECKLER (ITA) 2.35.86 (1.19.73 - 1.16.13); 5) Jacques Luthy (Svi) 2.35.96 (1.19.85 - 1.16.11); 6) Phil Mahre (Usa) 2.36.02 (1.20.13 - 1.15.89); 7) Alexander Jirov (Urss) 2.36.72; 8) Christian Orlandi (Austria) 2.37.11; 9) Jarle Halsnes (Nor) 2.37.53; 10) Boris Sirel (Jug) 2.37.92; 11) Steve Mahre (Usa) 2.38.15; 12) Joel Gaspoz (Svi) 2.38.37; 13) Bojan Kryzaj (Jug) 2.38.45; 14) Franz Gruber (Austria) 2.39.08; 15) Wolfram Orner (Austria) 2.39.15; 16) Jozse Kurali (Jug) 2.39.40; 17) RICCARDO FOPPA (ITA) 2.39.43; 18) Andreas Wenzel (Lie) 2.39.56; 19) Odd Soerli (Nor) 2.39.61; 20) Martin Hangl (Svi) 2.39.78.

CLASSIFICA generale Coppa del Mondo:

1) Ingemar Stenmark (Sve) punti 225; 2) Phil Mahre (Usa) 178; 3) Peter Mueller (Svi) 140; 4) Steve Podborski (Can) 140; 5) Steve Podborski (Can), Harti Wehrather (Austria) e Bojan Kryzaj (Jug) 108; 7) Christian Orlandi (Austria) 102; 8) Andreas Wenzel (Lie) 97; 9) Steve Mahre (Usa) 94; 10) Hans Henn (Austria) 93.

Slalom: vince la Hess
Daniela Zini seconda

Daniela Zini è tornata sul podio

ZWIESEL — La Svizzera Erika Hess ha vinto lo slalom di Coppa del Mondo sulle nevi di Zwiesel, precedendo nell'ordine l'italiana Daniela Zini e l'americana Christin Cooper. La grossa sorpresa della giornata è venuta dalla specialista della libera Marie Therese Nadig, che è riuscita a piazzarsi al decimo posto, rinsaldando il suo primato nella classifica totale della Coppa del mondo.

CLASSIFICA slalom:

1) Erika Hess (Svizzera) 1'34"12 (48"47 - 45"65); 2) DANIELA ZINI (ITALIA) 1'34.64 (49.15 - 45.69); 3) Christin Cooper (Usa) 1'34.74 (45.79 - 45.95); 4) Olga Charvatova (Cecoslovacchia) 1'34.79 (48.55 - 46.37); 5) Maria Epple (Germania Occ.) 1'34.92 (48.55 - 46.37); 6) Hanny Wenzel (Liechtenstein) 1'35.03 (49.16 - 45.87); 7) WANDA BIELEK (ITALIA) 1'35.12; 8) Perrine Pelel (Francia) 1'35.17; 9) Maria Valisa (Svizzera) 1'35.35; 10) Maria Valisa (Svizzera) 1'35.91; 11) Rost Aschenwald (Austria) 1'35.57; 12) Traudl Haecher (Germania Occ.) 1'35.75; 13) Regina Seckl (Austria) 1'35.91; 14) Fabienne Serrat (Francia) 1'35.95; 15) Regine Moenslechner (Germania Occ.) 1'35.97.

Classifica Coppa del Mondo

1) Nadig (Svizzera) 244 punti; 2) Hess (Svizzera) 197; 3) Pelel (Francia) 158; 4) Klinsch (Germania Occ.) 145; 5) Serrat (Francia) e Hanny Wenzel (Liechtenstein) 135; 7) Cooper (Usa) 122; 8) Nelson (Usa) 117; 9) De Agostini (Svizzera) 110; 10) ZINI (ITALIA) 104; 11) McKinney (Usa) 102.

Le iscrizioni
alla «Ski tour tre»

Assemblea Cus

L'assemblea dei soci del Cus Trieste è convocata per sabato 7 febbraio alle ore 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza all'Università degli studi con i seguenti punti all'ordine del giorno: relazione del presidente sull'attività 1979-80, programma attività 1981, elezione del collegio sindacale, elezione del consiglio direttivo, varie ed eventuali.

Gruppo silenzioso

Si è tenuta l'assemblea del gruppo sportivo silenzioso di Trieste, per il rinnovo del consiglio direttivo. Dopo una breve relazione del presidente uscente Marini, riguardante l'attività sportiva del non udenti del 1980, si è proceduto all'elezione del nuovo C.D. che risulta così composto: Rodolfo Marini, cav. Pietro Conte, Giancarlo Pasquotto, Franco Virili e Patrizio Deancovich, del nuovo collegio dei revisori, che risulta così composto: Mara Domini, Esterio Pockaj e Irene Fattori.

Successo dell'Alabarda

Il primo trofeo Sideretecnica, organizzato dal comitato zonale per consentire alle squadre dilettantistiche triestine di non perdere il ritorno alla vigilia dell'inizio della seconda fase, è stato vinto a sorpresa dall'Alabarda.

Spadaro, Toffoli e Zagaria.

Sono stati quindi illustrati i programmi della Spt per la nuova stagione: l'iniziativa di spicco è l'affissione in officine e scuole di manifesti in cui si invitano i giovani dal 12 ai 21 a frequentare gratuitamente la palestra del Palazzo dello sport dove, guidata dai tecnici succitati, potrebbe finalmente ricomporsi una colonia di pugili capace di rinverdire definitivamente le glorie di Trieste sul ring.

L'assemblea, approvata la relazione di Sblattero, ha riconfermato il consiglio direttivo uscente.

Pattinatori Cavallini

Si sono messi ancora una volta in ottima evidenza i pattinatori della Cavallini. La società veridica ha infatti conquistato quattro primi posti (due ciascuno Cristian Tiri e Maria Serpo) e due secondi posti (entrambi con Maura Serpo) al II Trofeo Monti, svoltosi a Bologna per l'organizzazione del Pontevicchio, la società campione d'Italia.

«CORRIDA»: ORTIS

Venanzio Ortis, stabilendo il nuovo record della gara con il tempo di 36"05, ha vinto la nona edizione della «Corrida di San Geminiano» precedendo nell'ordine Pimazzoni, Panetti, Pani e Franco Fava.

Quattro della «valanga»



Quattro componenti della «valanga azzurra» degli anni Settanta, ritornati a Forni di Sopra per il «revival» organizzato da Renzo Zandegiacomo: da sinistra Gustavo Thoeni, Helmut ed Eberhard Schmalzl ed Erwin Stricker; al loro fianco il dirigente Beltrame, dello Sci Cal Monte Canarin di Udine

Una apparizione fugace, a Forni di Sopra, della «valanga azzurra» degli anni Settanta, ma sufficiente per lasciare traccia di sé. Una bella competizione, lo slalom parallelo vinto da Karl Trojer, con cui è stato inaugurato lo stadio dello slalom sul Cimane. E soprattutto una simpatica occasione per ritrovarsi fra amici e dirigenti di un tempo, offerta da Renzo Zandegiacomo, che è stato l'ideatore dell'adunata.

Gli azzurri, smessi di gareggiare, hanno abbracciato strade diverse. Cosa fanno? E' una curiosità che va appagata. Quale attività svolgono attualmente quelli della «valanga azzurra»? Ecco i nomi e l'occupazione: Anzi e Besson, imprenditori a Salice d'Udine nell'abbigliamento sportivo; Stricker, public relation man di una ditta di confezioni da sci; Eberhard Schmalzl, artigiano in Val Gardena; Helmut Schmalzl, impegnato alla stazione di Piancavallo e in Val Senales; Gustavo Thoeni, alberatore, imprenditore, attualmente attore, maestro di sci; Rolando Thoeni, commerciante a Solda; Fausto Radici, imprenditore nel bergamasco; Amplatz, commerciante a Canazei; Trojer, allenatore della squadra azzurra B; Varallo, alberatore a La Villa in val Badia; Franco Bieler, alberatore a Gressoney; Tach, finanziere; Zandegiacomo, direttore sportivo della Turismo Dolomiti Carniche a Forni di Sopra. C'è n'è proprio per tutti i gusti.

FILADELFA: TANNER
Lo statunitense Roscoe Tanner ha vinto i campionati degli Stati Uniti indoor battendo il polacco Fibak 6-2, 7-6, 7-5.

TERZO NELLA CLASSIFICA TRICOLORA 1980 CERCA UNA MOTO UFFICIALE

Bruchi realtà triestina
del motociclismo italiano

Giorgio Bruchi in piena azione

Vent'anni, freddo, introverso, scupolo, l'insieme delle qualità che fanno il carattere del vero campione. Giorgio Bruchi ha cominciato la sua attività agonistica nel 1977, a soli 16 anni, correndo nelle gincane cittadine. Già allora, pur nel modesto genere di corse, Giorgio dimostrava una grinta non comune, la sua guida fluida, composta, precisa e sicura; il suo esatto calcolo del rischio, mai sovrappreso dalla voglia di strafare, lo portava ad una costanza di risultati degna di piloti di grande esperienza. Le sue caratteristiche fisiche gli hanno fatto scegliere di correre nelle piccole cilindrate, inizialmente 50 e più tardi 75 centimetri cubici.

Già nel '77 vinceva il Campionato triestino di regolarità classe 50 cc. Bisogna il risultato nel '78, portando a casa anche il titolo regionale e il secondo posto nel campionato italiano cadetti. Nel 1979, partecipando a poche gare per l'impedimento del servizio militare, si piazzava secondo nel regionale. Sempre con i colori del Moto Club Bora, contribuiva a portare la squadra del sodalizio triestino al primo posto nel Campionato triestino del '79, assieme a Mario Massarotti e Franco Korenika.

Il 1980 lo vedeva costretto, per motivi di sponsorizzazione, a correre con la scuderia Tecnosport di Udine che gli metteva a disposizione una Puch 75 preparata dall'importatore Friogiro. Già le tre gare selettive regionali si presentavano per Bruchi molto dure, perché proprio nella nostra regione doveva batterli con piloti come Pravisani e Orioli, quest'ultimo poi arrivato primo nel Campionato italiano. Classificatosi comunque per le finali, Bruchi partecipava alla prima gara di Piacenza, senza che la nuova moto fosse ancora pronta. La sua vecchia «carretta» non poteva tener testa a tante moto ufficiali, ma ciò nonostante il pilota triestino si piazzava in quarta posizione.

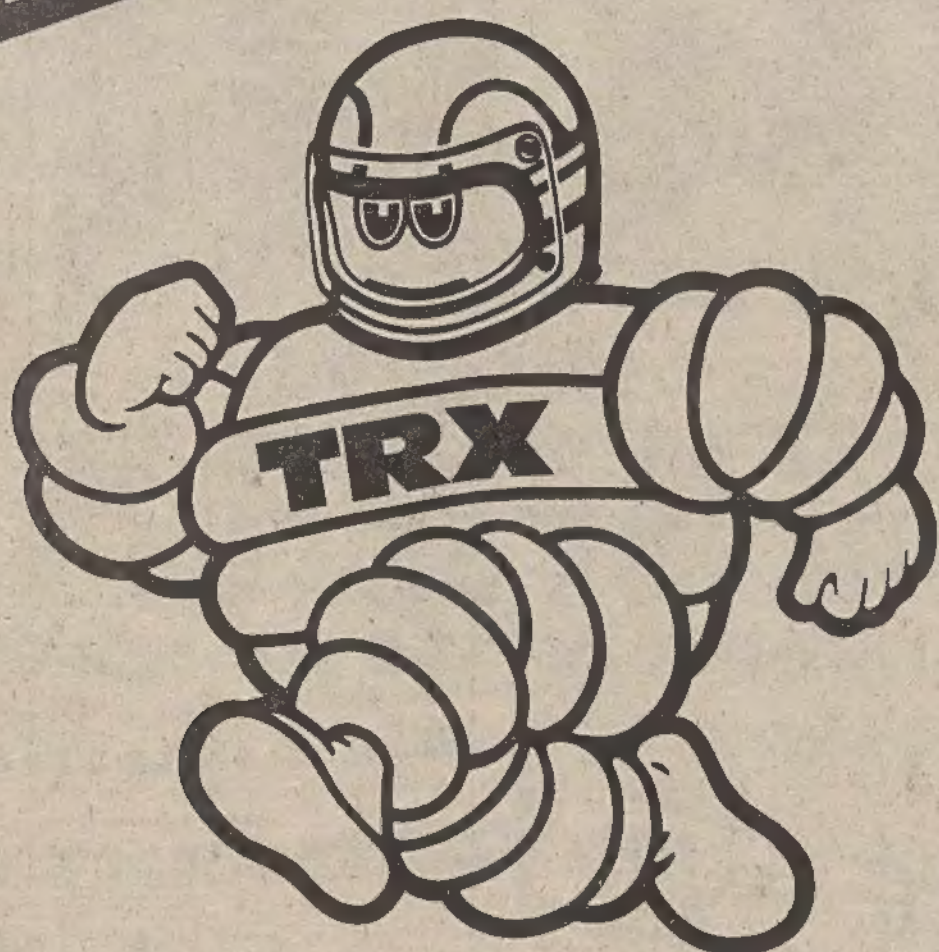
La seconda finale del Campionato, tenutasi a Brescia, vedeva ancora un quarto posto del portacolori triestino. In questa gara, pur portata brillantemente a termine, Giorgio ha dovuto sopportare le piccole imperfezioni di una

moto nuova, non ancora perfettamente a punto. Dopo le prime prove, nella gara di La Spezia la moto era finalmente «giusta» e gli permetteva la conquista di un bellissimo secondo posto. Questi primi importanti risultati facevano notare Bruchi ai «boss» delle regolarità vale a dire piloti famosi, tecnici, sponsor e soprattutto case costruttrici impegnate nel Campionato italiano. Questo triestino cominciava a rompere le uova nel paniere un po' a tutti. Giorgio per nulla esaltato continuava nella sua escalation, piazzandosi 3.0 nella successiva prova di Reggio Emilia e strablandando tutti, vincendo alla grande, l'ultima finale di Bergamo.

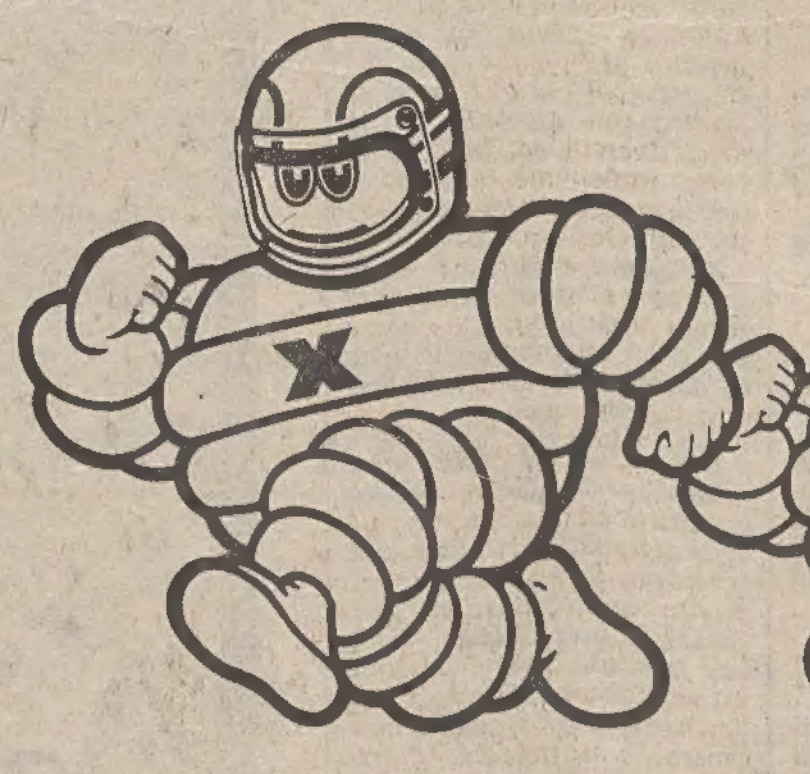
Con quest'ultima gara che ha portato il suo nome sulle bocche di tutti gli addetti ai lavori, il pilota triestino otteneva un terzo posto nel Campionato italiano di regolarità classe 75 cc. A coronare questo successo arrivavano a fine stagione anche il secondo posto nel regionale ed il terzo nel triestino. I risultati parlano da soli. Bruchi si è confermato pilota deciso, serio, preparato. I migliori risultati li ha ottenuti sui percorsi più difficili, su terreni pesanti, fangosi dove solo una lunga preparazione tecnica ed atletica possono permettere di far arrivare fino in fondo. La costanza dei risultati conferma la classe del pilota.

Giorgio Bruchi, nella stagione 1981, difenderà i colori di Trieste nel Campionato italiano senior, a lui l'augurio di poter ottenere una moto ufficiale, validi sponsor e sempre maggiori soddisfazioni.

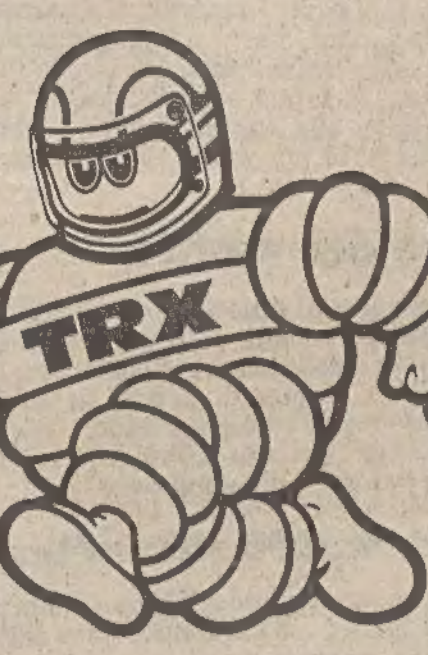
1981
RALLYE MONTE-CARLO



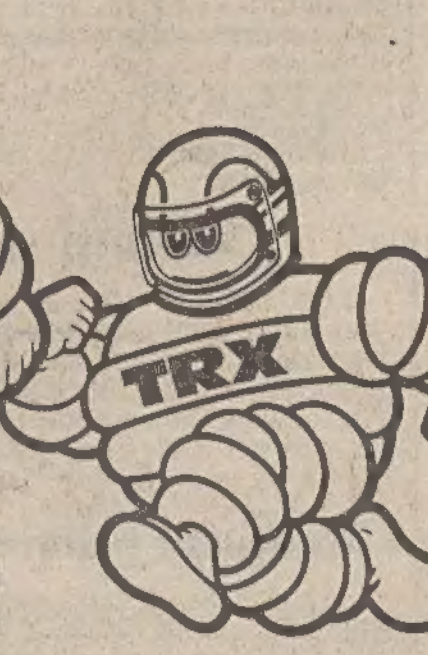
1°
RAGNOTTI-ANDRIE
Renault 5 Turbo



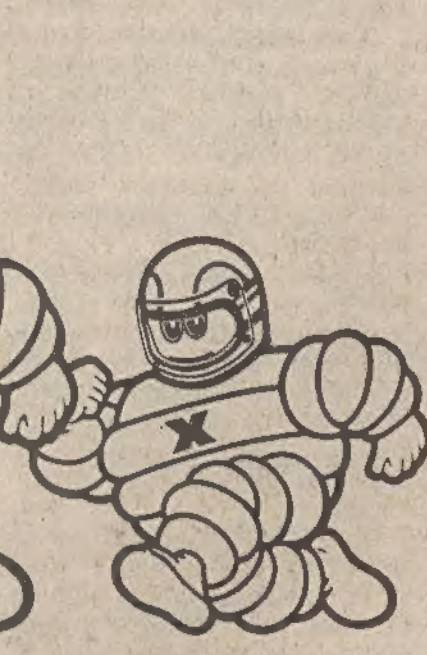
2°
FREQUELIN-TODT
Talbot Lotus



3°
KLEINT-WANGER
Opel Ascona



4°
KULLANG-BERGLUND
Opel Ascona



5°
TOIVONEN-GALLAGHER
Talbot Lotus

Michelin il radiale vincente
TRX, il nuovo complesso «ruota pneumatico» ideato da Michelin, che rivoluziona la tradizionale tecnologia del pneumatico «radiale».

L'OTTANTENNE INDUSTRIALE NOTO IN TUTTO IL MONDO PER I BREVETTI CICLISTICI

Campagnolo il «re del cambio» in arresto per evasione fiscale

Diventò famoso nel dopoguerra quando le sue invenzioni furono utilizzate da Coppi, Bartali e altri campioni - Una vicenda di esportazione di valuta che coinvolge oltre 200 persone



Tullio Campagnolo

VICENZA — Tullio Campagnolo, 80 anni, cavaliere del lavoro, noto in tutto il mondo per i suoi brevetti di cambi, ruote ed altri accessori per bicicletta che lo hanno visto affermarsi come costruttore in competizioni a tutti i livelli, è stato arrestato nella sua abitazione di Vicenza da militari della polizia tributaria di Milano in base ad un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica del capoluogo lombardo.

L'arresto di Campagnolo, un personaggio fra i più noti nel mondo del ciclismo, è avvenuto l'altra mattina: l'anziano industriale è stato prelevato dalla sua casa di Vicenza ed accompagnato al locale carcere di San Biagio, ed è poi stato trasferito a Milano per essere interrogato dai magistrati. Gli viene contestata una grossa evasione fiscale

(avrebbe esportato clandestinamente cinque miliardi di lire), nell'ambito di un giro di evasioni che coinvolge ben 235 persone.

Partito da una attività artigianale più di quarant'anni fa, Campagnolo divenne famoso nell'immediato dopoguerra quando grandi campioni come Coppi, Bartali, Koblet ed altri ottennero grosse affermazioni usando il cambio da lui brevettato. Attualmente la Campagnolo brevetti Internazionali spa ha circa 900 dipendenti nei suoi quattro stabilimenti, tre a Vicenza ed uno a San Lazzaro di Bologna.

Campagnolo, che frequentò le scuole soltanto fino alla quinta elementare, è molto conosciuto per le innovazioni che ha introdotto in molti settori dell'industria meccanica. Le più note sono, oltre al cambio di velocità per biciclette, un tipo particolare di ruote in lega, per automobili e motociclette, e un nuovo cavatappi. I prodotti dei suoi stabilimenti equipaggiano le «Ferrari», e sono utilizzati sui satelliti artificiali della Nasa. L'industria continua ad occuparsi della fabbrica, nonostante l'età, con l'aiuto del figlio Valentino.

A quanto si apprende, il nome di Tullio Campagnolo compare fra gli imputati di un processo avviato dalla procura della Repubblica di Milano e già a ruolo davanti al tribunale penale per il 10 marzo prossimo.

Il sostituto procuratore della Repubblica Luca Mucci, che ha disposto il rinvio a giudizio per direttissima, non ha fatto alcuna dichiarazione, limitandosi a confermare che l'operazione, affidata alla guardia di finanza, è ancora in corso.

Si sa, come detto, che i coinvolti in questa vicenda giudiziaria sono 235, alcuni dei quali in stato di detenzione.

Per altre persone sarebbe stato emesso ordine di cattura nei giorni scorsi ma il provvedimento deve ancora essere eseguito.

I fatti risalgono al periodo compreso fra il 1976 e il 1978, quando venne in luce un singolare traffico tra l'Italia e la Svizzera (nella vicenda sono implicati anche alcuni operatori elvetici).

Si accertò in particolare che attraverso le rimesse che i lavoratori italiani in Svizzera intendevano fare alle famiglie, alcuni gruppi economici formarono ingenti capitali in territorio elvetico.

In pratica le rimesse in franchi svizzeri venivano bloccate oltre frontiera mentre ai destinatari veniva pagato l'equivalente in lire. Gli operatori lucravano quindi sui cambi e sulle date delle operazioni per accumulare interessi.

Secondo quanto ha fatto sapere il nucleo speciale della polizia valutaria della guardia di finanza di Milano, l'importo dell'illecito si aggirerebbe sui quindici miliardi. Tra i rinvii a giudizio figurano industriali e commercianti residenti in diverse città italiane. Tra gli arrestati c'è il commercialista milanese Alberto Ortel, mentre tra coloro che sono stati catturati negli ultimi tempi c'è il commerciante Luigi Rossi di Casale Monferrato (Alessandria).

Alberto Ortel e Luigi Rossi erano già stati arrestati per ordine della procura della Repubblica di Vigevano (Pavia) che indagava su un troncamento del processo, e poi rimessi in libertà provvisoria. Il loro nuovo arresto è avvenuto martedì, per l'accusa, figurano tra gli organizzatori della frode valutaria.

STRONCATO UN GIRO MOLTO VASTO

Non modelle ma «squillo»

22 mandati di cattura agli organizzatori

ROMA — Una centrale per lo sfruttamento della prostituzione, che faceva capo a Roma e che disponeva di veri e propri «uffici di corrispondenza» in varie città italiane, è stata scoperta dalla squadra mobile al termine di una complessa indagine che ha portato alla emissione di 22 mandati di cattura, 17 dei quali eseguiti.

Coordinata dal capo della mobile dott. Ciccone e svolta dal commissario Gianni Carnevale, l'inchiesta ha preso l'avvio dall'arresto di qualche giorno fa di un individuo, Antonio Morbillo, sorpreso a recitare nei pressi della Stazione Termini ragazze, anche minorenni, giunte a Roma a cercare un lavoro e un alloggio dopo essere fuggite di casa o dopo aver lasciato il loro paese in cerca di una diversa sistemazione. Dagli interrogatori e dai confronti (oltre ai Morbillo vennero ascoltate alcune vittime del loro traffico) emerse che le giovani donne, inette col miraggio di un'occupazione e di un inserimento in attività artistiche (fotomodelle e comparse cinematografiche) venivano invece avviate alla prostituzione.

Si trattava di un traffico molto lucroso di cui le ragazze ottenevano il 40%. La fetta più consistente degli incassi andava agli organizzatori della «centrale», gestita da Adelfia Farina, 60 anni, detta «Linda» nativa di Bologna, e dal suo socio Nicola Ippolito, di 39 anni, da Monopoli (Bari). I due si limitavano ad organizzare una sorta di «tratta», ospitando in due appartamenti al Tuscolano in via degli Oplimiani e in via dei Furi, le ragazze che venivano abbordate nella zona della Stazione Termini e alle quali veniva assicurato un alloggio e i primi mezzi di sostentamento.

A questa «centrale» affluivano le richieste provenienti da ogni parte d'Italia dai complici della «Linda» e del suo amico. Spese di tutto, le ragazze venivano smistate ai vari corrispondenti, in genere proprietari di alberghi e di equivoche pensioni. Gli incassi assommavano a vari milioni a settimana che venivano ripartiti fra gli organizzatori del loro traffico a Latina, Messina, Pistoia, Ravenna, Bari, Napoli, Rovigo, Catania, Lecce, Foggia, Salerno e Palermo.

Accertate le responsabilità

Scoperta banda con bambina di 11 anni

MONTEALE — Una banda di ragazzi-ladri è stata scoperta a Monteleone di Capri. I sei ragazzi, che hanno anche arrestato il ricettatore, Salvatore Puleo, 46 anni, il quale aveva in casa refettorio per dodici milioni di lire.

Della banda faceva parte anche una bambina di 11 anni, Anna. Gli altri hanno 12, 13 e 14 anni. Non sono stati arrestati perché troppo piccoli, ad eccezione del quattordicenne che sarà rinchiuso in un istituto di rieducazione.

I carabinieri hanno accertato che i quattro negli ultimi tempi hanno scassinato alcuni negozi rubandovi merce varia. Le indagini sono state estese ai familiari dei quattro ragazzi e sono rivolte a stabilire se essi fossero all'oscuro di tutto.

a conclusione delle indagini del commissario Carnevale, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Gerardo Spicciardi ha emesso 22 mandati di cattura, cinque dei quali venivano eseguiti a Roma: la Farina, l'Ippolito, oltre ad una loro collaboratrice, Elena Pannunziata e a due personaggi, Ignazio Rosica di 35 anni e Lina Calabrese, trovati in possesso di un ingente quantitativo di oggetti d'oro.

IL CASO DEL CADAVERE ALL'HILTON DI ROMA

Un complicato suicidio quello del giapponese?

Un messaggio indirizzato alla moglie - Risultati dell'autopsia

ROMA — Forse non è stato ucciso, ma si è reso protagonista di un allucinato suicidio, uccidendosi come un delitto, Tsouda Takaki, il 52enne uomo d'affari giapponese trovato cadavere sabato mattina nei giardini dell'Hotel Hilton a Monte Mario, sotto le finestre della sua camera all'ottavo piano del grande albergo, con alcune coltellate all'addome e con un asciugamano in bocca a mo' di tappone.

Il capo della sezione omicidi della squadra mobile dott. Monaco aveva notato sul taloncino di cartone una scritta in giapponese della quale ha chiesto una sollecita traduzione ai funzionari dell'ambasciata nipponica a Roma. Ne è scaturito un messaggio autografo col quale l'uomo d'affari si rivolge alla moglie, di nome Kazuko, con queste parole: «Kazuko, sei una delle più adorabili persone del mondo. Io però non ho saputo amarla. D'ora in poi amiamoci con il cuore».

Il messaggio non era firmato, ma la grafia, secondo gli esperti, sarebbe proprio di Tsouda Takaki. La scoperta, un vero «colpo di scena», costituiva un elemento nuovo che andava immediatamente verificato.

A questo sconcertante colpo di scena sarebbero giunte le indagini della squadra mobile, dopo il rinvenimento di una sorta di messaggio autografo del morto alla moglie, trovato su un segnalibro, e sulla base dei risultati dell'autopsia.

Uno scossone all'ipotesi di un oscuro delitto che si riteneva maturato nel clima di una guerra di spie per il possesso di segreti industriali o di un'atroce vendetta di pagati dalla vittima, era venuto già in seguito al ritrovamento di un segnalibro all'interno di un romanzo che Tsouda Takaki aveva sul comodino da notte.

Per questo, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Paoloni, disponeva di «bruciare» i tempi per l'esecuzione dell'autopsia in attesa dell'arrivo da Tokio della moglie del morto che avrebbe dovuto procedere al riconoscimento.

E l'autopsia, eseguita ieri mattina, ha confermato i dubbi sulle circostanze della tragica morte del Takaki. I periti infatti hanno accertato innanzitutto che il commerciante giapponese è morto per ferite e fratture da «precipitazione», in sostanza non state le coltellate ad uccider-

lo, ma le lesioni riportate in seguito al taglio volò.

I colpi di coltello sono esattamente quattro: due alla regione addominale, nel quadrante sinistro, uno al fianco destro e uno al braccio sinistro. Nessuna di essa ha provocato conseguenze sui organi vitali.

Eguale negativo risultava l'accertamento di una morte provocata da soffocamento o da strangolamento e inoltre sulla salma non veniva trovata alcuna traccia di sostanze narcotiche che si riteneva presenti nel piccolo asciugamano che il morto stringeva in bocca al momento del rinvenimento del cadavere.

Le lesioni mortali erano invece quelle provocate dalla caduta: fratture ed emorragie interne che hanno determinato un rapido arresto delle funzioni cardiache e circolatorie.

L'ipotesi di un suicidio sarebbe suffragata, secondo gli inquirenti, dalle notizie raccolte a Tokio sulla conseguenza dell'attività commerciale del Takaki da cui emerge, anziché l'immagine di un facoltoso «Businessman», quella di uno sfortunato commerciante alle prese con pesanti scadenze finanziarie e forse non più in grado di far fronte ai suoi impegni.

In breve

Sepolta la madre di Pasolini

PORDENONE — A Casarsa, nella chiesa parrocchiale di Santa Croce e Ss. Rosari, si sono svolti i funerali di Susanna Colussi, madre di Pier Paolo Pasolini, morta domenica all'età di 90 anni, nella casa di riposo di Udine, dove era ospite dal 1976. Dopo la funzione religiosa, la salma è stata trasiata nel camposanto e tumulata accanto alla tomba di Pier Paolo Pasolini, il figlio prediletto ucciso il 2 novembre 1975, a Roma, da un giovane.

Morto il «re dei vestiti»

CHIETI — È morto all'ospedale di Chieti Vincenzo Monti, «re» durante gli anni Sessanta del mondo delle confezioni in Abruzzo. Monti era titolare di tre stabilimenti industriali per la produzione di vestiti, e di una catena di negozi in tutto l'Abruzzo, a Roma e in altre regioni italiane. Monti era il classico self made man: dalla bancarella di ambulante, ad un vero e proprio «impero» nel campo delle confezioni.

Inghiottite pillole: muore un bimbo

CATANIA — Gino Costanzo, un bambino di 3 anni è morto ieri all'ospedale civile di Bronte dove era stato ricoverato nella serata di sabato scorso dopo che aveva inghiottito sei pillole di un antinevralgico usato dalla madre.

Uomo carbonizzato nel Trentino

TRENTO — Un uomo di 68 anni, Giovanni Antoniazzi, è stato trovato ieri pomeriggio carbonizzato in un campo che si apre alla periferia di Segonzano, un paese di montagna ad una trentina di chilometri da Trento. Nel primo pomeriggio l'uomo si è recato in campagna dove aveva accatastato arbusti e sterpaglie alle quali successivamente ha applicato il fuoco. La dinamica a questo punto non è certa ma sembra che il pensionato abbia tentato di spegnere le fiamme ma poi stordito dal fumo sia svenuto cadendo a terra.

Nonni-vigili senza salario

L'AQUILA — Sono trenta i pensionati che percepiscono dal comune dell'Aquila tremila lire l'ora, per non più di due ore lavorative al giorno: 100 mila lire al mese. Ma il comune non li paga, o meglio li paga con ritardi di mesi. I nonni-vigili hanno tentato tutte le strade per essere almeno pagati con ritardi di qualche mese, ma la burocrazia è cieca e sorda, e i soldi non arrivano. A febbraio attendono ancora le 100 mila lire di dicembre. In passato i ritardi hanno raggiunto anche i tre mesi. Per i nonni-vigili non resta altro che fare che astenersi dal lavoro.

ITALCASSE: LA RELAZIONE TECNICA DEL PERITO SULLE 19 SOCIETÀ

Viziato dai favori politici il fallimento Caltagirone

Una conduzione «imprudente» che ha finito per danneggiare gli stessi creditori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La gestione del fallimento delle società del gruppo Caltagirone è stata influenzata, fin dal suo insorgere, da criteri di valutazione del tutto estranei ad una logica economica ed imprenditoriale e tale conduzione, che appare ispirata a motivazioni di carattere politico, ha finito per danneggiare gli stessi creditori, ostacolando qualsiasi altra soluzione.

Questa tesi, che peraltro già molti economisti avevano seppur velatamente lasciato intendere, è da ieri contenuta in un documento ufficiale, firmato dal dott. Pasquale Musco, curatore fallimentare nominato dal giudice delegato. Si tratta della relazione tecnica con la quale il perito ha esaminato la situazione delle 19 società dichiarate fallite nel novembre del 1979.

L'impero finanziario di Gaetano, Francesco e Camillo Caltagirone, che hanno sempre sostenuto la congruità del valore patrimoniale rispetto all'esposizione debitoria con il sistema creditizio, crollò proprio in seguito alla decisione del tribunale fallimentare, che non esitò a proclamare il dissesto del gruppo imprenditoriale, chiamando a raccolta i numerosi creditori.

E' altrettanto vero — sostiene ora il dott. Musco — che la situazione finanziaria delle società non era certo delle più floride ma «è evidente che l'intervento diretto o indiretto del sistema bancario avrebbe consentito un recupero molto più rilevante di quello che allo stato si può ipotizzare».

Nel documento di 52 pagine datiloscritte, il curatore del fallimento non nega che i fratelli Gaetano e Francesco, fuorilegge per aver criticato l'accusa di bancarotta fraudolenta, ed in minima parte Camillo, detenuto a Roma, possano essersi resi responsabili di gravi reati nella conduzione delle società del gruppo. Tuttavia sottolinea come, a suo avviso, «il ricorso all'istituto fallimentare ha paradossalmente danneggiato gli stessi creditori che avevano presentato e sostenuto le istanze».

Secondo il perito nominato dal tribunale «almeno quaranta iniziative delle società hanno avuto buon esito con la vendita di tutti gli immobili ed attualmente i corpi di costruzione superano il numero di centoquaranta, le società impegnate sono 80, i finanziamenti complessivi superano i 350 miliardi di lire».

Nella parte centrale, la relazione esamina dettagliatamente l'operato dell'Italcasse e critica l'atteggiamento tenuto dall'istituto di credito nel corso della vicenda.

Dopo aver ricordato che, allorché si verificò una stretta creditizia ed una conseguente crisi di liquidità, i Caltagirone tentarono di vendere il patrimonio immobiliare all'Italcasse, il dott. Musco rileva che l'istituto dapprima firmò un impegno in tal senso, con il benestare degli organi di controllo; poi preferì tirarsi indietro quando si levarono le prime polemiche sul salvataggio delle società.

«La politica del recupero perché sia valida — scrive il curatore — deve essere improntata al criterio del massimo realismo e non alla massima del «tanto peggio, tanto meglio» che sembra aver informato la condotta dell'Iccr».

L'istituto ha approvato o fatto approvare i bilanci delle singole società che in essi venisse indicato il debito contratto per i finanziamenti, venendo così a perdere il potere contrattuale che da tale strumento gli derivava.

«L'analisi prescinde dal considerare elementi di natura diversa da quelli strettamente economico-finanziari che, si vuole, abbiano influenzato la politica di recupero. Perché se così fosse e se tali elementi avessero effettiva-

SCOMPARE A 88 ANNI UN PERSONAGGIO LEGGENDARIO DELLA STORIA DELL'AVIAZIONE

È morto Donald Douglas padre dell'aereo Dakota



Donald Wills Douglas

Contribui alla vittoria americana nella seconda guerra il «Dc-3» forse la più robusta «macchina per volare»

ST. LOUIS — Donald W. Douglas, il padre del famoso aereo «DC-3 Dakota» è morto domenica a Palm Springs, in California, all'età di 88 anni. Lo ha annunciato a St. Louis, nel Missouri, l'industria aerospaziale americana «McDonnell-Douglas corporation».

In un comunicato si afferma che Donald Douglas è stato uno dei «famosi pionieri degli inizi dell'aviazione ed ha contribuito decisamente alla vittoria della seconda guerra mondiale con la produzione di migliaia di suoi aerei che si sono egregiamente comportati su tutti i fronti».

Donald Douglas aveva costruito nel 1920 il biposto «Cloudster» che fu il primo aereo a trasportare un carico superiore al suo peso. Nel 1935 aveva costruito il leggendario «Dakota», primo apparecchio di produzione della serie «Dc» (Douglas commerciale) che dette l'avvio all'aviazione commerciale mondiale. Del «Dakota» ne sono stati costruiti 11 mila esemplari, ed è l'unico aereo di quell'epoca che sia ancora ampiamente utilizzato.

Donald W. Douglas iniziò a lavorare in proprio nel retrobottega di un barbiere di Santa Monica, un sobborgo di Los Angeles, con un capitale di 600 dollari, ed ha terminato col dare il suo nome ad una delle maggiori industrie mondiali del settore aerospaziale. Dal DC-8 al DC-9 al DC-10 da 380 posti.

La passione di Donald Douglas per gli aerei era nata a 16 anni quando aveva assistito ad alcuni voli dei fratelli Wright. A 23 anni era ingegnere capo nelle officine di Glenn Martin, un noto costruttore aeronautico dell'epoca.

Il nome di Douglas resterà legato alla sua più famosa creatura: il DC-3 noto in tutto il mondo come il «Dakota», che volò per la prima volta nel

luglio del '36. Nelle varie versioni civili e militari, il «Dakota» è stato probabilmente l'aereo più robusto e versatile che sia mai stato costruito, e quello che ha iniziato l'aviazione civile nel mondo concepito per trasportare 21 persone, riuscì a sollevarsi anche con 93 passeggeri che salvò da un'ondata di piena in Brasile nel '50.

Con metà ala strappata in una collisione con una montagna in un banco di nebbia, atterrò a destinazione con soli 2 minuti di ritardo. Scontratosi in due occasioni con caccia giapponesi «Zero», tra cui un «Kamikaze» riuscì ad atterrare mentre i caccia precipitavano.

Un «Dakota» abbandonato dall'equipaggio per esaurimento del carburante, compì da solo un perfetto atterraggio a pochi chilometri di distanza. Un altro esemplare, abbandonato nell'Artico, fu fatto decollare con i propri mezzi dopo un anno di «ibernazione».

Alcune centinaia di esemplari di questo aereo volano ancora in piccole compagnie in Africa, in Sudamerica e nei Caraibi. Alcuni di essi sono stati trasformati in trimotori, sostituendo con propulsori a turbopelica i due motori originali e aggiungendone un terzo sul muso.

Negli anni Sessanta, per problemi finanziari, Donald Douglas dovette assistere all'assorbimento della sua ditta da parte della McDonnell, che all'inizio costruiva parti di aerei per la Douglas.

■ GIUDICE ARRESTATO — Un giudice, che la scorsa settimana aveva condannato a 13 anni di reclusione un trafficante di stupefacenti, è stato arrestato al suo arrivo in Florida, sotto l'accusa di contrabbando di stupefacenti.

Cade in un tombino e vaga nelle fogne In 25 ore ha visto anche un cadavere

BERGAMO — Singolare avventura di un anziano operaio che, mentre si trovava a Zingonia (Bergamo) è caduto in un tombino e ha girovagato per 25 ore attraverso la rete fognaria prima di essere liberato. L'uomo, Evandro Callesi di 59 anni, originario di Osio di Sotto (Bergamo), ha detto ai carabinieri che nel suo girovagare ha anche visto il cadavere di una donna, dal quale si era da poco allontanato il padre, per simulare un'aggressione.

ore, da domenica mattina fino a mezzogiorno di ieri imbattendosi in molti topi e difendendosi con un bastone.

E' stato liberato verso mezzogiorno del genere che lo ha subito accompagnato alla clinica di Zingonia. Appena arrivato in ospedale, l'uomo ha riferito ai carabinieri di aver visto il cadavere di una giovane donna, tra i 14 e i 16 anni, dal volto sfigurato.

Carabinieri e vigili del fuoco di Treviglio e di Bergamo per tutto il pomeriggio hanno fatto ricerche ma senza alcun risultato. Le ricerche comunque sono riprese.

riprende la grande serie «pagine storiche»

OGGI
regala
le prime pagine del
CORRIERE DELLA SERA
con i fatti più clamorosi del nostro secolo



Una straordinaria serie di fedelissime riproduzioni in formato originale delle prime pagine del Corriere con alcuni fatti tra i più salienti del nostro secolo: dal terremoto di Messina, alla tragedia dell'Andrea Doria, alla morte di Marilyn.

Inoltre ogni riproduzione sarà accompagnata da un commento storico-critico dell'avvenimento all'interno del giornale.

OGGI
È UN PERIODICO RIZZOLI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERMATO A BAGDAD L'AVVENUTA CONSEGNA DEI BOMBARDIERI

«Mirage» all'Iraq: la Francia riscopre a morale economica

La credibilità industriale e commerciale del Paese nei commenti della stampa

Iran «accerchiato» dagli arabi

TEHERAN — Dopo aver interrotto le relazioni diplomatiche con la Giordania e il Marocco, l'Iran attacca ora i Paesi del Golfo e in particolare l'Arabia Saudita.

In un dispaccio diffuso dall'agenzia ufficiale Pars si accusa l'Arabia Saudita e il Kuwait di finanziare l'Iraq nella sua «aggressione» contro l'Iran. «Secondo informazioni ricevute a Teheran da uno dei Paesi del Golfo — scrive la Pars — due giorni prima dell'inizio della guerra contro l'Iran, l'Iraq ha firmato un accordo con l'Arabia Saudita, Kuwait, Emirati arabi, Qatar e Bahrein secondo il quale questi Paesi si sono impegnati a fornire a Baghdad tutti i necessari rifornimenti, militari e non militari».

«Per questo — aggiunge l'agenzia ufficiale iraniana — Kuwait e Arabia Saudita hanno aumentato la propria produzione petrolifera rispettivamente di ottocentomila e un milione di barili al giorno, mettendo gli introiti a disposizione dell'Iraq».

Anche la stampa iraniana ha preso posizione in questi giorni contro il governo saudita: il giornale del Presidente della Repubblica Abolhasan Bani Sadr, «Enghab Eslami», riporta con grande risalto che «dopo aver acquistato duemila carri armati dalla Gran Bretagna, l'Arabia Saudita vuole comprare adesso altre armi dalla Germania federale».

ERA ATTESA LA CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA DEL BIG GOLLISTA

Chirac scende in lizza per contrastare Giscard

PARIGI — Il sindaco di Parigi e presidente della formazione gollista RPR Jacques Chirac ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza della Repubblica. L'annuncio, che non ha destato sorpresa, è stato dato in un breve comunicato in cui Chirac spiega di aver preso questa decisione per «fermare il processo di degradazione» della Francia.

Dopo aver affermato che «nessuna fatalità condanna il nostro Paese al ripiegamento, solo gli mancano oggi l'ambizione del rango e la volontà dello sforzo», l'ex primo ministro di Valéry Giscard d'Estaing sottolinea che «a condizione di volerlo, la Francia può, liberando la sua economia, assicurare il lavoro per tutti. Può rafforzare la sua sicurezza e presenza nel mondo. Può mostrare l'esempio della vera democrazia rifiutando complacenza e calpestando la legge con la violenza che garantisce la libertà e la sicurezza del cittadino».

«E per impegnare la nazione su questa via che ho deciso di essere candidato. Esorto tutti coloro che vogliono restare fieri di essere francesi a unirsi per raccogliere la sfida del mondo che viene. Esorto tutte le francesi e i francesi all'ardore della speranza e al risveglio della volontà — conclude il comunicato».

La premier scandinava



Oslo — La neo primo ministro norvegese, Gro Harlem Brundtland, ritratta all'uscita da palazzo reale dove è stata ricevuta da Re Olaf. La signora Brundtland è la prima donna a guidare un governo non solo in Norvegia, ma addirittura in Scandinavia.

DISPONIBILE A GUIDARE UN GOVERNO IL SOCIALISTA FELIPE GONZALES

Dilaniato dall'interno il partito di maggioranza la crisi di governo in Spagna resta ancora acuta

MADRID — In un'atmosfera palesemente tesa fra grida di «Viva il Re» e le proteste dei separatisti, Re Juan Carlos ha iniziato la visita di tre giorni alle province basche, la prima dalla sua ascesa al trono.

Prima tappa Vittoria, dove il Re è giunto assieme alla moglie Sofia accolti dal presidente del governo regionale Carlos Garañano. Per evitare incidenti era stato deciso che nel percorso dall'aeroporto al palazzo del governo non ci fossero bandiere né spagnoles né basche. Il sovrano appariva teso ma calmo. La seconda tappa è stata Bilbao.

Il giornale indipendente di Madrid «Pais» scrive che la visita si svolge in un «clima di incertezza». La maggior parte dei giornali baschi vedono il viaggio come un'occasione per migliorare le relazioni con Madrid e puntellare l'autonomia. La visita è appoggiata dall'ala basca dell'Unione del centro democratico (Ucd), il partito al governo, da socialisti e comunisti e accettata dal partito nazionalista basco. Osteggiata violentemente dai partiti separatisti.

Per quanto riguarda la crisi di governo, la settimana prossima il Re avrà un'altra serie di consultazioni con gli esponenti politici per trovare un successore al dimissionario Adolfo Suarez che sta gradito a tutte le correnti del suo partito: impresa non facile.

La prima tornata di consultazioni si era conclusa domenica con una «nulla di fatto».

Come si sa la direzione del partito ha fatto il nome di Leopoldo Sotelo che nell'ultimo gabinetto Suarez ricopriva il ruolo di vice primo ministro. Ma i democristiani e liberali dell'Ucd non condividono la scelta giudicando «ingegnere» troppo amico di Suarez. Dal canto suo Sotelo ha detto che se non avrà l'appoggio di tutte le correnti dell'Ucd rinuncerà. Gli altri due gruppi politici dell'Ucd sono i socialisti e i comunisti.

Il dilemma comunque non potrà essere risolto, sempre

A NUOVA DELHI

Non allineati: un'assise preparatoria

NUOVA DELHI — Funzionari di novanta Paesi non allineati terranno da oggi a Nuova Delhi e per quattro giorni riunioni in preparazione della conferenza dei ministri degli esteri dei Paesi non allineati in programma nella capitale indiana dal 9 al 12 febbraio.

Tali riunioni a livello di funzionari saranno precedute stamattina da una del comitato di coordinamento del movimento non allineato, composto da venticinque membri e capeggiato dal rappresentante permanente cubano all'Onu Raul Roa, che presenterà una relazione sul lavoro svolto dal comitato nel periodo intercorso dall'ultima volta che ne fu il vertice dei capi di stato e di governo non allineati tenute all'Avana.

Il governo iraniano ha deciso sabato scorso di interrompere le relazioni diplomatiche con la Giordania e il Marocco «a causa della loro appoggio all'Iraq» e per «ostilità dimostrata ad Amman e a Rabat contro la Rivoluzione islamica iraniana».

Secondo preliminari indicazioni, quattro Paesi che non hanno finora confermato la loro partecipazione, e cioè Guinea-Bissau, Repubblica centrale africana, Malawi e Niger, non interverranno — ha detto un portavoce del dicastero degli esteri — al vertice dei ministri degli esteri «per motivi logistici».

Mentre la riunione del comitato di coordinamento sarà presieduta dal diplomatico cubano Raul Roa in quanto è attualmente la sede di detto organo, (la prossima sede sarà Bagdad dopo che nella capitale irachena si sarà svolto verso la fine di quest'anno il prossimo vertice dei capi di stato e di governo dei Paesi non allineati) quelle a livello di funzionari saranno presiedute dal segretario agli esteri indiano Satya, quale rappresentante del Paese ospitante.

Il vice di Haig sa poco o nulla di politica estera

WASHINGTON — Sconcertante ma vero: William Clark si accinge a diventare il n. 2 del Dipartimento di Stato americano pur avendo ammesso, nel corso della riunione «torchiatura» alla commissione esteri del Senato, di saper poco o niente di politica estera.

La commissione ha votato infatti per la raccomandazione della nomina con 10 voti a favore, tutti i repubblicani in blocco, e quattro dei senatori democratici. Altri tre commissari democratici si sono limitati a votare «presente», qualcosa di simile alla astensione.

Il presidente della commissione Charles Percy, si è unito ai colleghi di partito nel votare per Clark, sebbene appena 24 ore prima ha dichiarato «ignoranza» del giurista californiano in politica estera gli avesse fatto perdere le staffe inducendolo a lamentare che Clark non aveva dato ascolto al suo consiglio di «aggiornarsi» sulle posizioni del Presidente Reagan prima di presentarsi in commissione.

Come Percy, altri esponenti repubblicani non sono sconcertati dal comportamento di Clark, ma il leader della maggioranza in Senato, Howard Baker, si è detto sicuro che l'Aula voterà la conferma. «Sono convinto — ha spiegato Baker — che sarà un buon funzionario sotto il profilo amministrativo».

ELEZIONI — Il 30 giugno prossimo potrebbe aver luogo le quarte elezioni politiche anticipate nei 33 anni della storia dello stato d'Israele, secondo una proposta avanzata dalla commissione giuridica del Parlamento.

ed evitare elezioni anticipate rispetto alla scadenza del 1983.

I socialdemocratici dell'Ucd, che sono una trentina in Parlamento, sarebbero disposti a offrire il loro appoggio a Gonzalez se tutte le correnti del loro partito non saranno unanimi nell'appoggiare un loro candidato per la presidenza del Consiglio.

Nell'Unione del centro democratico i rivali di Suarez che lo hanno costretto alle dimissioni comprendono una cinquantina di democristiani e circa 15 liberali.

IMBOSCATA — Il comando militare israeliano ha annunciato che incuriositi da un imprevisto hanno teso una imboscata a un veicolo guerrigliero palestinese all'interno del territorio libanese uccidendone tutti i componenti.

GAS — Fughe di gas tossici si sono verificate in un deposito di armi chimiche dell'esercito americano ad Anniston in Alabama.

È mancato improvvisamente il 2 febbraio

Armando Trevisini

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio ENRICO con GIANNINA, MASSIMO e ROBERTA, la figlia MARINA con GIANLUCA.

Si uniscono il nipote ROBERTO con ALDILINA e MATTEO, la cognata MARY con la figlia FABRIZIA e ANTONGIULIO, la consuecra ALMA PRODAN.

I funerali seguiranno giovedì 5 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1981

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione delle Fondazioni Officine Meccaniche Triestine On. Dott. MARCELLO MODIANO partecipa al lutto per la scomparsa di

Armando Trevisini

Trieste, 4 febbraio 1981

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Armando Trevisini

la Casa della Lampada e la Elettromeccanica Plet di GIOVANNI FICCHIO S.n.c.

Trieste, 4 febbraio 1981

Partecipano al lutto gli amici: VENIER, ZOCCHI, WEISS, GEMITI, POZZAR, TOMAT, RUDES

Trieste, 4 febbraio 1981

Addolorati per la scomparsa del cugino parteciperanno al lutto: MARIA e BRUNA VALENTINI, FABIA e GUIDO IUSCHIC, LILLIA VALENTINI TONELLO

Trieste, 4 febbraio 1981

Il Presidente, il Consiglio direttivo, il Collegio dei Revisori, la Direzione ed i Funzionari del Consorzio FRIGIOLGIA per lo sviluppo degli scambi commerciali con l'estero, prendono parte al lutto per la scomparsa di

Armando Trevisini

legale rappresentante di azienda consorziale e Membro effettivo del Collegio dei Revisori.

Trieste, 4 febbraio 1981

I dipendenti della FOMT partecipano al lutto: PIERINA e LUCIA COMICI, ELDA SORGO, SERGIO GIACOMINI

Trieste, 4 febbraio 1981

Il Presidente dell'Associazione degli Industriali, PAOLO TASSI, unitamente alla Giunta esecutiva ed al Consiglio direttivo, nell'esprimere il dolore degli industriali per la scomparsa del

Armando Trevisini

ricorda la Sua preziosa opera svolta al servizio dell'industria e dell'economia triestina, quale membro per tanti anni, degli organi direttivi dell'Associazione.

Trieste, 4 febbraio 1981

Partecipa al lutto la famiglia VENTURIN.

Trieste, 4 febbraio 1981

Partecipano al lutto di ENRICO e famiglia: FERRUCCIO e CLAUDIA, ANGELO e TINA

Trieste, 4 febbraio 1981

Si associano al dolore della famiglia i cugini MARCELLO e AURELIA PITTON.

Trieste, 4 febbraio 1981

Partecipano al lutto le famiglie BORGHETTI.

Trieste, 4 febbraio 1981

Partecipano al lutto MAURO GRAZIELLA CORZANI.

Trieste, 4 febbraio 1981

Il personale della O.T.I. Trieste S.p.A. si unisce al dolore della famiglia TREVISINI.

Trieste, 4 febbraio 1981

Partecipano al lutto le famiglie: CATTARUZZA, CESARATTO, DEGIAMPIETRO, DORLIGO, LEVI MINZI, MARIZZA, MICHELUZZI, PREZIOSA, ROCCO, SCOCCHI, TULIER, ZANER, ZEPHILLO

Trieste, 4 febbraio 1981

Il Consorzio di Garanzia Fidi tra le Piccole Industrie della Provincia di Trieste si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo Vice Presidente

Armando Trevisini

Trieste, 4 febbraio 1981

Il 2 febbraio è mancato il mio caro

Silvestro Bizan

Ne dà il doloroso annuncio la moglie CAROLINA con i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale dell'IV Pneumologico per le premure cure.

I funerali seguiranno giovedì 5 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1981

In questo triste momento sono vicine a CAROLINA le famiglie: VISENTIN, BORDON

Trieste, 4 febbraio 1981

Partecipano al dolore le famiglie: KOREN, MARI

Trieste, 4 febbraio 1981

Ricorderanno sempre la cara

Silvestro

il collegio dell'officina della LABORATORI DON BAXTER.

Trieste, 4 febbraio 1981

È mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Fragiacommo

ved. Petronio di anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, DARIO e CANDIDA (assente) con le rispettive famiglie, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 4 corrente, alle ore 14.30 nella chiesa di Borgo San Mauro, ove la cara Salmia giungerà da Monfalcone.

Sistiana, 4 febbraio 1981

Il giorno 3 febbraio si è spento dopo lunghe sofferenze il

CAV. Mario Alimanza

Lo piangono la moglie ALICE ed i parenti tutti.

Trieste-Marsala, 4 febbraio 1981

Il giorno 2 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Rauter

Ne danno il triste annuncio la sorella EMMA ed il nipote DARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 5 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1981

Il primario, i medici, i paramedici e la divisione dermatologica partecipano al lutto del dott. LAUTIERI.

Gorizia, 4 febbraio 1981

Partecipano al dolore della famiglia LAUTIERI TURI e FRANCA.

Gorizia, 4 febbraio 1981

Il personale della Neuropsichiatria infantile partecipa al dolore di ARIELLA e famiglia per la perdita del padre

Ladislao Cresevich

Trieste, 4 febbraio 1981

Comunosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Augusto Sullgoj

ringraziamo di cuore tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Trieste, 4 febbraio 1981

I familiari

Ringraziamento

La famiglia SEGALA ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al funerale del loro caro

Giordano

Trieste, 4 febbraio 1981

Nel terzo anniversario della morte di

Carlo Kosmac

La moglie, i figli ed i parenti tutti lo ricordano.

Trieste, 4 febbraio 1981

verrà celebrata il 5 febbraio alle ore 19 una Messa di suffragio nella Cappella della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 4 febbraio 1981

È trascorso un anno che ci ha lasciato caro marito e padre

Remigio Sbrizai

Ti ricordiamo con infinito amore che non avrà mai fine e a chi te ha voluto bene.

Trieste, 4 febbraio 1981

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi attenderò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

Il giorno 2 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Vittoria Jogan

nata Perselli

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito LEO, i figli DONATELLA, EMANUELA e il piccolo VALENTINO, i genitori, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti a parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1981

Piangono la cara

Vittoria

— i genitori BRUNA e FEDERICA, il fratello PAOLO e famiglia

Trieste, 4 febbraio 1981

Ricorderanno sempre la cara

Vittoria

il fratello UMBERTO con la moglie GIANNINA e il nipotino ALESSANDRO

Trieste, 4 febbraio 1981

Partecipano al lutto di DONATELLA, professori e alunni della IV D.

Trieste, 4 febbraio 1981

È deceduta lunedì mattina presso l'ospedale civile di Grado

Alberta Bassich

ved. Marini di anni 88

Ne danno il triste annuncio il cognato, le cognate, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

La salma verrà tralasciata questo pomeriggio da Grado al campeggio di Monfalcone, dove verrà tumulata dopo il rito funebre previsto per le ore 15.

La famiglia ringrazia sin d'ora tutti coloro che in vario modo vorranno partecipare al cordoglio per la scomparsa della loro cara congiunta.

Monfalcone, 4 febbraio 1981

Il giorno 3 febbraio, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Troier

nata Dal Piero

Ne danno il triste annuncio il marito GALLIANO, le figlie LILIANA e MARIA, i genitori, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1981

La ESSO Italiana partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa del signor

Ernesto Iersettig

già suo apprezzato collaboratore, avvenuta a Monfalcone (Gorizia) il 1.0 febbraio 1981.

Roma, 4 febbraio 1981

Addolorati partecipano al lutto per la morte del caro

Ernesto Iersettig

i cognati ANTONIETTA GIACCHINI, LINDA e CESARE FERRIS, LIDIA e UMBERTO BARBOLINI ed i nipoti ANTONIETTA e MARIO FONDA, MARUCCIA e GIUSEPPE TURCO, PATRIZIA e GIULIANO CONTE, LUCIANA e CLAUDIO VIOLA.

Trieste, 4 febbraio 1981

Si associano al lutto della famiglia per la morte del caro amico

Ernesto Iersettig

LISSETTA, MARIANO e FRANCO GODINA, LUBIA e RENZO JESTER, EDDA e ROGERO SEBEN, ROBI e ANNA DE ANNA, BIANCA MARIA e UGO BUONOMINI, DELIA e FAUSTO BOSSI, ANNAMARIA e LINO BELLEMO.

Roma, 4 febbraio 1981

Nel terzo anniversario della morte di

Ida Pitton

i familiari La ricordano.

Trieste, 4 febbraio 1981

III ANNIVERSARIO

Marlo Bonlvento

la moglie e familiari lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 4 febbraio 1981

4.2.80 4.2.81

A un anno dalla scomparsa del nostro caro

Angelo Laganis

Lo ricordano con infinito rimpianto i familiari.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 8.2 alle ore 10 nella Chiesa di Villa Revoltella.

Trieste, 4 febbraio 1981

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergeste 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

IL PICCOLO

LUCIANO GESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice
Tristiana s.p.a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO EDITORIALE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PIÙ BELLETTA
Napoleone Jeurum

Il Piccolo è iscritto
alla F.I.G.E. Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'Ufficio Atti e Armi
Diffusione Stampa

Denis Mack Smith presenta

Arrigo Petacco

STORIA DEL FASCISMO

Armando Curcio Editore



La ricostruzione rigorosa e obiettiva del periodo fascista, narrata con grande chiarezza e imparzialità, ricca di eccezionali fotografie e documenti. 72 fascicoli settimanali di 32 pagine a colori e bianco e nero. 2344 pagine da raccogliere in 6 splendidi volumi.

Da oggi in tutte le edicole **IN REGALO** con il primo, il secondo fascicolo e la copertina del primo volume. **64 pagine** in nero e a colori **L.1200**



IL FASCISMO VISTO DALLA PARTE DELLA STORIA.

Continuaz. dall'11.a pagina

CITROEN CX Pallas 1978, uniproprietario, condizionatore vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 52 Q
CITROEN CX Prestige 1978 perfetta, iniezione condizionale vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 52 Q
CITROEN Visa Club 1980, garanzia casa vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 52 Q
CITROEN DS 1973 bellissimo vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 52 Q
F. ZAGARIA Concessionaria Renault, p.zza Sansovino n. 6, Tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino a 40 mensilità. 81 Q
FIAT 127 e 1977 ottime condizioni vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 52 Q
FIAT 127 CL 1979 perfetta 3 porte vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 52 Q
FIAT Ritmo 65 CL metallizzata vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 52 Q
LANCIA Beta Coupé 1300 1976 perfetta vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 52 Q
LANCIA Fulvia Coupé 1300 1974 ottime condizioni vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 52 Q
MERCEDES 280/16, 280/9 e 220/71 diesel e 250/71, 125 Special 72, 132/74, 1600, 125/68, 72, 128 Sport coupé 73, 74, camioncino Volkswagen 71, Ford Fulminante impianto metano 75 14 posti adattabile camper, Lupetto 25 con gru, furgone 750 e 900 T, 238/75 tetto rialzato adattabile camper. Tel. 231193. T.A. 30 Q
PERMUTO ratalzo 1300 junior perfetto bellissimo 1970, 87000 km, tel. 728884. 1340 Q
RENAULT R 5 TL 1977 bellissima vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 52 Q
SCIROCCO GTI 1979 vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 52 Q
VOLKSWAGEN Passat GLS 1979 24.000 km perfettamente, vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 52 Q
131 Sport 1300 km 46.000 5 marce die. 76 L. 3.900.000, Tel. 744908. 00472 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI varie tabelle merceologiche IX e XIV Corso e zona pedonale cedesi. Informazioni Immobiliare Trieste, XXX Ottobre 4. T.A. 105 R

NEGOZIO abbigliamento cedesi licenza IX e X zona D'Annunzio informazioni FUTURA. Telef. 62991. 1334 R

PICCOLO negozio abbigliamento semicentrale vendesi. Telefonare 64228-750883 ore serali. 1329 R

VESTA IMMOBILIARE vende attività commerciale zona centralissima licenza IX XIV/2 altra bottegaletta altra oreficeria Gallina 4, telefono 730344. 1236 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.C. CENTRALISSIMO vendesi appartamento libero adatto ufficio, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, mq 180. Immobiliare Trieste, XXX Ottobre 4, Tel. 62636. 364 S

ABBIAIMO intenzione acquistare appartamento minimo due camere letto semicentrale 569322 20.30 in poi. 12/2 S

ACIT Tel. 68810 vendesi garage ACQUILINA libero. 1237 S

ACIT Tel. 68810 vendesi garage ACQUILINA libero. 1237 S

ACIT Tel. 68810 ATTICO libero causa rinuncia salone due stanze doppi servizi, ampia terrazza soleggiatissima vista panoramica vendesi. 1237 S

ACIT Tel. 68810 vendesi locale 300 mq zona SALUS libero. 1237 S

AGENZIA CASA MIA vende spazioso luminoso stanza cucina wc doccia buone condizioni 15.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-794286. 127 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Marina in palazzo signorile 3 stanze cucina bagno tutti comforts. XXX Ottobre 3, 68858-794286. 1320 S

AGENZIA CASA MIA vende zona San Giusto appartamento panoramicissimo 2-3 stanze servizi possibilità dilazioni pagamento. XXX Ottobre 3, 68858-794286. 1320 S

APPARTAMENTI ville casette anche da ristrutturare per investimento cercasi. Tel. 628729. 122 S

APPARTAMENTO in casa d'epoca mansardato vendesi Agenzia Attim. Tel. 64216. 1152 S

APPARTAMENTO occupato Rossetti 130 mq VI p. vendo telef. 631793. 1363 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze, accessori, vendesi. Vissiere Parini 10 quinto piano, ore 15.30-17. 454 S

CAMERA cameretta cucina libero vendesi, altro due camere cucina. Tel. 730390. 98 S

FUTURA IMMOBILIARE vende occupato via Vigneti costruzione recente camera cucina comfort informazioni. Tel. 62991. 1334 S

GIUSTINIANO app. II piano, signorile vendesi, mq 220 adatto abitazione uffici. Tel. 726388 mattino. 1250 S

GRIGNANO villa prestigiosa, vendesi, mq 270, rifiniture accurate, mq 840 mq terreno, tel. 726388 mattino. 1250 S

GRIMALDI 040/764952 via Paestina 10, 8.30-17.30: Strada di Fiume terreno pianeggiante di circa 2.000 mq 18.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952, San Giacomo locale d'affari a partire da 6.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952: adiacenze via D'Annunzio circa 130 mq 28.500.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952 via D'Annunzio libero ultimo piano 3 stanze cucina servizio cantina 47.500.000. 1000/2 S

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1330 S

IMMOBILIARE CIVICA vende XX Settembre, rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1330 S

IMMOBILIARE CIVICA vende MONTEBELLO nuovo, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggolo, centralinetta, posto macchina, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1330 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato COMMERCIALE 3 stanze, cucina, bagno, seminuovo, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1330 S

MARIA Pia Immobiliare, corso Italia 7, tel. 68111 mattino vende ville, attici, appartamenti signorili, locali affari terreni appartamenti Lignano. 124 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende locale centrale 40 mq uso ufficio. 41807. 107 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Doberdo terreno edificabile 41807. 107 S

MONFALCONE - Immobiliare VITTORIA, Largo Anconeta, 1° piano, tel. 41569 vende attico nuovi-seminuovi 2-3 letto 90.000.000. 102 S

PAGAMENTO contanti acquisto appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina o cucinino. Telefonare 768744. 1335 S

PRIVATO compra appartamento 3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 630878. 411 S

PRIVATO vende in palazzina centrale appartamento occupato - pieda-terre sottostante libero. Tel. 761808. 1353 S

PRIVATO vende zona Marina 2 stanze cucina servizi. Tel. 761808. 1353 S

SALITA DI ZUGNANO n. 151 VENDONSI SECONDO LOTTO APPARTAMENTI E ATTICI PRONTI PER L'ENTRATA IN POSSESSO. SALONCINO, SERVICI, TERRAZZE, OGNI COMFORT MODERNO. CANTINE, POSTI AUTO, 50% MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE autonomo, rifiniture particolari Opicina centro vende impresa. Tel. 761092. 1342 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

SCIARE a Falceda, affittasi appartamenti Falceda/Caviole, settimane bianche. Tel. 0437-50348. PD 167

VALBRUNA appartamento due stanze, tutti comforts, affittasi prima seconda settimana marzo. Telefonare 416222. 1326 T

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento in villa bifamiliare su 2 piani più mansarda Salita di Contovello, Gallina 4, tel. 730344. 1236 S

VIA PALLADIO, 2 appartamenti occupati con prezzi rimasti invariati. Camera, cucina, wc. 7.500.000. MINIMO CONTANTI 3.700.000. ALTRI 2 stanze, stanzino per bagno, cucina. 20.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000. VISITARE FERRIATI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. 990 S

VIA PALLADIO, 2 magazzini su strada occupato mq. 65 13.000.000. VISITARE FERRIATI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. 990 S

VILLA o casetta indipendente pagamento in contanti per nostro cliente cerca. Agenzia Attim, tel. 64216. T.A. 125 S

VILLINI accoppiati, giardinetti, autoriscaldamento, completamente autonomo, rifiniture particolari Opicina centro vende impresa. Tel. 761092. 1342 S

DIVERSI
V Lire 500 per parola

POSTI disponibili per degenti e non in casa di riposo prossima apertura vicino al mare zona tranquilla. Tel. 795169. 1317 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CENTRO vacanze Opicina, tel. 212628. Accettiamo prenotazioni sino tutto febbraio prestigiose verande tedesche per roulotte «Brand» plastiche. 1338 Z

CENTRO vacanze Opicina, tel. 212628. Nuovo camper Westfalia «Joker» in visione e prova pronta consegna prezzo bloccato. 1338 Z

FENDT Saffr accessoriatissima pregresso neve ventilazione venduto. Visibile domenica Camping Excelsior, Ferretti dalle 10 alle 12. Tel. 411713. 1205 Z

VENDESI roulotte Tabbert 5,30 Tk del 1978 accessoriata. Telefonare ore ufficio al 0431-80578. 050047z

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (3); i e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Venezia Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Venezia S.L.)

WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano P.G. - Venezia - Trieste (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Trieste - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.3)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze C. - Milano - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L.*
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9) 28.3 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (1)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9))

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex Sempion Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica e cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) (cuccette II cl. Venezia - Atene escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9))

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.51 e 1.52)
(1) Soppresso nei giorni festivi

9.17 D Lubiana - V. Opicina (1)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
18.48 Ex Sempion Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Opicina (cuccette II cl. Trieste - Zagabria e Parigi - Belgrado)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 26.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato del 26.9
(6) Non circola il venerdì (1.6-25.9) e il mercoledì e venerdì del 25.9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine - Carnia
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
15.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

10.10 D Udine
11.47 R Milano C. - Vicenza - Tarvisio - Udine
14.20 D Udine
14.50 L Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
18.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) - Vienna - Tarvisio - Udine
(1) Soppresso nei giorni festivi

aperitivo vigoroso

BANCOSART

mette il fuoco nelle vene